COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DOMENICA 25 marzo 1934-XII - N. 72 Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

L'odierno plebiscito del Popolo italiano

SI: viva il Duce - SI: vogliamo l'Italia fascista, grande, civile, potente

"Le operose, fascistissime popolazioni friulane, al grido di Viva Mussolini, sapranno sempre compiere il loro dovere,,

SI

L'odierno plebiscito ha il valore d'una sintesi. Sintesi morale e politica; sintesi dello stato d'animo e della volontà d'Italia.

La *certezza* che il plebiscito uscirà trionfale, assoluto, totalitario, non diminuisce la sua importanza, e ne abbiamo ieri esposte le ragioni.

Si pensi alle prove di fede fascista che la Nazione offre quotidianamente; allo spettacolo di disciplina del Popolo italiano; alla sensibilità con la quale le categorie produttive affiancano l'azione del Governo, ai grandi recenti atti di fiducia che i risparmiatori hanno offerto allo Stato: ebbene, le elezioni odierne varranno a sommare tutte queste prove per esprimere in cifre il valore di un sentimento.

Ma non si tratta di *ludi cartacei*. Queste elezioni non somigliano a quelle di nessun altro Paese del mondo, perchè si svolgono in un clima di religioso fervore.

Nella «settimana di propaganda» si è parlato meno dei deputati designati che dei Martiri del Fascismo; la «campagna elettorale» è stata abolita, e in sua vece si è accelerato il ritmo della vita fascista, si sono conclusi dei patti internazionali, e la voce di Mussolini è risuonata altissima per fare un breve bilancio consuntivo e tracciare le «direttive» di marcia fino all'anno duemila.

In un certo senso, si può dire che la «campagna elettorale» l'ha fatta, per noi, la stampa estera: se fosse stato possibile pubblicare in questi giorni tutti i commenti — favorevoli e contrari — che i giornali esteri hanno dedicato al Patto di Roma e al discorso di Mussolini, avremmo offerto alla Nazione un materiale di alto interesse, capace di entusiasmare anche i temperamenti più moderati.

Perchè l'Italia, Mussolini, noi tutti italiani, siamo all'ordine del giorno delle discussioni che più appassionano tutti i popoli del mondo, compresi quelli che stanno agli antipodi. Giornali fascisti si stampano nel Giappone e nell'Australia!

Noi viviamo nel cuore di questo grande cantiere sul quale convergono tutti gli sguardi: noi siamo l'oggetto di tanta ammirazione, ma anche il soggetto, la forza viva che deve servire, nelle mani di Mussolini, per compiere di ora in ora la trasformazione miracolosa dell'Italia.

Non è retorica: è verità semplice e pura: e quando la comprendiamo, sentiamo che anche su ciascuno di noi grava un fardello di responsabilità.

Oggi si vota: per Mussolini, cioè per l'Italia.

E' il meno che si possa fare per dare tutti qualcosa alla grande Causa, e ci sembra che recheremmo offesa a chi legge se esortassimo gli elettori a recarsi alle urne.

Non vi è più bisogno di esortazioni, perchè il Fascismo ha infuso in tutti il senso del dovere: dei doveri grandi e di quelli modesti.

Quello d'oggi è un dovere preciso e delicato e solo gl'incoscienti potrebbero mancare di compierlo.

Tutti voteranno *SI*: cioè per il Regime di Mussolini che ha salvato il Paese, gli ha dato una nuova dignità, e gli garantisce un avvenire di potenza e di benessere.

Voteranno *SI*: per la collaborazione delle classi nello Stato corporativo — unica via di uscita dalla crisi mondiale —; per una politica dal vasto respiro, forte e saggia; per la continuazione del programma dei lavori pubblici; per l'educazione virilmente fascista della gioventù italiana.

Voteranno *SI*: perchè le Forze armate sieno sempre in grado «*di fronteggiare qualsiasi situazione*»; perchè la Giustizia sia amministrata con scrupolosità; perchè l'ordine e la disciplina nazionale sieno considerati la condizione essenziale per lo svolgimento della vita civile.

Voteranno *SI*: per un'Italia agricola fiorente; per «la casa vasta e sana a tutti i rurali»....

Ma, sopratutto per assolvere un dovere verso Coloro che alla Patria hanno dato il sangue, e verso le generazioni future cui dobbiamo schiudere le porte della potenza.

Quest'è nel cuore di tutti: di Udine fascista, del forte Friuli, della grande Italia mussoliniana.

Sintesi ardente: *SI*.

PIERO PEDRAZZA

L'Unione internazionale del Soccorso

Il Comitato esecutivo da Mussolini

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Comitato esecutivo della Unione internazionale di soccorso, composto dal sen. Giovanni Ciraolo (Italia) presidente; Colonnello Paul Traudt (Germania) e Marchese de Lillers (Francia), vice presidenti; Etienne Delta (Grecia), senatore François (Belgio), Algernon Maudslay (Gran Bretagna), Ministro Caraccioli Parra - Perez (Venezuela), membri; professore Georges Werner (Svizzera) ed Ernest Swift (Stati Uniti), delegati della Croce Rossa Internazionale; nonchè di un rappresentante del Segretario della Società delle Nazioni.

Il Comitato esecutivo, che viene provvedendo gradualmente alla organizzazione dell'Unione, tiene la sua terza sessione a Roma invece che nella propria sede di Ginevra, per rendere omaggio al Paese promotore dell'Unione.

Il discorso di S. E. Asquini a Milano

sulla ricostruzione economica operata dal Fascismo

MILANO, 24

Sotto il titolo: «*Il limpido discorso dell'on. Asquini sulla ricostruzione economica*», il «Corriere della Sera» ne dà il seguente resoconto.

Come è noto, il discorso fu tenuto nello storico salone di Piazza San Sepolcro.

L'on. Asquini, dopo aver risposto al fervido saluto dell'on. De Capitani, ha fatto un accenno alla riforma corporativa. Egli ha detto:

«*L'imminente costituzione delle Corporazioni segnerà una tappa ulteriore nel senso della inserzione nello Stato delle forze organiche della Nazione. L'ultima tappa sarà l'espressione dalle Corporazioni di una nuova assemblea legislativa, in cui — tagliati i ponti col passato — le forze organiche e attive della Nazione, unificate in una superiore sintesi politica, saranno direttamente chiamate a dettare la legge dello Stato. Così l'ordine corporativo fascista instaurato sulla base sociale dei rapporti di lavoro, entrato già profondamente nell'economia della Nazione, avrà il suo blocco politico finale sul terreno costituzionale, cioè sul terreno dei sommi principii che stanno a base della sovranità dello Stato. Lo Stato fascista sarà allora integralmente l'espressione moderna della Nazione*».

Ma l'oratore si propone particolarmente di dare uno sguardo all'opera del Fascismo nel settore economico prendendo le mosse dal disagio mondiale:

«*Era assurdo che un fenomeno della vastità della crisi mondiale — effetto di cause non solo economiche ma anche politiche — potesse essere lasciato nelle mani irresponsabili degli individui, all'infuori dello Stato. Questo compito indefettibile dello Stato è stato dal Fascismo sentito prima di ogni altro regime, soprattutto perchè il Fascismo vi era istituzionalmente preparato*».

Occorreva però difendersi da un altro pericolo ugualmente insidioso: quello delle aspettazioni miracolistiche.

Neppure lo Stato può avere la virtù taumaturgica di liquidare le perdite della crisi senza oneri per nessuno; neppure lo Stato può attivare gli scambi, quando si voglia vendere senza comprare o viceversa; neppure lo Stato può pareggiare i bilanci, dove i costi siano superiori ai prezzi.

«*L'azione dello Stato — continua l'oratore — non può essere dunque che un'azione di disciplina, di correzione o di sostituzione nell'ambito delle leggi elementari che valgono per qualunque sistema di economia, privata o pubblica che sia. Questo senso di misura è stato e rimane alla base dell'azione economica dello Stato fascista ed è il segreto maggiore del suo successo. La azione dello Stato fascista non si è mai proposta di violentare o di capovolgere le leggi di natura con piani arbitrari; ma ha puntato sulle forze elementari — la terra, lo spirito di intrapresa, il lavoro, il risparmio — per convogliare queste forze verso un nuovo equilibrio unitario*».

L'oratore ricorda quindi la posizione di primato nell'economia nazionale riconosciuta dal Fascismo alla terra. Allo spirito di intrapresa «industriale e commerciale» il Fascismo ha dato il senso della marcia ordinata. Chi dice industria e commercio dice leve di civiltà. La terra è matrice prima di ogni ricchezza, ma non ha possibilità illimitate. Sono i figli in soprannumero della terra che costruiscono le città, creano le industria, alimentano le correnti dei traffici, fondano le Nazioni numerose. Vi è però un limite a tutto questo.

«*L'industria ed il commercio, creatori, nel trentennio che precedette la guerra, di una potenza demografica ed economica mai prima di allora raggiunta nella nostro Penisola — prosegue l'oratore — hanno avuto dal Fascismo una nuova disciplina. Aberrazioni collettive, che nel dopoguerra trascinarono nei vortici della crisi l'industria di altri Paesi, sono state — è vero — ignote alla nostra industria. Ma deviazioni e inflazioni neppure da noi sono mancate in singoli settori. E il ritmo della marcia ordinata anche da noi si era confuso nell'ingorgo della crisi. L'intervento dello Stato a questo punto, più che imposto, fu invocato*».

L'intervento non è andato e non andrà oltre il segno indicato dal Duce. Non va confuso in questo senso quello che è stato l'intervento dello Stato a tutela del risparmio bancario (che, trasferendo dalle banche negli Istituti di Stato un vasto portafoglio azionario, dà in questo momento allo Stato una posizione di responsabilità diretta in taluni settori industriali) con l'intervento dello Stato rivolto ad adeguare la nostra organizzazione industriale alla nuova situazione economica generale. Il primo intervento è l'espressione di una necessità della politica finanziaria e ha carattere contingente. Il secondo, invece, ha carattere organico ed è destinato a dare i suoi frutti attraverso una più ordinata disciplina dell'attività industriale, secondo i principii istituzionali del Regime.

«*Questa distinzione — chiarisce l'on. Asquini — io sento il dovere di fare dinanzi a voi senza reticenze, perchè non è giusto che sia imputato all'industria ciò che è stato effetto di una mai abbastanza deplorata degenerazione bancaria. Inoltre, per il mantenimento delle proporzioni, un'altra cosa va detta: ed è che, malgrado ogni contraria apparenza ingenerata da taluni fenomeni isolati, per quanto microscopici, un grosso nerbo dell'industria e del commercio italiano ha saputo affrontare le responsabilità della crisi con sacrifici ignorati, senza chiedere nulla ai contribuenti italiani. Purtroppo le clamorose vicende di alcune illustri anonime hanno oscurato la resistenza talvolta eroica di migliaia di aziende, forse meno illustri perchè contrassegnate solo da un modesto nome e cognome di famiglia.*

«*Chi ha saputo col suo sacrificio resistere alla crisi deve comunque oggi sapere che il Fascismo non tollererà parassitismi di imprese malate a spese di imprese sane e che nella nuova disciplina, data dal Fascismo all'industria, nulla vi è che possa mortificare i diritti e doveri della proprietà, le iniziative individuali costruttive, e che possa ritardare il passo di chi marcia per accodarvi il pesante fardello dei fuori servizio. L'applicazione della legge sui nuovi impianti industriali — legge di cui ogni giorno appare meglio in luce il carattere fondamentale — ha diradato i nebulosi dubbi che il suo annuncio aveva in un primo tempo creati. In otto mesi di applicazione, su 493 domande esaminate, 53 ne sono state respinte, 404 accolte, 36 rinviate a nuovo esame*».

«*Le ondate del disagio economico, — ha detto poi l'oratore, — non sono forse del tutto finite; ma anche nel settore industriale l'orizzonte è oggi più sereno che ieri. Dall'andamento di taluni settori, — come quelli della lana, della gomma, dell'acciaio, — si dovrebbe anzi dire che il sereno non dovrebbe essere lontano. L'industria italiana deve raccogliere le sue forze per riprendere la marcia*».

«*E' affidata alla civiltà di Roma — conclude l'on. Asquini — una consegna che non deve trovarci impreparati. L'ampiezza dell'orizzonte deve essere il respiro alla nostra azione. Custodiamo la fede, che ha fatto sacro questo luogo, come viatico della nostra missione nel mondo. Riconfermiamo a Colui che precede la marcia ed addita le mète lontane la nostra plebiscitaria dedizione.*

Il discorso è stato ascoltato con la più viva attenzione e in molti punti vivamente applaudito. In fine il pubblico è sorto in piedi e ha salutato l'oratore con un applauso che è durato alcuni minuti e con ovazioni al Duce.

I telegrammi di S. E. Ricci al Duce e al Segretario del Partito

Nel lasciare il Friuli, dopo le imponenti manifestazioni di questi giorni, S. E. Renato Ricci ha inviato i seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini - Roma

La provincia di Udine si prepara con vivo entusiasmo al plebiscito che confermerà ancora una volta al cospetto di tutte le genti la fede della Nazione italiana.

I raduni del capoluogo, del Friuli e della Carnia sono stati imponentissimi.

Queste operose e fascistissime popolazioni, al grido di "viva Mussolini,, sapranno sempre compiere il loro dovere.

Devotamente

RENATO RICCI

On. Starace - Littorio - Roma

Gli imponenti raduni di questi giorni in provincia di Udine hanno ancora una volta confermato la sicura e viva fedeltà della gente friulana.

Fraternamente

RENATO RICCI

Le disposizioni del Partito per la giornata del plebiscito

ROMA, 24.

Il Segretario del P.N.F. ha disposto che, in occasione del plebiscito del 25 marzo anno XII dell'Era fascista, gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, indossino le rispettive uniformi. Ha inoltre disposto che tutte le sedi siano imbandierate e illuminate.

L'XI anniversario della fondazione della R. Aeronautica

ROMA, 24.

Mercoledì 28 corrente, undicesimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica, alle 10, presso l'aeroporto di Centocelle Nord avrà luogo un'austera e significativa cerimonia militare: la consegna delle ricompense al valor militare e al valore aeronautico agli ufficiali e sottufficiali per atti di valore compiuti. A tale cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità militari e civili della capitale e gli ufficiali e sottufficiali del Presidio aeronautico di Roma interverrà un reggimento di formazione con musica e bandiere. Dopo la rivista avrà luogo la solenne consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico e delle medaglie di bronzo al valor militare alla memoria dei Caduti e ai viventi. In totale le ricompense sono 59.

ROMA, 24.

In seguito ad autorizzazione del Segretario del Partito, una rappresentanza della riserva aeronautica monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione nella giornata del 28 corrente, festa dell'arma.

I vincitori delle borse di studio "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio i 31 vincitori delle borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del P.N.F. in memoria di Arnaldo Mussolini. Dopo avere rievocato la figura di Lui, e rivolto un pensiero di riconoscenza al Duce, ha distribuito le borse ai singoli vincitori. Uno studente universitario ha espresso, a nome di tutti gli altri camerati premiati, l'ammirazione della gioventù fascista per la nobile indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini, e la loro devozione per il Duce.

Le prove di immersione di un sommergibile

LA SPEZIA, 24.

Al largo dell'isola Tino il sommergibile di piccola crociera «Ametista» ha compiuto felicemente le prove di immersione, raggiungendo la profondità di 85 metri.

La Francia risponde negativamente alle proposte inglesi sul disarmo

LONDRA, 24.

Il «Foreign Office» ha diramato il testo della risposta francese al memoriale britannico del 29 gennaio sul disarmo. Il documento è negativo. La Francia chiede esplicitamente le garanzie per la sua sicurezza.

La nota dice che i due Governi sono d'accordo sugli obbiettivi da raggiungere, e che la Francia è disposta a fare gli adeguati sforzi per venire ad una conciliazione. La sua organizzazione militare è essenzialmente di carattere difensivo; unilateralmente fra il 1920 ed il 1932 essa ha ridotto la ferma del servizio militare del 66 per cento, il numero delle sue Divisioni del 50 per cento, i suoi effettivi del 25 per cento, e tra il giugno 1932 ed il giugno 1933 ha ridotto i crediti militari per la sua difesa militare di due miliardi e mezzo di franchi. La Francia non si rifiuterà di far sacrifici, purchè la sua sicurezza sia garantita.

Una riconciliazione fra la Francia e la Germania, come dice il memoriale britannico, è ritenuta condizione essenziale di un accordo. Il Governo francese è dello stesso parere, ma rifugge da ogni ambiguità. Per questo ha reso chiaro il suo atteggiamento nelle sue precedenti note del 1. gennaio e del 14 febbraio atteggiamento che rimane oggi immutato, e che si basa sui limiti sui quali i tre Governi si accordarono a Ginevra il 14 ottobre 1933.

La Francia non può capire nè accettare che le esagerate pretese al riarmo avanzate da una parte costituiscano un argomento sufficiente per chiedere alle altre Potenze di aderire ad una riduzione degli armamenti. Il Governo francese fa le più esplicite riserve circa la richiesta della Germania di possedere 300.000 effettivi senza un esame preventivo del presente stato del suo esercito. Soltanto una Commissione generale del disarmo con la partecipazione di tutti gli Stati interessati sarà in grado di giudicare in materia. Il Governo francese apprezza l'atteggiamento di quello britannico rispetto alle organizzazioni paramilitari, contro le quali la Francia già protestò con le sue due note precedenti, e ritiene che non meno necessario sarà l'esame di altre importanti questioni, come le formazioni pre militari, i metodi di controllo, le misure transitorie, la limitazione delle spese e più particolarmente la fabbricazione del materiale bellico.

Il documento passa poi ad esaminare l'essenziale problema della sicurezza che chiama con una nuova denominazione «garanzie di esecuzione», e dice che è imperativo che si rettifichi senza indugi qualsiasi eventuale violazione della convenzione con tutti i metodi di pressione riconosciuti necessari, e che in ultima analisi è sempre necessario fare appello alla Lega. La Società delle Nazioni rimane la sola organizzazione capace di fornire una collettiva garanzia di pace. Il Governo francese rimane fedelmente legato ad essa. Esso è lieto di constatare che quello britannico fa del ritorno della Germania nella Lega la condizione essenziale per la firma della convenzione. Il ritorno della Germania a Ginevra darebbe luogo ad una distensione che spianerebbe la via ad un accordo.

La nota chiude osservando che il memoriale britannico esigeva una risposta franca e decisiva. Il Governo francese non potrebbe accettare alcuna proposta che rendesse ancora più grave il problema del disarmo per la Francia, mentre d'altra parte si concederebbe alla Germania un'immediata legalizzazione — che potrebbe essere limitata soltanto con difficoltà — di un riarmamento che già essa ha realizzato in violazione dei trattati.

Ha avuto luogo una terza riunione del Gabinetto per l'esame di questa nota. Una dichiarazione del Governo su di essa è annunciata per la seduta di giovedì prossimo ai Comuni, prima dell'aggiornamento per le feste pasquali.

La stampa tedesca non si meraviglia

BERLINO, 24

La stampa commentando la nota di risposta francese al memorandum inglese sugli armamenti, ripete gli argomenti già noti, senza peraltro giungere a conclusioni definitive, prendendo invece atto delle dichiarazioni inglesi, secondo cui la posta non è chiusa definitivamente.

Il «Boelehischer Beobachter», come altri giornali, conclude augurando che finalmente l'Inghilterra si renda conto delle vere idee della Francia e ne tragga le conseguenze. Il «Berliner Tageblatt» osserva come la nota francese, senza averne l'aria, sposti la discussione circa gli armamenti portandola su di un piano diverso da quello tenuto finora, in quanto improvvisamente trova che il problema degli armamenti è meno importante di quello delle garanzie. Si domanda quindi quale sarà il tema delle prossima riunione ed accenna che il tema dovrebbe essere il ritorno della Germania alla Società delle Nazioni prima di avere ottenuto qualsiasi garanzia. Viceversa ogni discussione al riguardo è oziosa fino a che i diritti della Germania non siano stati riconosciuti coi fatti.

Secondo il «Deutsche Allgemeine Zeitung», il metodo prediletto della Francia si mostra sempre più chiaro, ossia quello di presentare una richiesta ovvero una condizione che viene accettata, per poi presentarne delle altre che sono pure accettate, ed alla fine presentarne delle ulteriori assolutamente inaccettabili per distruggere così tutto il lavoro compiuto e tornare sempre di nuovo al punto di partenza. Il giudizio riassuntivo del giornale è che si tratta di un «No» chiaro e netto, in risposta alle proposte inglesi. Tuttavia il testo non dice se il «No» sia definitivo e si estenda a qualsiasi convenzione. Circa l'affermazione della Francia di sentirsi responsabile anche della sicurezza delle altre Potenze, dice che questo significa un ritorno all'idea, che si credeva dimenticata, di una Locarno orientale, come se non fosse avvenuta una intesa polacco-tedesca che ha messo la situazione orientale su basi completamente nuove.

La «Boersen Zeitung» rileva sopratutto che ai francesi non basta ormai più il trattato di Locarno. Essi vogliono ampliare ancora mediante nuovi trattati di sicurezza l'attuale sistema di trattati, che costituisce l'unica fortezza armata per mantenere l'egemonia francese in Europa.

Per preparare gli spiriti, essi danno alla loro nota il tono lacrimoso di un popolo pacifico minacciato nella sua sicurezza e nella sua tranquillità dalla Germania.

Triste impressione a Londra

LONDRA, 24.

I giornali pubblicano e commentano largamente la nota francese sul memorandum britannico pel disarmo.

Il «Times» scrive che nell'opinione dei Ministri inglesi tale nota lascia la porta aperta ad ulteriori negoziati, e vi saranno quindi scambi di comunicazioni.

Il Governo britannico, aggiunge il «Times», si consulterà con quello italiano ed è possibile che qualche ulteriore quesito venga posto alla Germania. Il Governo britannico non ha preso ancora alcuna decisione sulla sua politica futura ed i risultati degli ulteriori scambi di idee non potranno probabilmente essere conosciuti se non poco prima della riunione del «Bureau» della conferenza.

La grandissima maggioranza della stampa, sia conservatrice che liberale o laburista, concorda nel giudicare la nota francese tutt'altro che incoraggiante, e nel vedere in essa non solo una generica conferma dell'atteggiamento mantenuto dalla Francia rispetto ai problemi del disarmo, della Germania, e delle garanzie di sicurezza, ma anche un regresso rispetto a qualche manifestazione più genericamente conciliativa fatta dai Gabinetti che hanno preceduto quello di Doumergue.

L'AFFARE STAVISKI

Le deposizioni dei parlamentari compromessi trasmesse al Ministro Gaardasigilli

PARIGI, 24.

Dinanzi alla commissione parlamentare l'inchiesta sull'affare Stavisky Chautemps ha dichiarato che egli non autorizzò affatto la reintegrazione di Stavisky nel diritto di giuocare nei casinos, poichè detta reintegrazione fu decisa dal Ministro dell'Interno che lo precedette Mathieu. Una nota in proposito fu conservata nei servizi del Ministero e sottoposta per l'esecuzione Chautemps che ignorava la personalità e l'attività di Stavisky.

La commissione ha quindi ascoltato Thome, ex direttore generale della Pubblica Sicurezza, il quale ha dichiarato di non ricordare che il suo predecessore Jullien gli abbia rimesso una nota che accordava a Stavisky tale reintegrazione. Thome non ricorda nemmeno un rapporto del capo ufficio informazioni della Pubblica Sicurezza Dugloux che si opponeva a questa reintegrazione.

Alla fine della riunione la commissione ha pubblicato un comunicato in cui è detto fra l'altro che, a parte le decisioni che essa potrà prendere ulteriormente per ciò che concerne l'insieme delle testimonianze che ha ricevuto e riceverà, decide di trasmettere al Ministro Guardasigilli per quei fini cui egli crederà utile destinarli i testi stenografici delle deposizioni dei membri del Parlamento: Puis, Louis Proust, Gaston Hulin, e Jan Odin.

I commissari hanno esaminato la eventualità di una convocazione eccezionale delle due Camere per la settimana prossima, nei giorni di martedì, mercoledì o giovedì. Le due assemblee dovrebbero decidere la procedura seguente: La nomina di una commissione speciale incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a procedere che potrebbero essere formulate sotto forma di richiesta del Procuratore Generale in seguito ai fatti assodati dalla commissione parlamentare di inchiesta.

I gioielli di Stavisky sequestrati a Londra

PARIGI, 24.

La Sicurezza Generale conferma che il Commissario Teudeplece ha sequestrato a Londra i famosi gioielli che Stavisky ed i suoi complici avevano ritirato dal credito municipale di Bajona. Questi gioielli rappresentano un valore globale di dieci milioni di franchi.

La sicurezza era stata informata alcuni giorni orsono che l'Istituto londinese Sutton, che consente prestito su pegni, conservava in deposito la maggior parte dei gioielli di Bajona. L'inchiesta ha stabilito che essi erano stati impegnati da parecchie persone che sotto nomi vari e in parecchie volte, dal 25 settembre in poi avevano ottenuto prestiti il cui totale si eleva a 3.000 lire sterline circa. La Sicurezza possiede da ora gli elementi che le permetteranno di identificare rapidamente questi misteriosi ricettatori.

Le truffe e i contrabbandi di un diplomatico francese

SOFIA, 24.

Nelle sfere politiche e diplomatiche bulgare ha destato grande sensazione uno scandalo che, secondo i giornali, prende di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste e di cui è protagonista il console generale francese Gerardy, il quale da alcuni anni risiede a Sofia. Egli avrebbe esercitato e per molto tempo il contrabbando di sostanze alcooliche e di profumi, dopo aver compiuto circa un anno e mezzo fa il non meno grave contrabbando di valute estere, contravvenendo così alla legge emanata dal Governo bulgaro in difesa della finanza nazionale.

Si imputano al Gerardy anche notevoli truffe o raggiri in danno di industriali o di commercianti bulgari. Un ammanco di cassa alla Legazione francese ha dato il colpo di grazia, provocando il diretto intervento del Ministro di Francia a Sofia. Il Gerardy è stato fatto partire per Parigi e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una "prova generale,, in Francia come in caso di mobilitazione

PARIGI, 24

Si apprende che il Ministero della Guerra ha deciso di richiamare nel 1934 per il periodo d'istruzione un numero di riservisti molto superiore a quello degli anni precedenti. Oltre agli ufficiali, sottufficiali o uomini di truppa appartenenti alla prima riserva, che saranno richiamati, come ogni anno, in base alla legge sul reclutamento, per eseguire il loro primo periodo di servizio, molti riservisti che nell'anno passato hanno già eseguito questo periodo saranno invitati ad effettuare il secondo periodo, che durerà quindici giorni.

L'«Intransigeant», esaminando il provvedimento, che i giornali di sinistra definiscono «prova generale», spiega che il Ministro della Guerra vuole quest'anno che i quadri e gli uomini del I.o servizio siano incorporati nelle unità costituite, come avverrebbe in caso di mobilitazione generale.

Missioni militari a Bucarest dalla Jugoslavia e dalla Cecoslovacchia

BUCAREST, 24

Sono qui giunte due missioni militari una jugoslava ed una cecoslovacca, sotto la presidenza dei Capi di Stato Maggiore generali Milanovich e Kraici. Di esse fanno inoltre parte i sottocapi di Stato Maggiore ed alcuni alti ufficiali dei due eserciti.

Le due delegazioni si sono recate stamane a far visita al Capo di Stato Maggiore e al Ministro degli esteri romeno.

A mezzogiorno Re Carol ha trattenuto a colazione le due delegazioni. Alla colazione hanno partecipato inoltre il Ministro degli Esteri e il Ministro di Cecoslovacchia e di Jugoslavia accreditati a Bucarest.

I giornali non accennano agli scopi della visita delle due delegazioni.

La guerra in Arabia
Ibn Saud contro Iman Yahia

ALESSANDRIA (Egitto), 24.

Viene confermata da diverse fonti la notizia che Ibn Saud, Re della Arabia Saudiana, ha dichiarato la guerra allo Iman Yahia del Yemen, in seguito al fallimento delle trattative fra le delegazioni dei due Paesi.

L'Iman Yahia si è rifiutato di rinunziare al Negiran, già occupato dalle sue truppe, e sul quale rivendica la sovranità, ed ha reclamato il ritorno nello Asir dell'emiro Idrissi. In conseguenza di ciò è avvenuta la rottura dei rapporti e, aperte le ostilità, Ibn Saud ha ordinato alle truppe wahabite di marciare contro quelle del Yemen, le une e le altre comandate dai rispettivi principi ereditari. Dopo l'accordo anglo-yemenita l'Iman, sicuro alle spalle, potrà concentrare tutte le truppe al nord contro le forze avversarie. Si afferma che l'Inghilterra terrà un atteggiamento neutrale.

L'agente diplomatico del Hegiaz al Cairo ha fatto dichiarazioni con le quali tenta di scaricare tutta la responsabilità sull'Iman Yahia e sulla sua intransigenza. Gli elementi del conflitto sono i medesimi da diversi anni, ed i punti di vista, nonostante i negoziati difficilmente conciliabili hanno ricondotto la situazione al punto di partenza, con scarse speranze di rapida soluzione. Un combattimento sarebbe già cominciato lungo le frontiere.

Il "Krassin,, partito in soccorso degli uomini di Schmidt
UN VIAGGIO DI 47 GIORNI

RIGA, 24.

Le notizie da Mosca sulla situazione dei naufraghi del «Celiuskin» non recano alcun elemento nuovo. Il maltempo perdura dallo stretto di De Long allo stretto di Behring, cosicchè nessuno degli aviatori di Capo Vancarem ha potuto tentare il volo verso l'accampamento di Schmidt.

Gli ottantanove uomini della banchisa sono sempre in ottime condizioni fisiche e morali, ed esprimono nei loro brevi marconigrammi la loro fiducia. La deriva è pressochè nulla e la banchisa rimane compatta. Il banco dei naufraghi è quasi nello stesso punto dove il 14 febbraio colò a picco il «Celiuskin».

La commissione governativa comunica che tre aviatori partiti da Porto Ajan sono arrivati a Okotzk. Il volo è stato penoso, date le condizioni atmosferiche avverse. I tre aviatori che avevano lasciato Kabarovsk la frontiera mancese domenica mattina, hanno finora percorso oltre duemila dei cinquemila chilometri che separano l'aeroporto di partenza da Capo Vancarem, dove sono diretti.

Infine viene ufficialmente annunziata per oggi la partenza del «Krassin» da Kronstadt. Il capitano Smirnof, comandante del famoso rompighiaccio, conferma che lo Stretto di Behring verrà raggiunto via Atlantico, Panama e Aleutine: Smirnof calcola di arrivare allo Stretto di Behring ed iniziare l'avvicinamento e il salvataggio dei naufraghi in 47 giorni di viaggio.

Sono più di 13 mila miglia di navigazione, ed il «Krassin» dovrà filare a tutto vapore per giungere a destinazione nel tempo prefisso. Il comandante non nutre alcun dubbio sulla possibilità del rompighiaccio di assolvere brillantemente la sua missione; naturalmente, poichè egli non potrà essere al Capo Vancarem prima di metà maggio, egli si augura che nel frattempo i naufraghi siano stati ricuperati con altri mezzi.

Altri tragici particolari dello spaventoso rogo di Hakodate

TOKIO, 24.

La terribile situazione di migliaia di abitanti della città di Hakodate in preda al panico bloccati tra un incedio furioso e il mare, si può solo immaginare ora che si hanno i particolari del disastro. Mentre l'incendio infuriava, distruggendo la città, il vento è improvvisamente cambiato di direzione e le fiamme si sono gettate sulla massa pigiata di uomini, donne e bambini che avevano cercato uno scampo all'estremità del porto.

Un enorme getto di fumo e di scintille ha soffocato molti di essi, mentre altri, saltati nell'acqua vi perirono annegati. Un centinaio di disgraziati, che si erano rifugiati in una scuola, presi essi pure in mezzo alle fiamme in seguito al cambiamento del vento, rimasero bruciati.

Le truppe continuano a svolgere opera di soccorso con la più grande attività, mentre le navi da guerra accorrono verso Hakodate cariche di viveri, di indumenti e di altro materiale di soccorso.

L'isola di Hakabaido è stata oggi colpita da un altro disastro. Si annuncia che 13 imbarcazioni con 152 uomini sono mancate in seguito ad una tempesta. Le imbarcazioni appartenevano alla città di Muroran situate a 70 chilometri al nord di Hakodate.

TOKIO, 24

Finora sono stati ritrovati fra le macerie di Hakodate 800 cadaveri. Nel cortile di una Scuola elementare ve n'erano settanta ed altri settanta a poca distanza della città, nel campo della rivista militare.

Questi ultimi erano periti a causa del freddo. Il bilancio dei morti si teme abbia a sorpassare i 1200 (Radio Stefani).

Villaggio distrutto dal fuoco
Un migliaio di persone senza tetto

BUCAREST 24

Informano da Tulosa che nel vicino Comune di Domnita Maria si è sviluppato un violentissimo incendio che ha distrutto in poche ore quasi interamente il villaggio. I danni sono ingenti, ma non si lamentano vittime umane. Un migliaio di persone è rimasto senza tetto.

Furioso incendio in America
14 morti e 50 feriti

LINCBURG (Stati Uniti), 24.

Durante la notte, un furioso incendio si è sviluppato in una casa che serviva da ricovero ai disoccupati. In meno di dieci minuti l'intera casa era distrutta dalle fiamme.

Quattordici persone sono rimaste uccise e cinquanta ferite. — Numerose persone sorprese nel sonno, hanno dovuto, per salvarsi, saltare dalla finestra.

(Radio Stefani).

Quattro soci di Kreuger condannati

STOCCOLMA, 24.

Quattro membri del Consiglio di amministrazione della Compagnia Kreuger sono stati condannati a pene varie da quattro a due mesi di prigione, in connessione con le colossali frodi emerse due anni fa alla morte del re dei fiammiferi.

Invasione di armati nello Stato di Rio Grande do Sul

MONTEVIDEO, 24.

Il «Diario de la Manana» scrive che il rappresentante diplomatico del Brasile a Montevideo ha informato le autorità che alla frontiera fra Brasile e l'Uruguay un gruppo di armati si prepara ad invadere lo Stato di Rio Grande do Sul. Il movimento sarebbe diretto da un industriale di Uruguayana, certo Fernando Silva. (Radio Stefani).

Scontro ferroviario presso Mannheim

MANNHEIM, 24

Nella stazione di Mannheim è avvenuto un incidente ferriviario che poteva avere ben più gravi conseguenze. Un treno viaggiatori della linea Francoforte-Mannheim si è scontrato con un treno merci. Le due macchine deviarono, mentre quattro vagoni del merci si incastravano l'uno nell'altro. Finora sono ricoverati all'Ospedale quindici feriti. Lo scontro è avvenuto mentre una fitta nebbia toglieva ogni visibilità. Non si conoscono però le vere cause dello incidente.

La Tesoreria americana nega un prestito alla Francia

WASHINGTON, 24.

La Tesoreria ha respinto la richiesta avanzata da un gruppo di banchieri di New York per la concessione di prestiti a breve scadenza alla Francia. Il Ministro Morgenthau ha dichiarato che accordare tali prestiti sarebbe in contrasto con la politica del Governo in seguito all'approvazione da parte del Senato del progetto di legge Johnsan che esclude la concessione di mutui ai paesi che sono morosi nei riguardi dei debiti di guerra. La Tesoreria non ha dato particolari a riguardo della domanda ma si è saputo che i banchieri di New York volevano ottenere permessi di esportazione per trasferire fondi in Olanda e partecipare all'operazione di prestito alla Francia per il tramite della organizzazione bancaria olandese.

La morte del "re dei fiammiferi,, inglese

LONDRA, 24

E' morto, all'età di 71 anni, Sir George Poton, re dei fiammiferi inglese, presidente e direttore generale della compagnia inglese dei fiammiferi e di altre società. E' morto a bordo del piroscafo «Malaja», mentre la nave era alla imboccatura del Tamigi. Il Poton stava per raggiungere Londra di ritorno da un lungo soggiorno all'estero.

La tassa sui celibi in Turchia

ANGORA, 24

Il Governo della Repubblica ha iniziato il censimento dei celibi, allo scopo di accertare il gettito della tassa dei celibi che, su proposta del Ministro dell'Interno, esso ha in animo di applicare in un non lontano avvenire. Tutti i celibi saranno divisi in due categorie, una dai venti ai venticinque anni, e l'altra dai venticinque ai sessanta anni. Questa seconda, come è ovvio, sarà maggiormente tassata della prima.

Marise Hilz in volo per Pechino

SUEZ, 24.

Alle 12.30 l'aviatrice francese Marise Hilz è partita in volo per Pechino.

Soddisfazione del Senato ungherese per gli accordi di Roma

BUDAPEST, 24

Nella riunione della Commissione degli affari esteri della Camera Alta, cui era presente anche l'Arciduca Giuseppe, il Presidente del Consiglio Goemboes ha riferito dettagliatamente sulle trattative svolte con i Capi di Governo italiano ed austriaco, e sulla portata dei protocolli firmati a Roma.

Nella discussione che ne è seguita, il Conte Somssich ha rilevato l'importanza degli accordi per l'agricoltura ungherese, ed ha esaltato il discorso del Duce, dicendo di vedere in esso una manifestazione di una grande mente e di un caldo cuore amico. Tutti i senatori hanno accolto con la massima soddisfazione ed hanno approvato alla unanimità la relazione del generale Goemboes.

I Reali del Siam a Napoli

ROMA, 24.

Stamane i Sovrani del Siam hanno dedicato una lunga visita all'Ospedale del Littorio, del quale hanno ammirato la complessa e vasta organizzazione. Alle 15 il Re e la Regina del Siam col loro seguito sono partiti in treno alla volta di Napoli.

NAPOLI, 24

Con treno speciale sono giunti i Sovrani del Siam, ricevuti alla stazione da S. A. R. il Principe di Piemonte, dalle autorità civili e militari e dal Partito e dal Console del Siam. I Sovrani, applauditi dalla folla che si trovava nell'interno della stazione e all'esterno, sono saliti in automobile, recandosi all'albergo ove alloggiano.

La salute della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 24.

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice: «Si constata la tendenza alla risoluzione della malattia. (Stefani).

Influenza dei mesi sul movimento demografico

ROMA, 24.

Nei rilievi operati dall'Istituto Centrale di Statistica per il decennio 1924 - 1933 sugli elementi che costituiscono il movimento demografico della popolazione, la «Agenzia d'Italia» d'eseguire alcune ricerche, le quali danno questi risultati:

I mesi preferiti per i matrimoni sono febbraio ed aprile, vengono poi ottobre ed un po' meno novembre e dicembre. La cifra più alta di matrimoni (37.894) si è avuta nel febbraio 1927 e la cifra più bassa (9.057) nel marzo 1931.

Il mese preferito per venire al mondo è il mese di gennaio. In tutti i 10 anni esaminati è sempre il mese di gennaio, che segna la cifra più alta delle nascite. — Tra gennaio poi, febbraio, marzo o luglio si è osservato che si muore maggiormente. Sono questi infatti i mesi che segnano le cifre più alte di mortalità in tutto il decennio.

Giovane fascista spagnolo ferito a Madrid

MADRID, 24.

In seguito ad una disputa sorta in una delle vie centrali della città, un Giovane fascista è stato ferito da un colpo di rivoltella sparatogli da un sindacalista militante, che è stato arrestato.

Diamanti per nove milioni di lire indosso a un viaggiatore

KATOVICE, 24.

La polizia messa sull'avviso da alcune informazioni confidenziali, ha fatto una perquisizione indosso ad un passeggero di un treno Berlino-Bucarest, certo Gewoell, abitante ad Anversa, e gli ha trovato nelle scarpe 1178 diamanti per un valore di quattro milioni di zloty, cioè nove milioni di lire, che egli cercava di fare passare di contrabbando. Il Gewoell è stato arrestato e quindi rilasciato, dopo che ebbe versata una cauzione di mille zloty. I diamanti sono stati sequestrati in attesa di un'inchiesta che ne stabilisca la provenienza. (Radio Stefani).

Lo sciopero ad Atene degli addetti alle auto pubbliche

ATENE, 24.

Continua lo sciopero dei taxis e degli autobus. Si lamenta qualche lieve incidente tra scioperanti e polizia.

Decorazioni di guerra rubate al Museo di Washington

WASHINGTON, 24

La polizia sta facendo una inchiesta sul furto di altissime decorazioni di guerra di tutte le nazioni alleate che sono scomparse dalla vetrina nella quale erano esposte in una sala presso la tomba del Milite Ignoto nel Museo di Arlington. (Radio Stefani).

Rubin continua il volo da Londra a Melbourne

BRINDISI, 24.

Stamane alle 10 l'aviatore inglese Rubin ha lasciato questo aeroporto riprendendo il volo Londra-Melbourne. Egli farà tappa ad Atene.

La "Vossische Zeitung,, cessa le pubblicazioni dopo 230 anni di vita

BERLINO, 24.

Si annuncia che la «Vossische Zeitung», il più antico giornale berlinese che si pubblicava da 230 anni, cesserà le pubblicazioni con il 1.o aprile.

NOTE ECONOMICHE

L'accordo preferenziale per il legname concluso fra Austria e Francia

VIENNA, 24.

Hanno avuto termine le trattative per la conclusione dell'accordo preferenziale con la Francia per il legname. Tutte le questioni hanno raggiunto una piena intesa.

E' stato compilato l'elenco di tutte le qualità di legname previste dall'accordo e prossimamente ne verrà curata la pubblicazione. E' stato stabilito che l'accordo preferenziale entro la quantità di 152.000 tonnellate di legname trovi applicazione anche nei riguardi di 22.800 tonnellate di legno tondo.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 70 a 110 — Castagne da 80 a 90 — Fichi secchi da 140 a 160 — Limoni al cento da 5 a 6 — Mandarini da 100 a 220 — Mele da 80 a 280 — Noci comuni da 200 a 440 — Pere da 100 a 220 — Aglio da 40 a 60 — Brovada da 20 a 25 — Cipolla da 35 a 45 — Fagioli da 80 a 140 — Insalata da 100 a 130 — Patate da 40 a 46 — Radicchio da 80 a 210 — Sedani da 70 a 90 — Verza da 60 a 80.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1 a 1.50 — Castagne da 1 a 1.10 — Fichi secchi da 1.60 a 2 — Limoni l'uno da 0.06 a 0.08 — Mandarini da 1.40 a 2.20 — Mele da 1.40 a 4.50 — Noci comuni da 2.40 a 5.20 — Pere da 1.30 a 3.30 — Aglio da 0.50 a 0.80 — Brovada da 0.30 a 0.35 — Cipolla da 0.50 a 0.60 — Fagioli da 1 a 1.50 — Insalata da 1.20 a 3.80 — Patate da 0.50 a 0.60 — Radicchio da 1 a 2.70 — Sedani da 2.60 a 3.40 — Spinaci a 0.90 a 1.20 — Verze da 0.20 a 1.20.

Pollerie

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 4 a 4.30; a peso morto da 7 a 8 — Capponi da 6 a 6.50; a 10 — Conigli da 2 a 3.40; a 4 — Galline da 4.80 a 5; da 7 a 10 — Oche da 3.60 a 4; da 6 a 7 — Piccioni da 2.25 a 2.50; a 8 — Polli da 5.50 a 6; a 8 — Tacchini da 4.30 a 4.60; da 7 a 10 — Uova da 0.24 a 0.26 l'una.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Frumento da L. 82 a 88 — Granoturco giallo da 53 a 54; idem bianco da 48 a 56 — Cinquantino da 48 a 45 — Segala da 52 a 54 — Avena da 50 a 54.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 13 a 15; id. seconda qualità da 10 a 12 — Erba spagna da 18 a 20.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6.50 a 7.50 — Legna in sorte da 4.50 a 5 — Carbone legna da 18 a 20.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rendita 3,50 olo	86,50	86,85
Pr. Conv.	91,80	90,50
Obbl. Ven. 3,50	91,60	92.—
B. T. n. 1934	100,25	—
B. T. n. 1934	100,90	100,90
B. T. n. 1943	103.—	105,65
B. T. n 1941	106,25	105,80
B. T. n. 1943	100.—	—
B. d'Italia	—	1745
Comit	991,—	991,
Credito Italiano	645,—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	212,25
Edison	719,—	716.—
Fiat	—	234.—
Cascami seta	—	257,50
Snia Viscosa	—	232,50
Terni	154.—	154.—
Cosulich	18.—	18,75
Assic. Generali	4220	—
Riun. A.	2140	—
Riun. B.	2025	—
Assicurat. Ital.	575,—	—
Francia	75,60	76,60
Londra	59,32	59,32
Svizzera	376,25	376,25
New York	11,63	11,69
Berlino	—	463,50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	270,—
Spagna	—	161,50
Praga	—	49,90
Ungheria	—	—

CRONACA SPORTIVA

Arbitri - Dirigenti A. C. U.

Oggi, nel pomeriggio, si disputerà il tanto atteso incontro che contropporrà la squadra rappresentativa degli arbitri del G.A.U. a quella dei dirigenti dell'A. C. Udinese.

Questo incontro singolare non ha mancato di far le spese delle discussioni negli ambienti sportivi e quindi non v'è dubbio che non mancherà la folla, oggi a campo Moretti.

Vedremo dunque di fronte ai dirigenti gli arbitri. Due categorie che normalmente ben difficilmente vanno d'accordo. Gli arbitri hanno sempre ragione quando danno dei grattacapi alle Società infliggendo multe o peggio. Forse è giunta la volta dei dirigenti di alzare la cresta e distribuire lezioni.

La partita di oggi assume un sapore di vera battaglia e chi vi assisterà avrà modo di persuadersene.

Ecco la formazione delle due squadre:

Dirigenti: Rovere - Pittoritto; Bomba e Galliussi G.; Savio, Mora Maner e Raffaelli; Caine, Kalderany (capitano), Menazzi, Monterisi e Provini.

Riserve: Cantarutti, Mondini, Tonini, Vidussi e Feruglio.

Gli eroi del fischietto si allineeranno invece come segue:

Lipizer; Povoletti e Novello; Paravano, Bertoli o Borghi; Galliussi A. (cap.), Pecoraro, Fantini, Ferrassutti e Vecchione.

Riserve: Franz, Duca e Turello.

Il pronostico è in leggero favore degli ospiti, ma si deve tener conto che gli Allievi hanno sempre disputato ottime partite contro i compagni di Mansutti e anche questa volta, Federici e compagni daranno aperta battaglia.

Un'incognita rimane l'incontro di Campoformido e Cormor. I rossi imbattuti per tutto il campionato giocano una carta decisiva, l'incontro non mancherà di essere molto aperta anche questa partita dato che anche il Campoformido ha qualche probabilità.

* * *

Nella Coppa Ulic. sei squadre sono divise in due gironi.

Girone A: Basiliano, Cussignacco e Olimpia, girone B: Passons, Tarcento e Edera. Sei squadre che hanno ognuna la possibilità del successo finale.

Prima giornata: Basiliano-Cussignacco. La vittoria sembra per i bianco-neri ospitanti.

Girone B: Tarcento-Passons. Le due squadre che si sono distinte nel campionato e che alle prime battute davano la sensazione di aspirare al torneo finale si troveranno faccia a faccia per la disputa della Coppa.

L'incontro si presenta equilibrato e combattuto.

Il campionato dei liberi

SEMIFINALI

GIRONE A

All. Udinese-Martignacco (ore 13.30, Campo Moretti)

GIRONE B

A Campoformido: Campoformido-Cormor

COPPA ULIC

GIRONE A

A Basiliano: Basiliano-Cussignacco

GIRONE B

A Tarcento: Tarcento-Passons.

* * *

Inizio delle semifinali per le squadre prime seconde classificate di ogni girone, inizio della Coppa Ulic per le terze e quarte.

Alle semifinali sono state ammesse sei squadre e cioè: Cormor, Campoformido, Martignacco, Allievi Udinese, Giovinezza e Itala. Il sestetto è stato diviso in due gironi e cioè: Girone A: Martignacco, Allievi Udinese e Giovinezza. — Girone B: Cormor, Campoformido e Itala.

Il primo turno che metterà alle prese il Martignacco agli Allievi a Campo Moretti e il Cormor al Campoformido, assume carattere di massima importanza. Il primo incontro si presenta molto equilibrato dato il valore dei due undici. Più compatta la squadra nero-azzurra, volonterosi i bianco-neri.

Allievi Udinese - Martignacco

Il movimentato incontro fra gli Arbitri e Dirigenti dell'A. C. U. sarà preceduto dalla partita della prima giornata di semifinale del campionato Ulic che contrapporrà gli Allievi Udinesi, secondi classificati nel girone C e i neroazzurri del Martignacco vincitori del girone A.

L'incontro si presenta molto combattuto ed equilibrato.

Vedremo se anche questa volta i compagni di Mansutti sapranno spuntarla sui ragazzi di Federici.

L'ingresso al campo è stabilito in lire 1 per i posti popolari e lire 2 per la tribuna, mentre per le signore e signorine l'ingresso è gratuito.

Altre imponenti manifestazioni a Udine e in Provincia

Tutto il Friuli - nel nome del Duce - parteciperà oggi unanime al plebiscito nazionale

S. E. Renato Ricci parla in vibranti raduni a Cividale, a Tolmezzo ed a Gemona

I raduni svoltisi ieri a Cividale, a Tolmezzo ed a Gemona, alla presenza del Sottosegretario alla Educazione Nazionale e Presidente dell'O. N. B. S. E. Renato Ricci, raduni indetti in preparazione del secondo Plebiscito, sono stati essi stessi un vero plebiscito.

Nei suddetti importanti centri della nostra vasta provincia, S. E. Ricci, recatovisi per portare la sua parola calda di fede e di passione, la parola franca, semplice di Colui che ha dato e continua a dar il suo prezioso contributo alla Rivoluzione delle Camicie nere, ha avuto accoglienze di un significato chiarissimo ed esplicito: alla presenza di folle imponenti, convenute dai paesi contermini, il Gerarca ha riassunto e ricordato quello che ognuno degli ascoltatori aveva avuto modo di constatare.

Non è stato necessario ricorrere alla retorica per strappare gli applausi: è bastato esporre semplicemente i fatti, ricordare le mète raggiunte. Non v'è eloquenza più irresistibile di quella che si basa sull'evidenza, sulla luce dei fatti.

Grandi, entusiastiche sono state le dimostrazioni al Duce, che ha dato al nostro Popolo tanta sicurezza nell'avvenire.

Le cittadine imbandierate, folla delle Camicie nere inquadrate negli ordini dei loro Capi, hanno offerto ancora una volta, la dimostrazione evidente della loro profonda devozione al Regime.

Si sentiva vibrare nel popolo lo spirito vivo e palpitante dei grandi eventi, reso ancor più tale, dall'entusiasmo dei Giovani; perciò le manifestazioni al Duce, al termine di ciascun raduno, hanno assunto l'imponenza grandiosa che dimostra quale e quanta sia la fede fascista che conforta l'opera quotidiana delle nostre genti forti e laboriose, sode e tenaci.

A Cividale

La fede fascista di Cividale si è manifestata ieri mattina con uno slancio ed una grandiosità tali da esaltare e da commuovere.

Tutte le Camicie nere dell'antica città, culla del Friuli, e dei centri vicini, le forze giovanili, le organizzazioni del Regime, tutto il popolo, accogliendo l'annuncio che S. E. il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e presidente dell'Opera Nazionale Balilla Renato Ricci avrebbe parlato, sono convenuti in Piazza del Duomo, gremendola letteralmente; e la folla era tanta che le adiacenze erano pur esse gremite.

Sui muri delle vie risaltavano striscioni inneggianti al Duce ed alla Rivoluzione; ogni casa era adorna del tricolore.

Dinanzi al Municipio, ad attendere S. E. Ricci, sono il sen. Pier Silverio Leich, il Podestà cav. avvocato Sandrini, il Commissario del Fascio A. Gottardis, l'ispettore di Zona cav. ing. Nelusco Zorzi, il vice presidente del Dopolavoro Provinciale cav. avv. Mario [illegible] e tutte le altre autorità locali.

Alle ore 10.15, all'arrivo di S.E. Ricci, grida altissime di «Viva il Duce» si innalzano da parte della folla.

Accompagnano S. E. Ricci: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine ed altre autorità.

Indescrivibile è lo spettacolo che offre la Piazza del Duomo: una interminabile ovazione saluta l'apparire dell'alto Gerarca e il grido di: Duce! Duce! Duce! lanciato da migliaia e migliaia di voci si eleva altissimo ad esprimere la passione dell'intera popolazione.

S. E. Ricci, sempre accompagnato dalle autorità, sale sull'apposita tribuna eretta in fondo alla vasta piazza. Di dietro, in alto, spicca la grande effige del Duce; sul palco ed ai lati sono raccolti i gagliardetti e le bandiere.

Brevi parole di saluto e di omaggio pronuncia il Podestà di Cividale il quale, dopo aver ricordato la visita fatta da S. E. Ricci non molti mesi or sono alla vecchia e fedele Cividale, ha riaffermato con vibranti espressioni, la devozione delle popolazioni del Cividalese ed il loro orgoglio di servire la causa della rivoluzione fascista, di amare ed obbedire il Duce.

Fra il religioso silenzio della moltitudine, S. E. Renato Ricci inizia il suo breve, incisivo discorso.

L'oratore è più volte interrotto da applausi, da acclamazioni al Duce ed alla fine è salutato da vibranti insistenti «alalà» e con acclamazioni al Duce, che si ripetono allorquando egli scende dalla tribuna per salire sull'automobile che lo trasporterà a Rubignacco.

Quivi S. E. Ricci, ricevuto dal commissario dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra comm. dott. Raffaello Pagani, dal direttore cav. ing. Nelusco Zorzi e dagli altri dirigenti, si sofferma lungamente a visitare i vari reparti esprimendo alla fine il suo vivissimo compiacimento.

A Tolmezzo

Nel pomeriggio S. E. Renato Ricci, accompagnato dal Segretario Federale, dal presidente dell'Unione Industriale cav. dottor Volpe e da altre autorità si recò a Tolmezzo, la capitale della Carnia fedele.

Quivi fu ricevuto dal Podestà cav. dott. Quaglia, dall'Ispettore di Zona cav. Radina Dereatti, dal segretario del Fascio geometra Schiavi, dal membro del Direttorio federale Renato Bressani e da altre autorità.

Tolmezzo tutta, del centro e dei dintorni, era presente al significativo raduno con tutte le sue organizzazioni, con il suo Popolo fedele e laborioso, con i suoi lavoratori, con i suoi giovani inquadrati nelle organizzazioni giovanili del Partito.

Vecchi e giovani, tutti fraternamente raccolti all'ombra dei rispettivi gagliardetti con nel cuore una fiamma, con sulle labbra una invocazione: Duce- Duce!

La magnifica piazza era stipata di gente: vi erano rappresentate tutte le categorie sociali ed in grande prevalenza le disciplinate maestranze della Cartiera e del But; tutti i sacerdoti del mandamento erano presenti.

Raduno imponente, raduno di carattere schiettamente popolare, privo di qualsiasi esteriorità. La fede e la passione degli intervenuti erano bastevoli a rendere l'adunata squisitamente fascista e a conferire ad essa la più degna, la più intonata cornice.

S. E. Ricci giunge, vivamente atteso dalla folla radunata di fronte al Municipio, alle ore 15.30.

Le musiche degli avanguardisti e quella di Sutrio, intonano gli inni della Patria, le Camicie nere scattano sull'attenti, salutando col braccio teso. Un attimo di silenzio; poi un grido che riassume tutta la devozione e l'entusiasmo del Popolo carnico per il Fascismo: Duce! Il nome amato è ripreso, è lanciato ritmicamente, con un crescendo d'entusiasmo appassionato, fino a quando diviene una invocazione poderosa che sommerge le note di «Giovinezza» e del «Canto del Balilla».

Prima che S. E. Renato Ricci, pronunci il suo discorso, il Podestà di Tolmezzo, cav. dott. Quaglia porge il saluto delle popolazioni carniche al Gerarca ed il loro caldo ringraziamento per aver egli ancora una volta onorato di sua presenza i loro raduni, affermando che la Carnia non verrà mai meno, non smentirà giammai il suo passato di fedeltà, di onestà, di laboriosità.

S. E. Ricci pronuncia quindi, attentamente ascoltato, un breve discorso, compiacendosi per l'imponente manifestazione offertagli dal Popolo carnico, popolo ben noto e caro al cuore del Duce, e conchiudendo con ferventi espressioni di incitamento a compiere ognuno il proprio dovere nel nome e per il Duce.

Le parole dell'oratore, sono coronate da vibranti applausi. S.E. Ricci scende dal Municipio e fatto segno a vivo acclamazioni, passa in rassegna le forze fasciste schierate indugiandosi dinanzi ai reparti giovanili.

Egli passa a visitare e ad inaugurare quindi la nuova sala del Littorio e poi risale in macchina, fatto segno alle acclamazioni della folla.

A Gemona

Gemona ieri ha espresso con una imponente adunata di popolo il suo entusiasmo per la visita di S. E. Renato Ricci, ed ha promesso a traverso lo schieramento delle sue forze giovanili, dei suoi lavoratori, del suo popolo compatto, la totale adesione al plebiscito popolare.

Gemona ha voluto, con la sua anima vibrante di amore per il grande Capo, protendersi come una offerta verso un'unico fine: quello di mostrare ancora una volta — se ce ne fosse bisogno — la sua indomita fede di sentinella avanzata della Patria.

Una folla enorme — tutta Gemona ed il Mandamento — s'è adunata dinanzi alla piazza del Municipio — dove cioè S. E. Renato Ricci avrebbe parlato.

Erano ad attendere il Sottosegretario di Stato, l'Ispettore di Zona dei Fasci, Capo Manipolo Adriano Morgante, il Segretario del Fascio cav. Armellini, il Podestà cav. Stroili, il console della 55.a Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi e tutte le altre autorità del luogo.

Le organizzazioni del Regime erano schierate ai lati della strada, disciplinatissime agli ordini dei loro Capi; pure le altre organizzazioni e associazioni con bandiera erano presenti al completo.

Alle 16.30 l'arrivo di S. E. Renato Ricci è salutato dalle note di «Giovinezza» e dalle acclamazioni altissime del popolo, nel quale vi sono moltissimi operai e artigiani.

Dopo la vibrante dimostrazione che ha salutato il Gerarca — il quale nel frattempo era salito sotto la Loggia del Municipio pure quella stipata di folla plaudente — il camerata Morgante, ispettore di Zona dei Fasci, con brevi, incisive parole, riafferma la fede dei gemonesi tutti nel Regime e la loro completa dedizione al Duce, assicurando che tutti, indistintamente, risponderanno «Sì» all'appello loro rivolto per le sempre maggiori ed infallibili fortune dell'Italia fascista.

Prese quindi la parola S. Ecc. Ricci suscitando ondate di entusiasmo. Egli, dopo aver espresso la sua letizia nel trovarsi di fronte ad uno spettacolo così imponente ed insolito fra le zone montane, manifestò il suo vivissimo compiacimento per il perfetto inquadramento, riscontrato. Si intrattenne poi brevemente sulle passate campagne elettoralistiche, concludendo con l'invitare tutti i gemonesi e compiere compatti il loro dovere di elettori, per dare alla vecchia e gloriosa cittadina il posto d'onore nella gara che dovrà dimostrare al Regime la indomita fedeltà del suo popolo.

Col saluto al Duce, mentre la musica lancia nell'aere le note degli inni fascisti, S. E. Ricci, si congeda da Gemona, nel mentre la folla in un impeto d'entusiasmo, inneggiava al Duce.

* * *

S. E. Ricci ha proseguito per Udine, da dove, dopo una breve sosta all'albergo d'Italia, è ripartito per la Capitale dopo di aver manifestato ai gerarchi friulani il suo vivissimo compiacimento per le imponenti manifestazioni cui aveva assistito.

Pordenone fascista accoglie S. E. Suvich

col più vivo e travolgente entusiasmo

Una giornata di fede e di entusiasmo come quella di ieri resterà impressa nella mente e nel cuore di ogni camicia nera e negli annali della città come uno di quei radiosi episodi che illuminano ogni tanto con sprazzi di vivida luce la grigia e faticosa vicenda quotidiana.

Pordenone aveva assunto ieri l'aspetto festoso delle grandi giornate di attesa.

Tutte imbandierate, poichè ogni casa aveva il suo tricolore e poichè le mura erano tappezzate di striscioni dai colori della Patria, le vie cittadine si sono animate straordinariamente sin dalle prime ore del pomeriggio. Verso le 16 hanno cominciato ad affluire al Teatro Licinio tutte le camicie nere del Fascio pordenonese di combattimento con alla testa i vecchi squadristi che hanno voluto, come sempre, essere i primi anche se oggi non vi sia più da rischiare la vita nella lotta insidiosa. Sono giunti con essi i mutilati, i combattenti e gli appartenenti a tutte le associazioni d'arma, ed ecco quindi gli operai addetti all'industria, che giungevano a falangi serrate, e gli operai dell'agricoltura, tutti con i loro gagliardetti ed i loro labari, i commercianti, gli indu-stiali, i dopolavoristi e tutta la cittadinanza che ha voluto essere presente per testimoniare a S. E. Suvich la fede, l'entusiasmo, e la compattezza che anima tutti i pordenonesi stretti attorno al Fascio Littorio in assoluta dedizione ed in concorde unità d'intenti.

Con unanime slancio e con il più vivo entusiasmo tutti i cittadini di questa nostra fascistissima città, hanno voluto dimostrare il loro profondo affetto e la loro grande devozione e riconoscenza per il Duce.

L'arrivo di S. E. Suvich

Il vasto teatro si è subito riempito di una folla che ha invaso ogni ordine di posti ed ha presto straripato per le scale e per i corridoi. Non meno di tremila persone erano raccolte nella vasta cavea del «Licinio», ma al di fuori continuavano ad ammassarsi i cittadini nella vana speranza di poter trovar posto in teatro: fu necessario disporre un altoparlante all'esterno dell'edificio per le molte migliaia di persone che si stipavano sulla via.

Prestava servizio in teatro la banda cittadina che suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione accompagnati a gran voce dalla folla in attesa.

Il servizio d'onore era disimpegnato dai giovani fascisti e da avanguardisti.

Alle ore 17.30 giunge al Teatro S. E. Fulvio Suvich, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal senatore Flora, dal Vice Segretario Federale, dal Procuratore Capo della Regia Corte d'Appello di Trieste, dal Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. ing. Aprilis, dal Segretario Politico cav. de Valenzuela, dal Comandante il Presidio, dai presidenti dei Mutilati e Combattenti, dai capi delle organizzazioni sindacali della Provincia e della zona, dai comandanti i reparti della Milizia, dell'Aeronautica, delle Legioni giovanili, dai dirigenti le varie associazioni ex militari, e tutte le associazioni cittadine ecc.

Salutato da una calda entusiastica salve di applausi, ha preso subito la parola S. E. Suvich il quale si è dichiarato lieto di trovarsi a Pordenone laboriosa e fascista alla quale lo legano ricordi di irredentismo e tristi ricordi personali, di quanto, nella ritirata la si dovette abbandonare.

«Abbandonammo allora questi ultimi lembi della Patria invasa con tanta tristezza, ma con la fiducia sicura nella vittoria finale». L'alta tensione ideale dei giorni che accompagnarono la Vittoria il Duce l'ha poi fatta diventare l'atmosfera quotidiana in cui oggi vivono gli italiani e ci ha largamente compensati di quei momenti di tristezza infinita.

Dopo avere accennato ai problemi di indole locale e generale l'on. Suvich ha passato in rassegna la situazione delle altre Nazioni ben diversamente provate dalla crisi economica, ed ha sintetizzato con felici espressioni la grande costruzione dello Stato Corporativo che il Duce va forgiando con il suo genio e la sua mirabile tenacia. Disse come tutte le Nazioni si mettano nella scia italiana e copino le nostre più caratteristiche istituzioni, e si disse certo che ogni pordenonese avrebbe compiuto oggi il gesto pieno di nobile significato di deporre nell'urna la scheda tricolore. Sua Eccellenza concluse inneggiando al Duce che sta creando le nuove fortune del suo Popolo e la salvezza del mondo.

L'oratore, che nei punti più salienti venne spesso e calorosamente applaudito, fu accolto alla fine da una vera prolungata ovazione e da altissimi alalà per il Duce, per S. E. Suvich, per il Prefetto squadrista, mentre si alzava solenne e fremente il canto di «Giovinezza» che si propagava all'aperto.

S. E. Suvich, visibilmente compiaciuto, lasciava il Teatro e ripartiva alla volta di Udine accompagnato dalla Autorità mentre sul piazzale si rinnovava ancor più fervida e calorosa la manifestazione e salivano alti ed unanimi gli alalà per il Duce.

Pordenone ha dato veramente la prova della sua fede e della sua fedeltà: oggi ne darà la conferma con una votazione veramente plebiscitaria.

L'entusiastica adunata al teatro "Puccini,, partecipi le LL. EE. Suvich e Asquini

La settimana di propaganda per il Plebiscito è stata chiusa ieri sera a Udine con un imponente raduno svoltosi al teatro «Puccini» ove erano convenute tutte le autorità, le organizzazioni fasciste e combattentistiche e una massa di cittadini per ascoltare la parola di S. E. Fulvio Suvich. Al raduno, svoltosi in una atmosfera di alto entusiasmo e di giovinezza, era partecipe graditissimo anche S. E. l'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni.

Il teatro, ancor molto prima delle 21 era gremitissimo. Sul fondale del palcoscenico campeggiava una grande effige del Duce con l'elmetto di combattente, che risaltava tra una epopea di scuri littorie e di gagliardetti. Sotto, la scritta: «*Il Popolo è Stato e lo Stato è Popolo*».

L'addobbo, intonatissimo e sobrio è stato predisposto dal «Guf» e la allegoria è opera del pittore Caucigh. Prestano servizio d'onore universitari, giovani fascisti, vigili urbani. Sul palcoscenico erano disposti il Labaro della Federazione dei Fasci e il Gagliardetto del Fascio di Udine con le rispettive scorte, il labaro dell'associazione Caduti per la Causa nazionale, i gagliardetti del Guf, del Fascio Femminile e di varie altre organizzazioni fasciste e combattentistiche. Sul palcoscenico erano convenute pure le autorità cittadine tra cui S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, i senatori Morpurgo e Spezzotti, il Preside della Provincia, il Vice Segretario Federale per il Segretario Federale, il rappresentante di S. E. l'Arcivescovo e tutte le principali personalità cittadine nonchè ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

L'ingresso di S. E. Asquini, che è accompagnato da S. E. Asquini, da S. E. il Prefetto, e dal Podestà, suscita una vibrantissima dimostrazione. La musica della Milizia Dicat intuona la Marcia Reale e «Giovinezza», ascoltate in piedi dall'imponente folla che si stipa ovunque in teatro, tra un rinnovarsi continuo di acclamazioni al Duce e al canto degli inni fascisti.

Il saluto di S. E. Asquini

Prende per primo la parola S. E. l'on. Asquini che dice:

Ho voluto anticipare la mia partenza da Milano per non mancare a questa adunata della vigilia con la quale Udine si prepara a riconfermare plebiscitariamente la sua vecchia fede fascista.

Ho desiderato in particolar modo essere presente per portare a S. E. Fulvio Suvich, il mio saluto fraterno di camerata e di friulano. Egli è a nostro fianco da antica data, quando la solidarietà tra Udine e Trieste si illuminava della luce del martirio. Egli è oggi, Sottosegretario agli Esteri, collaboratore diretto della grande politica Mussoliniana. Ho il privilegio di seguire la sua giornata senza riposo e so di quale fiamma essa si alimenti. A questo titolo sento di poter interpretare il vostro sentimento esprimendogli la riconoscenza delle Camicie nere friulane per l'alto significato politico e spirituale che la sua parola conferirà a questa adunata del plebiscito.

Camerati, consentitemi che non aggiunga altre parole di preambolo. Porto ancora in me la commozione della rievocazione del quindicesimo annuale dei Fasci a Piazza San Sepolcro. Nell'afflusso dei ricordi, nella spirituale testimonianza dei nostri Caduti, io ieri a Milano ho sentito più che mai come tre lustri di azione politica siano diventati storia, come la storia sia già divenuta poesia.

Il Popolo italiano è veramente oggi un blocco solo che ha imparato non solo a marciare e a costruire, ma sopratutto a credere. Il più duraturo monumento elevato dal Duce è quello impresso nelle nostre coscienze, dando ad ognuno di noi il senso della missione.

I tempi non sono stati avari di difficoltà. Ma le difficoltà maggiori sono ormai dietro le spalle. Supereremo anche le difficoltà che ci stanno davanti se manterremo il nostro metodo — di gradualità e di realismo — ma sopratutto se manterremo intatto il viatico della nostra fede.

Per oggi non abbiamo che un dovere: riconfermare plebiscitariamente a Colui che ci guida e che ci addita le mete lontane, la nostra devozione, come pegno di amore, come impegno d'onore di tutti gli italiani.

Vivissimi applausi, salutano le parole di S. E. Asquini.

I valori spirituali e le opere del Fascismo illustrati da S. E. Suvich

Ascoltato con fervida attenzione, parla ora S. E. Fulvio Suvich. Egli così esordisce:

Camerati,

non mi poteva giungere un saluto più gradito che quello che, tra il vostro cordiale consenso, mi ha portato il camerata Asquini, col quale condivido giornalmente la fatica del compito non facile che ci è affidato alle immediate dipendenze del Duce.

Mi è stata particolarmente grata la designazione fatta dal Partito, che mi ha inviato in questa vostra città per l'epilogo della campagna elettorale.

Mi è grato essere venuto a Udine perchè Udine è una città cara al cuore di ogni italiano, al cuore sopratutto di quelli che hanno fatto la guerra, che ricordano Udine come la città espressione più diretta, sintesi più completa di quella che è stata la guerra italiana, che da qui traeva le direttive e da qui traeva lo slancio per i duri anni, specialmente per i primi durissimi due anni della nostra guerra.

Udine tappa per la Marcia su Roma

E' cara Udine al cuore di ogni fascista, che ricorda come Udine sia stata una delle tappe necessarie per la Marcia su Roma. E' cara Udine in particolare al cuore di un triestino come me, che ricorda la vostra città ancora dall'epoca antecedente alla guerra, quando per noi Udine era una meta molto frequentata, a cui si veniva con un affetto del tutto particolare, perchè Udine rappresentava il primo lembo di terra libera, in cui si veniva a respirare liberamente, in cui si trovavano i compagni della nostra lotta, in cui si partecipava alle manifestazioni che di là erano proibite.

Ricordo tra l'altro il delirio, la frenesia, con cui noi triestini venimmo a Udine quando ci fu la visita di S. M. il Re.

Ora questi sono i motivi — prosegue S. E. Suvich — per cui la designazione mi è stata gradita in modo particolare. Venire quindi a parlare ad Udine in una occasione come l'attuale, in cui si domanda a tutti i cittadini, a tutti i fascisti, la manifestazione dei loro sentimenti di attaccamento al Regime, è un privilegio del quale io sento il valore.

Non è simpatica la frase «campagna elettorale, preparazione elettorale, propaganda elettorale». Ma le parole contano poco, quello che conta è lo spirito. E oggi lo spirito è completamente rinnovato e trasformato da quello che era lo spirito dei tempi passati, spirito che trae le sue origini da tutto quello che si è compiuto in questi anni in cui l'Italia ha fatto dei progressi da gigante, e che rappresenta una realizzazione che per altri Paesi richiederebbe dei decenni, e forse anche dei secoli.

Ora in questo nuovo spirito ogni cosa cambia di significato. Lo spirito è cambiato, il miracolo si è compiuto; il miracolo della trasformazione in tutti i campi, della trasformazione radicale delle abitudini, degli istituti, fino della materialità delle cose. Trasformazione, ho detto, in tutti i campi, nel campo politico, nel campo spirituale, di tutti gli italiani, nell'unione che trae le sue origini dalla solidarietà proveniente fra le varie provincie d'Italia, nell'unione spirituale che trova la sua affermazione perfetta e che trova la sua evoluzione logica nello spirito creato dal Fascismo; unità spirituale che si estende a tutti i campi della politica, ai campi più propriamente di quella che una volta si chiamava la politica interna, e che oggi si può chiamare unicamente fede, consapevolezza, entusiasmo; nel campo degli apprestamenti militari e della rigenerazione delle forze armate, prestigio della Nazione, nel rafforzamento della Milizia, prestigio della Rivoluzione; unione spirituale che si riflette nelle cure con cui noi oggi seguiamo l'educazione della gioventù.

La gioventù fascista

Soffermandosi a parlare della gioventù plasmata dal Fascismo, l'oratore afferma che l'educazione della gioventù rappresenta una delle più geniali e più grandi conquiste del movimento fascista, educazione della gioventù di cui ricorda alcuni dati del tutto particolari, in quanto rientrano nei compiti della missione che attualmente gli è affidata.

Io penso — dice l'on. Suvich — a quei figli di italiani che vengono annualmente in Patria per le colonie estive e per le varie manifestazioni del Regime. Penso a questi bambini italiani che vengono in Italia da quelle colonie che si sono formate quando gli italiani emigravano senza aiuto e senza appoggio in terra straniera, e vivevano dispersi e dimenticati, oppure si riunivano nelle loro collettività che rappresentavano ben poca cosa, vivendo in umili capanne, talvolta in mezzo alla gente di colore.

Ebbene, questi figli di italiani, che per anni hanno dimenticato il loro Paese, che lo hanno sentito deridere, questi ragazzi oggi tornano fra noi e vedono il possente soffio di rigenerazione in tutti i campi, intellettuale, spirituale, materiale, questo fervore di lavori — perchè in Italia si lavora come in nessun altro Paese, perchè la leggenda del dolce far niente è superata — vedono tutto lo spettacolo di disciplina, di ordine, sentono questa unione di tutti in una sola fede, sentono e intuiscono l'importanza del comando unico raccolto in chi meglio di ogni altro conosce le necessità e sa prevedere le future aspirazioni del Popolo.

Questi italiani che vengono qui, tra noi, rinascono a una nuova vita nazionale, e dopo essere stati a contatto coi ragazzi italiani, dopo aver veduto tutte le cose di Italia, dopo aver assistito al rinnovamento di tutto quello che è l'anima italiana, questi italiani ritornano ai loro paesi, alle loro colonie lontane, attraverso gli Oceani, con gli occhi grandi aperti ancora in questa magnifica visione, col cuore pieno di questo orgoglio di sentirsi appartenenti alla nostra schiatta, al nostro Paese, colla fantasia ancora effervescente per tutto quello che intuiscono che potrà avvenire di grande nella nostra Italia.

L'educazione della gioventù è forse uno degli esempi più concreti di quanto possa il movimento spirituale di tutto un Popolo in marcia, di quanto possa questa forza di rinnovamento dalla quale tutti siamo pervasi e che è la direttiva di ogni nostra azione futura. (Applausi).

Nei campi della coltura e delle opere

Educazione della gioventù, educazione sportiva. Lo sport è l'istinto di conservazione della razza. L'Italia si è svegliata tardi, e si è svegliata per merito del Fascismo. Ma lo sport ha già spiegato tutta la sua azione benefica. Le nuove generazioni sono nate già con questo spirito di ardimento che dà lo sport, sono fisicamente migliori, io dico che sono più belle; si sente che c'è anche in questo campo qualche cosa di nuovo.

Nel campo culturale è tutto un fervore di opere, dalle scuole che non esistevano e che oggi si creano, alle città universitarie alle quali gli stranieri vengono sempre più numerosi per imparare.

Le grandi opere di bonifica mi richiamano alla memoria una visita che ho fatta alcuni giorni fa a Sabaudia, nuova città che ora si crea, dove a lettere cubitali sta scritto, sulla facciata dell'edificio comunale che si sta costruendo: «SI CREANO LE CITTA'». Frase che potrebbe essere una affermazione presuntuosa, ma che qui è realtà visibile e operante.

Effettivamente si creano le città, e ho visto in quel territorio che i nostri concittadini, siano veneti o siano friulani, si trovano laggiù come a casa loro per nulla spaesati.

E questa ancora è una documentazione di quell'unità spirituale che ormai è un fatto compiuto per tutti gli italiani. (Applausi vivissimi).

L'oratore accenna poi di grandiosi lavori che per volontà del Duce si compiono a Roma e alle provvidenze del Regime nel campo economico e finanziario.

Guardiamo ai grandi lavori — dice l'on. Suvich, — in primo piano Roma. Il Duce, nel recente discorso ha inciso quello che rappresenta Roma, con parola definitiva, per dire del suo valore morale. Questa città, alla quale ricorre continuamente il nostro pensiero, è un simbolo, è tutto un programma per l'Italia.

Nel campo economico e finanziario sarebbe inutile, perchè è vita di ogni giorno, che io vi ricordassi tutto quanto si sta facendo, tutto il lavoro costante di preparazione, di riedificazione, di consolidamento attraverso le molteplici difficoltà che noi supereremo, e che, ricordando quanto ha detto il camerata Asquini, forse sono già verso un principio di superamento.

Delle provvidenze nel campo sociale — prosegue — basta che io mi soffermi su una, e cioè sull'Opera Nazionale Dopolavoro, che, oltre a dare all'operaio italiano uno svago dopo la fatica, gli ha dato sopratutto un nuovo senso di dignità, elevandolo su una base morale superiore.

(Applausi).

S. E. Suvich illustra pure il sistema corporativo, sul quale dobbiamo soffermarci — egli dice — seppure esso è ormai ragione di meditazione giornaliera per noi tutti. Il sistema corporativo, che con felice intuizione ha superato il dissidio che pareva fatale tra capitale e lavoro, ha creato la migliore forma di utilizzazione dell'opera di ognuno per il benessere di tutti, con la collaborazione delle classi nell'interesse delle classi stesse, per gli sviluppi di un'economia più vasta e di più rapido respiro, basata sulla solidarietà di tutti gli italiani.

Il Popolo è proteso verso il Duce

Tutto il Popolo italiano è testimone delle realizzazioni di questo programma, realizzazioni che, se pure fatte con una saggia gradualità e con una prudenza necessaria, sono arrivate a un punto tale che oggi questo principio è divenuto generalmente sentito, e intorno al quale si appuntano, le speranze della prosperità futura del Popolo italiano. (Applausi).

E' in questo spirito, o camerati, che voi oggi siete chiamati a un atto politico che sta per compiersi. Io insisto su «un atto politico», e aggiungo: atto politico di una grande importanza.

Non è da credere che il voto che siete chiamati a dare domani sia un atto puramente formale. L'atto politico è della più grande importanza perchè esso è l'affermazione della vostra adesione al Regime, perchè questo è un atto di fede sui futuri destini della Patria, perchè è una atto che dimostrerà la vostra obbedienza e la vostra disciplina, perchè infine è un appello che si fa a voi, e al quale voi risponderete «presente» domani, come a qualunque altro appello che venisse dal Duce. — (Applausi vivissimi, insistenti).

Il Popolo italiano oggi è tutto pronto a uno scatto, il Popolo italiano tutto non domanda altro che di essere chiamato dal Duce verso nuove strade, verso mete più alte, verso fortune più brillanti per il nostro Paese.

Il discorso di S. E. Suvich, varie volte sottolineato da applausi vivissimi, è stato infine accolto da un'ovazione calorosissima.

L'enorme folla assiepata nel teatro prorompe in una manifestazione ardente per il Duce, mentre si ripercuotono ancora i canti fascisti.

S. E. Suvich e S. E. Asquini, allorchè escono dal teatro con S. E. il Prefetto e le altre autorità, sono fatti segno a nuove dimostrazioni di simpatia.

CRONACA PROVINCIALE

In tutta la Provincia

è stato degnamente celebrato il XV annuale dei Fasci di Combattimento.

Abbiamo già rilevato l'importanza delle manifestazioni svoltesi in ogni Comune, con la partecipazione totalitaria di tutto il Popolo, delle autorità, delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche.

L'assoluta insufficienza di spazio c'impedisce — salvo poche eccezioni — di pubblicare i resoconti inviatici dai nostri corrispondenti.

Da ogni parte della Provincia ci giunge l'eco di queste grandi adunate, nelle quali — acclamando al Duce — la friulana gente ha dimostrato con quale fede essa sarà oggi partecipe al Plebiscito nazionale.

SAN DANIELE

La celebrazione del 23 marzo

Alle ore 10.30 di venerdì lungo il viale Ciro di Pers, fascisti, organizzazioni dipendenti dal Partito, associazioni combattentistiche e cittadini s'inquadrano e si incolonnano per muovere in corteo verso il Teatro Teobaldo Ciconi. Aprono il corteo i reparti giovanili, Avanguardisti, Fascio Giovanile, Milizia. Segue la banda cittadina, quindi viene il gruppo delle autorità con a capo il Podestà, gen. comm. co. Ronchi e il Segretario Politico, il Fascio di Combattimento, il Fascio femminile, le Associazioni dei combattenti, dei Mutilati, degli Alpini e un imponente numero di cittadini. Vediamo il gonfalone del Comune, i gagliardetti del Fascio e numerosi altri vessilli.

Al suono di «Giovinezza» e al canto degli inni della Rivoluzione il corteo si muove e giunto in teatro, l'oratore ufficiale gen. Ronchi, pronuncia fra un religioso silenzio il suo discorso.

«Commemorare la data del 23 marzo 1919 — egli dice — significa ritornare col pensiero alle condizioni dell'Italia d'allora, significa precorrere idealmente la strada fatta dal Fascismo, in quindici anni di lotta, di disciplina, di fede, significa ricordare il gesto eroico di quel manipolo di precursori di Piazza S. Sepolcro, che percorreva al canto degli inni di guerra le strade di Milano e che fu come uno squillo di fanfara invitante a raccolta tutti gli italiani per la difesa della civiltà e del suo patrimonio ideale».

Espone in un quadro sintetico lo sfacelo delle vecchie istituzioni, la decomposizione in cui la lotta senza quartiere dei partiti avversi, aveva gettato la Patria; illustra il sacrificio dei mille e mille caduti per la causa santa e continua:

«Dal sangue generosamente versato dai martiri è sorta una nuova Italia basata sui valori morali e l'opera meravigliosa del Duce — di questo genio latino che tutto il mondo ci invidia e che domina il mondo con la sua possente personalità, di questo Capo che la Nazione ha atteso con la medesima trepida speranza, cui un altro popolo, in un tempo lontano, invocava e attendeva il Messia, ha dato alla nostra, alla sua Italia una spiritualità e una grandezza compiutamente romana. Oggi — continua l'oratore — non la violenza, non la distruzione di ogni attività, non lotte aride e dannose; ma una virile compostezza, ma una meravigliosa disciplina, una fede assoluta e ogni singola energia è protesa all'avvenire, dove una sicura promessa sta maturando nei fati di Italia».

Illustra quindi il discorso tenuto dal Duce alla II. Assemblea quinquennale del Regime.

«E' la parola di un grande Capo — dice l'oratore — è la parola di un condottiero di folle, e chi l'ascolta ne è soggiogato, e chi lo ha udito, crede». Si sofferma sullo splendore della nuova Roma, sulla campagna demografica, sulla costruzione di nuovi quartieri popolari nelle grandi città, sul piano per le abitazioni rurali che in venti anni dovrà essere ultimata, ricostruendo le abitazioni inabitabili e riparando quelle che ne avranno bisogno, perchè il Duce vuole che gli artefici della vittoria del grano e gli agricoltori tutti abbiano case comode ed igieniche. A quest'opera immane concorrerà lo Stato con sovvenzioni.

Passa in seguito a parlare del Plebiscito di domenica e del dovere che ha ogni cittadino di votare. Nessuno deve disertare le urne. L'estero deve conoscere il pieno consenso che la Nazione dà al Regime fascista e l'amore e la devozione che il popolo ha per il suo Duce deve esternarsi col voto e nel voto.

«Avete mai pensato — conclude il gen. Ronchi — ai deliri delle moltitudini elettrizzate dalla parola del Capo? Avete mai pensato a quelle piazze rigurgitanti di persone, all'inverosimile?

E vi siete mai chiesti il perchè di tanto ardore e di tanto consenso? Perchè il popolo sa che Benito Mussolini è carne della sua carne, è sangue del suo sangue, perchè ammira la romana grandezza del suo genio e lo segue entusiasta come nell'ormai lontano risorgimento la folla seguiva Giuseppe Garibaldi che nel pensoso sorriso del volto recava le stimmate della sua grande passione italica.

Applausi scroscianti salutano la fine della commovente orazione e la cerimonia termina al canto di «Giovinezza» e con alalà al Duce.

Riunione al Fascio

Si è svolta, nella sala del Municipio vecchio, l'annunciata riunione degli iscritti al Fascio di Combattimento per ricevere dal Segretario del Fascio opportune disposizioni e istruzioni per la giornata elettorale. La riunione svoltasi tra il più vivo entusiasmo, si è chiusa inneggiando al Duce.

* * *

Oggi, tutti i fascisti sono mobilitati fin dalle prime ore del mattino e restano a disposizione del Comitato elettorale che siederà in permanenza nella sua sede dall'apertura alla chiusura degli uffici elettorali.

L'adunata è stabilita per le ore 6 del mattino sul piazzale della Madonna di Strada, ivi si formerà il corteo che, con la banda cittadina in testa percorrerà le vie del paese e in seguito ogni capo gruppo inquadrerà gli elettori e li porterà a votare nelle rispettive sezioni.

MORUZZO

Per il plebiscito

L'altro ieri a S. Margherita, nel parco adiacente alla casa municipale, l'ispettore di zona di S. Daniele colonn. cav. Boffa ha tenuto l'annunciato raduno di propaganda per il plebiscito.

Erano presenti le autorità locali civili ed ecclesiastiche, gli iscritti al Partito, gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento con la loro fanfara, gli Avanguardisti, le rappresentanze dei Combattenti ed un grosso numero di elettori del Comune.

Il colonn. cav. Boffa ha commentato ampiamente lo storico discorso testè pronunciato dal Duce all'assemblea quinquennale del Regime, e poscia ha efficacemente illustrato il significato delle imminenti elezioni plebiscitarie. Le incisive e convincenti parole dell'oratore hanno suscitato il più vivo consenso e sono state entusiasticamente applaudite alla fine del suo dire.

Si è sciolta l'adunata con l'ordine di intesa che, nella odierna giornata plebiscitaria, gli elettori del Comune di Moruzzo si riuniranno ammassandosi in disciplinato corteo, e, preceduti dai gagliardetti del Fascio e dei Combattenti, si recheranno a votare compatti, dimostrando in tal modo la loro fede nel Regime e la riconoscenza per la grande opera del Duce.

RIVE D'ARCANO

Riunione di propaganda

L'altra sera è stata tenuta in questo Comune il raduno di propaganda. Presso la sede del Fascio, si riunirono tutte le autorità locali, i fascisti, i combattenti, i mutilati, rappresentanze del Fascio Giovanile, dell'O. N. B. e numeroso popolo, per ascoltare la parola del colonn. cav. Boffa, Ispettore di zona dei Fasci del mandamento di S. Daniele.

L'oratore, con calda e suadente parola ha commentato ampiamente il discorso pronunciato dal Duce all'assemblea quinquennale del Regime, mettendo in chiara evidenza tutti i punti dello storico discorso e soffermandosi maggiormente sulla ruralizzazione d'Italia, sulla politica estera e sull'opera che il Regime fascista esplica in tutti i campi dell'attività umana onde far assurgere la Patria nostra ad un più radioso futuro. Spesso interrotto da dimostrazioni d'entusiasmo all'indirizzo del Fascismo e del suo Duce, l'oratore ha terminato il suo dire esprimendo la certezza che la votazione avrà anche a Rive d'Arcano forma plebiscitaria, quale segno d'attaccamento e di fedeltà al magnifico Capo ed al Regime.

La riunione si sciolse con vibranti alalà al Duce ed al Fascismo ed al canto di «Giovinezza».

Gli avanguardisti a Udine

Lunedì 19 p. p. sei avanguardisti, che diligentemente frequentarono il corso di capisquadra, si recarono ad Udine, accompagnati dal Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., per sostenere, dinanzi alla Commissione provinciale, gli esami onde conseguire il grado di capo squadra.

Ci risulta che i nostri bravi giovani dimostrarono di essere stati preparati con cura ed assiduità, tanto da ottenere la distinzione di merito per il loro attaccamento alla Organizzazione balillistica.

SACILE

L'annuale dei Fasci

La popolazione tutta di Sacile, del centro e delle campagne, si è riversata nelle adiacenze del Teatro Zancanaro, luogo designato per la cerimonia celebrativa dell'annuale dei Fasci e si è subito compreso che il vasto teatro non avrebbe potuto contenere che una parte dei tanti accorsi.

Autorità, e pubblico di ogni grado e ceto si sono pigiati come meglio hanno potuto nell'ampio teatro, mentre la brava banda cittadina faceva squillare le note degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Alle ore 11 precise il Segretario del Fascio dr. Passannante con belle parole ha presentato l'oratore designato dal Partito, geometra Alfredo Fuschini, vice Segretario della Federazione Fascista degli Agricoltori, e si è detto orgoglioso e fiero della meravigliosa dimostrazione di fede e di devozione al Regime che la nostra popolazione ha voluto dare anche in questa occasione e che confermerà ancora domenica prossima, con una votazione plebiscitaria.

Dopo le belle parole del Segretario del Fascio, salutate da scroscianti applausi, ha preso a parlare il geom. Fuschini, il quale ha pronunciato un vibrante discorso, denso di concetti e traboccante di fede, che è stato un inno all'opera svolta dal Duce e dal Fascismo in questi quindici anni che ci legano alla storica data, segnata da Mussolini quale inizio della rinascita della nostra stirpe. Un fragore di applausi ha salutato il bel discorso e la nostra baldanzosa gioventù e la musica hanno intonato gli inni della Rivoluzione.

Non enumero le organizzazioni, le rappresentanze e le numerose intervenute oppure tutte quelle esistenti erano presenti, come pure presenti erano tutte le organizzazioni politiche e giovanili inquadrate splendidamente agli ordini dei loro comandanti.

Varie centurie di Balilla e di Piccole Italiane non avendo potuto trovare posto nel Teatro sono state riunite nel locale scolastico di via Ettoreo ove il m.o Dandi ha commemorato la storica data, tratteggiando l'azione svolta dal Regime e ricordando quanto si attende ora dalla gioventù.

In serata si sono svolte al Teatro Zancanaro, con vivo successo, le manifestazioni dopolavoristiche annunciate e gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

BRUGNERA

Raduno di propaganda

Venerdì mattina alle 10 si è svolto nella piazza del Municipio di Brugnera il Raduno di propaganda in occasione delle elezioni plebiscitarie.

Alla numerosa folla di fascisti e degli iscritti ai Sindacati rurali il camerata geom. Alfredo Fuschini, vice Segretario della Federazione Agricoltori, con calda parola e convincente ha spiegato la benefica attività del Duce e le opere che il Regime ha compiuto in questi anni di fascismo.

L'oratore, dopo aver portato a conoscenza i punti principali del discorso del Duce nella seconda assemblea quinquennale del Regime, ha invitato tutti a dimostrare nella giornata del 25 marzo l'attaccamento e la devozione al Duce e alla Patria fascista.

Il discorso è stato alla fine salutato da applausi da parte dei convenuti, i quali hanno improvvisato una dimostrazione al Fascismo, al Duce.

AVIANO

Per le elezioni plebiscitarie

Ricevuto dall'ispettore politico dott. Grandi, dal Podestà dal Segretario del Fascio e dalle autorità è giunto venerdì nel pomeriggio ad Aviano il fascista Fuschini geom. Alfredo vice Segretario della Federazione Agricoltori, per tenere il discorso ufficiale di propaganda per il plebiscito Fascista.

Circondato da una rappresentanza dei Fasci giovanili con i gagliardetti, davanti ad una folla di popolo l'oratore ha cominciato il suo discorso illustrando tutte le opere che il Regime sotto la guida del Duce, ha compiuto dalla marcia su Roma a tutt'oggi.

Il camerata Fuschini ha ricordato il sacrificio compiuto dal popolo nella grande guerra e dai fascisti nella Rivoluzione per portare l'Italia alla vittoria ed al livello delle grandi Potenze.

Parlando della recente assemblea quinquennale del Regime l'oratore ha fatto presente agli intervenuti la grande differenza che passa fra il sistema elettorale di oggi e quello del passato e si è detto certo che tutti daranno il sì alla lista fascista dimostrando in questo modo la grande riconoscenza e devozione al Duce.

Prima di chiudere l'appassionato discorso il camerata Fuschini ha rivolto calde parole ai giovani invitandoli a non fermarsi nel loro cammino, ad essere degni dell'eredità che i vecchi fascisti hanno a loro assegnato, ad essere fedeli militi del Duce.

BUDOIA

Per il plebiscito

Giovedì sera alle ore 18.30 si è svolta nella piazza del Municipio a Budoia, con la partecipazione di un'enorme folla, la manifestazione di propaganda per il prossimo plebiscito.

L'oratore geom. Alfredo Fuschini, vice Segretario della Federazione Agricoltori, ha iniziato il suo discorso richiamando l'attenzione dei presenti sul prossimo plebiscito che non solo dovrà dire al Duce come sia totalitario il consenso della Nazione, ma dovrà anche dire al mondo come l'Italia sia oggi unita e compatta al seguito del Duce.

L'oratore commentò i punti più salienti del discorso tenuto dal Duce nella seconda assemblea quinquennale del Regime ed espresse la sua piena fiducia che nessuno degli elettori vorrà compiere un atto di diserzione, al venire meno al proprio dovere, atto che significherebbe tradimento verso il Fascismo, la Patria, il Duce.

Il discorso del camerata Fuschini fu chiuso da un caloroso applauso e da un triplice saluto al Duce.

Il parroco del paese volle ringraziare l'oratore delle magnifiche parole dette ed assicurò che il popolo di Budoia saprà compiere domenica il suo dovere.

ARTEGNA

Per il plebiscito

Tutti i fascisti, si troveranno alle ore 11 di oggi 25 corrente in Piazza Roma in Camicia nera con decorazioni, per formare il corteo patriottico che si recherà in corpore alle urne. Al corteo si aggregheranno tutte le associazioni patriottiche tutti i cittadini, il popolo di ogni categoria.

La banda dell'O. N. D. precederà il corteo.

I nuovi iscritti ai F

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento comunica i seguenti nuovi elenchi di coloro i quali hanno presentato domanda d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, e furono accettati in data 31 luglio 1933-XI:

SAN VITO AL TORRE

ALESSIO ANGELO, Giovanni, 25. 1. 1888 - Agricoltore
BALDASSI GIUSEPPE, Giuseppe, 12. 10. 1873 - Agricoltore
BAIS GIACOMO, Gio. Batta, 2. 4. 1895 - Contadino
BRUMAT GIO. BATTA, Santo, 23. 6. 1901 - Agricoltore
BRUMAT ALFREDO, Enrico, 27. 12. 1904 - Falegname
BIZZI QUINTO, Carlo, 30. 7. 1888 - Agricoltore
BOARO PIO, Valentino, 11. 9. 1894 - Agricoltore
BIZZI FAUSTO, Carlo, 29. 5. 1886 - Agricoltore
BELLOTTO LUIGI, Antonio, 12. 1. 1890 - Muratore
CIANI VITTORIO, Luigi, 27. 1. 1895 - Falegname
CHIARUTTINI ALDO, Pietro, 22. 12. 1906 - Agricoltore
CUZZOY GIACOMO, Giuseppe, 12. 7. 1890 - Contadino
DE BIASIO ANGELO, Giuseppe, 28. 5. 1895 - Agricoltore
DE MARCO GIOACCHINO, Giuseppe, 26. 3. 1902 - Bracciante
DE MARCO ENRICO, Giuseppe, 24. 5. 1900 - Muratore
DE BIASIO GIO. BATTA, Michele, 15. 3. 1880 - Agricoltore
FORTE LUIGI, Alessio, 15. 6. 1880 - Agricoltore
GREGORETTI AGOSTINO, Giuseppe, 10. 6. 1892 - Cantoniere
GALLINA LUIGI, Giovanni, 29. 4. 1896 - Agricoltore
GARBINO LEONARDO, Cirillo, 25. 10. 1906 - Meccanico
GREGORATTI ANTONIO, Giuseppe, 14. 11. 1885 - Oste
GENTILINI EMILIO, Domenico, 30. 4. 1891 - Esercente
JUST FRANCESCO, Angelo, 15. 1. 1896 - Agricoltore
MILOCO GIO. BATTA, Giuseppe, 14. 5. 1892 - Agricoltore
MILOCO LUIGI, Giuseppe, 18. 3. 1884 - Agricoltore
MAREGA ANTONIO, Giuseppe, 28. 2. 1901 - Agricoltore
MARCUZZI ANGELO, Francesco 14. 9. 1882 - Agricoltore
MENON DESIDERIO, Pietro, 4. 1. 1911 - Agricoltore
MENON PIETRO, Luigi, 10. 7. 1884 - Agricoltore
MENON GIUSEPPE, Antonio, 16. 3. 1882 - Agricoltore
MACOR GUERRINO, Nicolò, 25. 4. 1908 - Agricoltore
MENON ERMENEGILDO, Antonio, 22. 11. 1880 - Agricoltore
PARON GIUSEPPE, Gio. Batta, 4. 1. 1878 - Agricoltore
PECORARI RICCARDO, Antonio, 10. 11. 1909 - Bracciante
ROSSI GUGLIELMO, Luigi, 4. 12. 1894 - Agricoltore
ROSSI LIVIO, Vincenzo, 5. 3. 1903 - Falegname
ROMANO GIUSEPPE, Luigi, 7. 8. 1886 - Agricoltore
ROSSI SILVIO, Francesco, 28. 7. 1900 - Commesso
SCLAUZZERO PAOLO, Luigi, 9. 2. 1908 - Agricoltore
SECCHIUTTI GIUSEPPE, Francesco, 14. 9. 1877 - Contadino
SPAGNUL CELESTE, Leonardo, 7. 5. 1901 - Autista
SALVATOR CESARE, Luigi, 27. 5. 1887
SEGATTI VITTORIO, Pietro, 9. 2. 1879 - Contadino
TOMASIN AURELIO, Pietro, 13. 4. 1907 - Contadino
TECH MARIO, Giovanni, 7. 10. 1909 - Bracciante
TONDON UMBERTO, Sebastiano, 11. 7. 1890 - Fornaciaio
TUROLO LUIGI, Giovanni, 10. 10. 1893 - Contadino
VENTURINI GIACOMO, Giulio, 25. 8. 1898 - Esercente
ZANIN DOMENICO, Pietro, 24. 10. 1887 - Mugnaio
ZORZIN ERMENEGILDO, Giuseppe, 20. 7. 1880 - Falegname
ZORZIN ANTONIO, Pier Antonio, 16. 7. 1889 - Agricoltore
ZANUTEL ROMANO, Miglio, 20. 11. 1908 - Agricoltore

SPILIMBERGO

AVIANI FRANCESCO, Innocente, 15.11.1900 - Fornaio
AVIANI DANTE, Attilio, 21.8.1906 - Bracciante
BASSO FRANCESCO, Antonio, 12.12.1888 - Bracciante
BORTUZZO ALESSANDRO, Giuseppe, 15.9.1908 - Macchinista
BATTISTELLA PIETRO, Giovanni, 27.6.1891 - Cos. idraulico
BATTISTELLA GIUSEPPE, Michele, 15.4.1897 - Autista
BATTISTELLA VITTORIO, Michele, 7.4.1907 - Autista
BRATTI GIOVANNI, Pietro, 30.11.1882 - Agricoltore
BEDON ADAMO, Sante, 12. 6. 1887 - Bracciante
BORTOLUSSI ANTONIO, Nicolò, 9. 10. 1887 - Bracciante
BONUTTO ISIDORO, Osvaldo, 29. 11. 1908 - Bracciante
BONUTTO GIO BATTA, Osvaldo, 3. 7. 1897 - Pittore
BATTISTELLA ALESSANDRO, Pietro, 12. 8. 1908 - Muratore
BATTISTELLA PIETRO, Giovanni, 8. 3. 1881 - Muratore
BATTISTELLA GIUSEPPE, Pietro, 11. 8. 1910 - Falegname
BISARO FRANCESCO, Pietro, 4. 11. 1895 - Bracciante
BALDAN ALFONSO, Angelo, 6. 7. 1890 - Bracciante
BERTUZZI SANTE, Pietro, 22. 2. 1885 - Muratore
BONUTTO GIUSEPPE, Osvaldo, 30. 7. 1894 - Magazziniere
BASSO FRANCESCO, Antonio, 12. 12. 1888 - Bracciante
BARON PIETRO, G. Batta, 8. 8. 1899 - Carrettiere
BATTISTELLA FERDINANDO, Luigi, 21. 7. 1893 - Carrettiere
COSSETTINI LUIGI, Giovanni, 25. 10. 1879 - Farmacista
CONTARDO GIUSEPPE, Giovanni, 31. 5. 1902 - Falegname
CONTARDO ANGELO, Valentino, 8. 10. 1898 - Meccanico
COLONNELLO ENRICO, Luigi, 14. 8. 1876 - Stradino
CHINA GIUSEPPE, Antonio, 4. 8. 1898 - Cementista
CEOLIN GIORDANO, Luigi, 5. 9. 1901 - Operaio
CESARE ANGELO, G. Batta, 7. 9. 1872 - Bracciante
CANCIAN ATTILIO, Grazindio, 2. 12. 1898 - Bracciante
CONCIAN RINO, Osvaldo, 15. 5. 1896 - Bracciante
COMINOTTO GIUSEPPE, Bonaventura, 17. 3. 1904 - Bracciante
CRISTOFOLI GIUSEPPE, Francesco, 2. 10. 1889 - Terrazziere
CIMATORIBUS LUIGI, Antonio, 13. 3. 1887 - Bracciante
CONTARDO FRANCESCO, Angelo 24. 7. 1885 - Muratore
CONTARDO LUIGI, Angelo, 9. 2. 1887 - Bracciante
CANCIAN ALESSANDRO, Giuseppe, 31. 5. 1895 - Bracciante
CANCIAN ALBANO, Ferdinando, 29. 8. 1900 - Muratore
COLLINA PIETRO, Luigi, 27. 11. 1898 - Muratore
COMINOTTO GIUSEPPE, Bonaventura, 17. 3. 1904 - Manovale
CASAROTTO ANTONIO, Innocente, 30. 5. 1890 - Muratore
DE MATTIA LUIGI, Antonio, 6. 3. 1886 - Commerciante
DELLA VEDOVA GIORDANO, Luigi, 8. 11. 1910 - Casaro
DE LUCIA NICOLA, Domenico, 1. 4. 1908 - Commesso
DEL FAVERO LUIGI, G. Batta 12. 7. 1894 - Commerciante
DIANA GIOVANNI, Antonio, 10. 2. 1904 - Bracciante
DE ROSA MARIO, Osvaldo, 15. 3. 1903 - Segrestano
DE PAOLI ANTONIO, Domenico, 7. 6. 1907 - Muratore
DE PAOLI GIUSEPPE, Alessandro, 24. 8. 1902 - Bracciante
DONOLO G. BATTA, Pietro, 22. 10. 1896 - Mosaicista
DEL BIANCO GIACOMO, Giuseppe, 18. 3. 188 - Notaio
DE ROSA GIULIO, Eugenio, 25. 12. 1898 - Insegnante
DE ROSA GIOVANNI, Vincenzo, 27. 5. 1879 - Operaio
D'ANDREA NATALE, Antonio, 15. 9. 1885 - Bracciante
DE ROSA GENTILE, Leonardo, 21. 8. 1896 - Macellaio
DE PAOLI ROMANO, Angelo, 20. 0. 1906 - Terrazziere
JUS GIUSEPPE, Giacomo, 30. 8. 1898 - Bracciante
FRATTINI ANGELO, Umberto, 9. 1. 1911 - Sarto
FRICIMELICA MARIO, Rodolfo, 10. 11. 1895 - Commesso
FELTRIN ANTONIO, Giovanni, 25. 7. 1898 - Falegname
FABRICI DANIELE, Luigi, 21. 6. 1873 - Notaio
GIUSTI SANTE, Angelo, 15. 8. 1888 - Muratore
GALASSO ANTONIO, Domenico, 3. 11. 1882 - Carrettiere
GIACOMELLO FRANCESCO, Davide, 12. 2. 1904 - Bracciante
GIACOMELLO FRANCESCO, Mattia, 228. 7. 1895 - Bracciante
GIACOMELLO GIUSEPPE, Antonio, 1. 6. 1887 - Muratore
LENARDUZZI ANSELMO, G. Batta, 6. 9. 1895 - Possidente
LUBIATO ENRICO, Giovanni, 12. 12. 1900 - Bracciante
LIVA OSVALDO, Davide, 2. 8. 1908 - Bracciante
LENARDUZZI SANTE, Ermenegildo, 22. 2. 1905 - Falegname
LAZZARONI MARIO, (Paolo), 16. 3. 189 3- Falegname
MARTINUZZI ANGELO, Antonio, 24. 1. 1885 - Muratore
MIROLO ANGELO, Giovanni, 15. 12. 1895 - Casaro
MIROLO SANTE, Paolo, 1. 11. 1894 - Muratore
MARSON DAVIDE, Pietro, 28. 10. 1893 - Bracciante
MIROLO GIACOMO, Luigi, 10. 12. 1898 - Terrazziere
MARTINA GIUSEPPE, Luigi, 24. 11. 1894 - Falegname
MASUTTI PIETRO, Vittorio, 16. 2. 1890 - Calzolaio
MAZZATO DOMENICO, Giacinto, 27. 5. 1883 - Bracciante
MICHIELLI OTTELLO, Vito, 20. 9. 1890 - Impiegato
PAULETTO GIUSEPPE, Angelo, 20. 1. 1910 - Falegname
PLATEO ALFONSO, Nino, 1887 - Bracciante
PITUSSI GINO, Luigi, 13. 2. 1906 - Mugnaio
PITTANA DANIELE, Giuseppe, 18. 3. 1893 - Stradino
PEZZETTA ALESSANDRO, Rodolfo, 7. 7. 1910 - Impiegato
PEZZETTA RODOLFO, Luigi, 19. 3. 1877 - Bidello
PALAMIN ANGELICO, Francesco, 21. 5. 1909 - Bracciante
PAGURA ATTILIO, Sante, 7. 1. 1901 - Minatore
PASUT VINCENZO, Antonio, 12. 9. 1880 - Bracciante
PIGNAT DOMENICO, Beniamino, 15. 12. 1888 - Possidente
PITTANA SANTE, Davide, 5. 3. 1902 - Bracciante
PITTANA LUIGI, Antonio, 31. 1. 1900 - Bracciante
RAGAZZI MARIO, Gabriele, 16. 10. 1897 - Affilatore
RIZZOTTI ERNESTO, Giovanni, 2. 8. 1887 - Bracciante
SEDRAN EUGENIO, Angelo, 4. 10. 1891 - Impiegato
SOVRAN DANTE, Giovanni, 7. 7. 1903 - Bracciante
SIMONUTTI GIOVANNI, Luigi, 12. 7. 1889 - Carrettiere
SANTOR GINO, Giovanni, 30. 1. 1903 - Bracciante
SARCINELLI PRIMO, Umberto, 1. 10. 1898 - Fattorino
SANZONIO GIUSEPPE, Pietro, 4. 5. 1900 - Calzolaio
SAMBUCO ERNESTO, Luigi, 9. 7. 1881 - Negoziante
SARTORI ANGELO, Angelo, 28. 12. 1892 - Carpentiere
SARTORI GIOVANNI, Angelo, 19. 3. 1891 - Bracciante
SANDRI GIOVANNI, Luigi, 12. 10. 1894 - Bracciante
TREVISANUTTO NARCISO, Luigi, 10. 11. 1905 - Commesso
TONIUTTI PIETRO, Pietro, 21. 10. 1894 - Elettricista
TAMBOSSO PIETRO, Osvaldo, 21. 3. 1877 - Stradino
TAIARIOL LUIGI, Antonio, 22. 3. 1904 - Falegname
TONEATTI ANTONIO, Giovanni, 5. 9. 1883 - Falegname
VIAN GIUSEPPE, Enrico, 27. 6. 1881 - Muratore
ZAVAGNO MATTIA, Antonio, 12. 8. 1889 - Bracciante
ZANNIER GIOVANNI, Giovanni, 26. 10. 1898 - Bracciante
ZULIANI CARLO, Pietro, 20. 3. 1907 - Falegname
ZAVAGNO FRANCESCO, Luigi, 16. 6. 1891 - Bracciante
ZAVAGNO FRANCESCO, Giuseppe, 10. 6 1907 - Muratore
ZANUSSO ANTONIO, Fortunato, 6. 9. 1878 - Bracciante
ZAVAGNO GIOVANNI, Pietro, 10. 8. 1897 - Commerciante
ZAVAGNO GIOVANNI, Giuseppe, 10. 12. 1910 - Falegname
ZUCCHIATTI ANTONIO, Giacomo, 22. 5. 1887 - Bracciante
ZAMPARO GIUSEPPE, Antonio, 26. 9. 1890 - Bracciante
ZANIN AGOSTINO, Antonio, 21. 3. 1888 - Bracciante

TARCENTO

COMINI MARINO, Sebastiano, 14. 2. 1885 - Agricoltore
CARUZZI GIOVANNI, Antonio, 28. 2. 1880 - Facchino
DE COLLE GIULIO, Leonardo, 1. 7. 1902 - Muratore
DEL FABBRO LUIGI, Giacomo, 22. 7. 1911 - Bracciante
DORDOLO VALENTINO, Giuseppe, 18. 9. 1897 - Agricoltore
GRAZIUTTI FERDINANDO, Giuseppe, 3. 9. 1893 - Commerciante
GRANZOTTO GIULIO, Angelo, 10. 7. 1897 - Muratore
GRANZOTTO DANTE, Angelo, 2. 4. 1905 - Impiegato
LANZI OLVINO, Gaetano, 13.9.1893 - Meccanico
LOMBARDI ALBERTO, Angelo, 9. 9. 1911 - Muratore
MICHELIZZA GIOVANNI, Luigi, 22. 8. 1900 - Contadino
MUZZOLINI GIOVANNI, Gio. Batta, 8. 1 .1902 - Impiegato
PAOLONI ANTONIO, Giuseppe, 20. 3. 1905 - Agente di negozio
ROVERE ELIO, Luigi, 10. 8. 1904 - Cementista
SECCO LUIGI, Giacomo, 8. 11. 1885 - Assistente Edile
TREVISAN LUIGI, Noè, 10. 4. 1909 - Autista
VENUTI IGINO, Lodovico, 21. 7. 1907 - Muratore

TRICESIMO

FATTORETTO CLIVO, Angelo, 20. 3. 1906 - Verniciatore
MANSUTTI MARIO, Francesco, 28. 2. 1911 - Bracciante
OTTOROGO ULISSE, ALIA, 22. 4. 1906 - Commerciante

TEOR

BORNACIN ATTILIO, Fortunato, 13. 1. 1904 - Mugnaio
MATTIUSSI FAUSTINO, Giuseppe, 15. 10. 1894 - Falegname

TRAMONTI DI SOTTO

AVON GIOVANNI, Michele, 2. 11. 1908 - Commerciante
BIDOLI ANGELO, Osvaldo, 5. 8. 1905 - Fornaio
CIMOLIN PLINIO, Giovanni, 22. 8. 1910 - Muratore
CROZZOLI GIUSEPPE, Giovanni, 4. 8. 1905 - Meccanico
CATTARINUSSI BORTOLO, Costante, 17. 7. 1882 - Ricev. Postale
CROZZOLI ANGELO, Giovanni, 16. 10. 1906 - Falegname
CROZZOLI FELICE, Valentino, 26. 8. 1886 - Muratore
FACCHIN GIOVANNI, Gioacchino, 2. 6. 1880 - Muratore
GRAZIUTTI LODOVICO, Federico, 0. 7. 1893 - Portalettere
MONEGON DIONISIO, Dionisio, 28. 8. 1902 - Falegname
PRADOLIN AURELIO, Pietro, 8. 9. 1894 - Muratore

TORREANO

CUDICIO SEBASTIANO, Giuliano, 11. 8. 1884 - Agricoltore
CALZATERRA EDOARDO, Giovanni, 3. 10. 1906 - Agricoltore
CUDICIO FRANCESCO, Nicolò, 15. 8. 1886 - Tagliapietra
CUDICIO GIORDANO, Beniamino, 22. 10. 1909 Agricoltore
CUDICIO ERMINIO, Beniamino, 9. 7. 1911 - Agricoltore
MILOCCO ELIO, Luigi, 22. 10. 1903 - Esercente
PICCARO GREGORIO, Giuseppe, 21. 8. 1882 - Tagliapietra
PETRIS NATALE, Pietro, 23. 12. 1883 - Agricoltore
ROSSI ERMENEGILDO, Giuseppe, 24. 7. 1890 - Capo Cava
SECCHIUTTI DOMENICO, Francesco, 23. 3. 1875 - Agricoltore
SEBBADINI LUIGI, Egidio, 20. 3. 1902 - Tagliapietra
ZANIER PIETRO, Giovanni, 7. 10. 1883 - Tagliapietra

TREPPO GRANDE

DURISOTTI GIACINTO, Pietro, 1. 8. 1911 - Fornaciaio
ERMACORA GINO, Davide, 11. 8. 1909 - Sarto
FASIOLO ARMO, Leonardo, 4. 10. 1908 - Muratore
FABBRO DIEGO, Luigi, 8. 10. 1909 - Muratore
MONSUTTI GIUSEPPE, Pietro, 16. 8. 1910 - Impiegato
MINUTTI ARRIGO, Elia, 28. 10. 1907 - Fornaciaio
PICCOLI UMBERTO, Ermenegildo, 20. 6. 1909 - Agricoltore
PICCOLI OTTAVIO, Giuseppe, 8. 9. 1908 - Muratore
PICCOLI G. BATTA, Enrico, 29. 6. 1905 - Agricoltore
PICCOLI FIORETTO, Giov. 30. 5. 1911 Agricoltore
PICCOLI ANGELO, Giuseppe, 30. 10. 1910, Agricoltore
SPIZZO VALENTINO, Massimo, 4. - 1910 - Muratore
SPIZZO SEVERINO, Luigi, 3. 11. 1900 - Falegname
SPIZZO RANIERI, Ermenegildo, 23. 7. 1911 - Operaio
SPIZZO PIETRO, Alberto, 27. 7. 1907 Fornaciaio
SPIZZO GIOVANNI, Virgilio, 11. 9. 1907 Fornaciaio
SPIZZO FULVIO, Luigi, 26. 8. 1908 - Muratore
TOSOLINI VIRGILIO, Luigi, 8. 8. 1888 Falegname

TARVISIO

ANDEWALD ANDREA, Andrea, 24. 4. 1886. Fabbro
APPE MATTEO, Matteo, 31. 10. 1887. Minatore
ANDERWALD GIACOMO, Giuseppe, 16. 7. 1895. Minatore
ANDERWALD MATTIA, Antonio, 2. 2. 1873. Minatore
ALCHLETTER FRANCESCO, Francesco, 28. 11. 1878. Minatore
ANTOGNELLINI SANTE, Giosuè, 2. 11. 1900. Ferroviere
AGNOLA ANACLETO, G. Batta, 18. 5. 1901. Facchino
BULFON CARLO, Andrea, 21. 9. 1898. Muratore
BERTOSSI PIETRO, Pietro, 22. 2. 1877. Minatore
BORTOLOTTI STEFANO, Primo, 8. 8. 1910. Esercente
BRESSA AGOSTINO, Eugenio, 20. 9. 1895. Minatore
BORGNOLO LINO, Luigi, 18. 2. 1908. Fabbro
BERTACCHE BENIAMINO, Basilio, 27. 3. 1893. Cantoniere
BESMANN FERDINANDO, Giovanni, 2. 6. 1893. Minatore
BALBI MARIO, Giovanni, 2. 9. 1900. Ferroviere
CARREGARI ERMINIO, Ignazio, 13. 1. 1898. Ferroviere
CORAZZA SANTE, Giovanni, 28. 10. 1891. Ferroviere
CAMPANER FRANCESCO, Fortunato, 15. 1. 1901 - Ferroviere
CAPOVILLA GIOVANNI, Pietro, 4. 7. 1905. Minatore
CRACINA LUIGI, Francesco, 22. 10. 1904. Minatore

MANIAGO

Per il plebiscito

Si è svolta l'altra sera nel sa- lone del Municipio una riunione promossa dal Segretario del Fa- scio e riuscita imponente per lo intervento della totalità degli i- scritti al Fascio, al fine di pren- dere accordi e dare istruzioni cir- ca le elezioni plebiscitarie di og- gi. L'adunata si è svolta nel più schietto e più cordiale camerati- smo e la parola suadente e inci- sitrice del Segretario del Fascio ha incontrato il più vivo consen- so di tutti i fascisti.

Con entusiasmo gli iscritti si sono messi a disposizione del Co- mitato, assicurando tutta la lo- ro opera perchè il plebiscito dia domani la prova più tangibile del- la loro fede.

* * *

Analoga riunione, promossa dal Podestà, rappresentante dei Sindacati Fascisti, si è svolta da parte dei datori di lavoro dell'in- dustria, i quali hanno tutti ade- rito all'invito.

Gli industriali hanno concorde- mente deliberato di partecipare al plebiscito Nazionale di oggi in massa e con tutte le loro mae- stranze inquadrate.

* * *

Maniago darà oggi una nuova prova della sua fede fascista e pa- triottica.

Alle ore 8.30 tutte le Camicie ne- re, le quali indosseranno la pre- scritta uniforme con decorazioni, si aduneranno davanti alla sede; altrettanto faranno tutte le altre organizzazioni del Regime, le as- sociazioni combattentistiche e di arma, le istituzioni cittadine, gli stabilimenti industriali.

Con musica in testa si forme- ranno dei cortei, ai quali si ag- gregherà la popolazione tutta, per affluire inquadrati alle singole Sezioni, dove tutti esprimeranno ancora una volta la propria in- condizionata adesione o meglio dedizione al Regime.

Duce! Sii Oggi tutto il Popolo italiano, fuso in un unico palpi- to di fede, darà al Mondo un'al- tra dimostrazione irrefutabile: che, sotto la Vostra guida, tutta la Nazione è permeata dal Fasci- smo, che il Fascismo è Nazione!

Riunioni di propaganda ad Arba e a Vivaro

L'altra sera il camerata ragio- nier Bruno Manfrin, Segretario della Federazione Provinciale del Commercio, accompagnato dall'I- spettore di zona sig. Attilio Mar- chi, ha illustrato nei Comuni di Arba e di Vivaro il significato delle elezioni plebiscitarie di do- menica prossima.

Alle ore 17 la piazza principale di Vivaro era gremita di popolo assiepatosi dietro ai quadrati del le organizzazioni del Regime al completo, nonchè delle locali I- stituzioni ed associazioni.

Fra le autorità si notavano il Podestà e Segretario del Fascio, col Segretario comunale, il medi- co condotto, il Corpo insegnante, i comandanti dei reparti della Milizia e dei Giovani fascisti, ecc.

Uno squillo d'attenti ed un vi- brante saluto al Duce hanno ac- colto l'arrivo dell'oratore il qua- le, dopo aver ricordato in effica- ce sintesi l'azione rinnovatrice del Fascismo e l'opera ricostrutti- va in tutti i suoi multiformi e be- nefici aspetti del Governo di Be- nito Mussolini, ha esposto l'im- portanza ed il significato del Ple- biscito nazionale, che sarà una lampante dimostrazione della to- talitaria adesione del Popolo ita- liano al Regime.

Ha chiuso il suo discorso invi- tando i presenti a rivolgere un reverente ed affettuoso pensiero al Duce, artefice del radioso rin- novamento italico, di una Patria, cioè, forte, temuta, rispettata ed imitata in tutto il mondo.

La fine dell'orazione si conclu- de in una nuova e poderosa ac- clamazione al Duce.

Fatta una breve visita alle sedi del Comune, del Fascio, della Mi- lizia, dei Giovani fascisti e dello ambulatorio medico O. N. B., che mercè l'opera del Podestà hanno potuto avere decorosa ed ampia sistemazione in nuovi e salubri lo- cali, il camerata Manfrin lascia Vivaro per dirigersi alla volta di Arba.

Quivi alle ore 19 sono convenu- te nell'ampia ed artisticamente addobbata sala del Dopolavoro tut- te le Organizzazioni del Regime, le Associazioni ed Istituzioni loca- li ed un foltissimo stuolo di po- polo.

Notiamo fra le autorità il Pode- stà, il Segretario del Fascio col Direttorio al completo, la Segre- taria del Fascio femminile colla comandante delle Giovani fasci- ste, il Corpo insegnante.

Il Clero è rappresentato dal Cappellano don Gian Pietro Da Filippo in rappresentanza anche del Parroco e Vicario Foraneo degente a letto per malattia.

La vasta sala è letteralmente gremita di persone ed offre, fra il fulgore delle luci e dei tricolori, uno spettacolo imponente.

Si elevano fatidiche le note del- l'inno «Giovinezza» cui fa segui- to una calorosa dimostrazione al- l'indirizzo del Duce.

Il camerata Manfrin pronuncia quindi un vibrante discorso che è spesso interrotto da applausi.

Egli enumera in breve ma com- pleta rassegna tutte le sane e be- nefiche provvidenze del Regime che hanno portato l'Italia a quel primato morale e materiale nel mondo che — come la storia lo di- mostra — le spettava di diritto; illustra il significato delle elezio- ni plebiscitarie delle quali Arba ha dato già con quel raduno una prima e brillante affermazione, e chiude inneggiando al Duce cui fa eco il poderoso «A noi» degli intervenuti.

Il raduno si scioglie quindi al canto degli inni della Rivoluzione.

Prima di accomiatarsi dalle au- torità l'oratore ha fatto in fine una breve visita alla sede del Fascio.

CIMOLAIS

Recita di beneficenza

Il giorno di S. Giuseppe, nel lo- cali dell'Asilo infantile di Cimo- lais, si è svolta una recita di be- neficenza, cui hanno preso parte i giovani filodrammatici dell'O.N. B., organizzata dal presidente del Comitato Comunale dott. Gottar- do Gregori, col quale ci felicitia- mo per la bella riuscita della fe- sticciuola che, oltre a portare un utile finanziario alla beneficenza, ha potuto intrattenere in un sa- no divertimento i numerosi spet- tatori.

Montereale Cellina

Raduno di propaganda

Giovedì scorso alle ore 17 nel paese di Montereale Cellina gli abitanti del Comune si sono riu- niti nella sala del Dopolavoro per ascoltare la parola del camerata geom. Fuschini, vice Segretario della Federazione Agricoltori.

Nonostante il tempo pessimo era intervenuta moltissima folla con gagliardetti e con musica.

L'oratore circondato dalle au- torità locali ha cominciato il suo discorso ricordando e passando in rassegna tutto il lavoro che il Partito Fascista sotto la guida del Duce ha compiuto in questi anni di Rivoluzione.

Il camerata Fuschini ha illu- strato inoltre la situazione degli altri Stati specialmente la Russia ed ha fatto rilevare come nella nostra Italia regni il lavoro, la disciplina, l'amore verso la Pa- tria.

Dopo aver detto quanto l'Italia si sia affermata all'estero e quan- to sia necessario che i giovani non si fermino nel loro cammino ma che continuino l'opera mera- vigliosa che è stata fino ad oggi svolta dal Fascismo, ha invitato tutti ad essere uniti a votare la lista fascista per dare una dimo- strazione di fedeltà e di amore verso Colui che, non conoscendo fatica, guida con mano sicura e ferma le sorti dell'Italia, verso la gloria e la potenza.

Il discorso del camerata Fuschi- ni, interrotto più volte da applau- si, è stato chiuso da una coloros- sa ovazione, seguita da una vi- brantissima dimostrazione di en- tusiasmi all'indirizzo del Duce.

ERTO CASSO

Raduno di propaganda

L'altra sera, presentato dal Com missario del Fascio C. M. Pansi- ni, l'agronomo Raffaele Piazza, Segretario di zona dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha illu- strato ai fascisti ed alla popola- zione convenuta in gran numero il significato delle elezioni plebi- scitarie di domani.

La breve ma importante rievo- cazione dell'opera del Regime fa- scista in tutti i campi dell'attivi- tà nazionale ed internazionale è stata ascoltata dagli intervenuti colla massima attenzione e sot- tolineata più volte da vivissime approvazioni.

La riunione si è chiusa con u- na vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Erto Casso ha dato in questa a- dunata la brillante affermazione della totalitaria adesione al Re- gime che esprimerà domani una- nime alle urne.

Nastro bianco

Apprendiamo che la famiglia del C. M. Francesco Tansini, com- missario straordinario di questo Fascio di Combattimento, è stata allietata dalla nascita di un altro maschietto, al quale è stato imposto il nome di Nino.

Al C. M. Tansini e alla gentil signora Maria Licalzi, rallegra- menti ed auguri.

CLAUT

Assemblea sindacale

L'altro ieri si è svolta, presie- duta dall'agron. Raffaele Piazza, Segretario di zona dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, l'assem- blea di questa Sezione comunale.

All'assemblea sono pure inter- venuti le maggiori autorità loca- li, fra cui il Commissario Prefet- tizio del Comune ed il Segretario Politico.

La riunione è stata una bellis- sima affermazione dell'idea sin- dacale fascista, alla quale hanno dato spontanea ed entusiastica a- desione tutti i lavoratori di que- sta categoria.

Il Segretario di zona ha illu- strato i singoli problemi che furo- no discussi ed approvati e per i quali gli organizzati hanno voluto esprimere tutta la loro riconoscen- za e devozione alle Superiori Ge- rarchie e particolarmente al Du- ce, Artefice delle nuove fortune d'Italia.

La riunione si è chiusa con una calorosa dimostrazione all'indiriz- zo del Capo invitto che tutto il mondo ci invidia.

Prima di sciogliersi gli organiz- zati hanno voluto dare di propria iniziativa e volontà ancora una prova di attaccamento al Regime assicurando tutta la loro opera e collaborazione nelle prossime ele- zioni plebiscitarie. Claut, che ha al suo attivo vecchie tradizio- ni di patriottismo e di sentimen- to fascista, darà oggi intera di- mostrazione della sua fede.

Le opere del Regime nella Valcellina

L'annuncio, sparsosi rapida- mente in tutta la vallata, che il Governo fascista ha deliberato lo immediato inizio di lavori idrau- lici e forestali nella Valcellina per un complesso di lire 900,000 ha suscitato la profonda ricono- scenza di queste popolazioni.

La Valcellina, che nei tempi cartellistici ormai tramontati, si era sempre vista abbandonata a se stessa e completamente trascu- rata, deve al Governo di Benito Mussolini, che non trascura nep- pure nei più minuti particolari il suo popolo, la sua rivalutazione: quella rivalutazione economica e morale che le spetta per le sue pit- toresche o turistiche qualità, non solo, ma anche e soprattutto per le qualità patriottiche dei suoi forti lavoratori.

E' questo uno dei tanti meriti del Duce, il quale, alle iperboli- che parole che tuttora impastoia- no il mondo, ha sostituito i fatti.

PORDENONE

Inaugurazione della Mostra De Paoli

L'illustre artista concittadino cav. prof. Gigi De Paoli ha aper- to la Mostra di parte dei lavori di scultura e di.... pittura, che e- gli ha compiuto in questi ultimi diciotto mesi.

Gli intimi ed i rappresentanti della stampa ammessi alla verni- ce della Mostra, si sono trovati di fronte a parecchie ammirevoli sculture di concezione ed esecu- zione mirabili, ma anche (e la sorpresa è stata veramente gran- de e gradita) moltissimi quadri ; acquarelli che non si distinguono dagli oli e che dimostrano chia- ramente il fine buon gusto ed il raro eclettismo che è proprio di Gigi De Paoli.

Fra gruppi modernissimi inspi- rati ai più vari sport ed alle più varie attività moderne : giocatrice di tennis, sciatrice, bagnante, ecc. dei ritratti riuscitissimi, ed una scultura, colorata mirabilmente riuscita: «El Doge».

L'arte sacra ha le sue vigoro- se affermazioni con una madonna col bimbo graziosissimo e con una «Fuga in Egitto», modellata amorosamente e con energia e dol- cezza insieme, che è riuscita una magnifica composizione profonda- mente umana.

Ci ripromettiamo di parlare più particolareggiatamente delle singole opere.

Nella "Portus Naonis,,

Col 1. aprile p. v. la Società Canottieri «Portus Naonis» ri- prenderà la sua attività annuale. L'apertura della sede che si dove- va effettuare il 15 corrente, s'è dovuta rimandare per provvedere alla esecuzione di importanti la- vori che fanno parte di un vasto progetto di miglioramento ed al- lestimento dei locali.

L'orario sarà quello estivo: tut- ti i soci che intendessero usufrui- re delle imbarcazioni per allena- menti fuori orario, dovranno fa- re avvertita la presidenza.

S. QUIRINO

Per le elezioni plebiscitarie

Oggi anche S. Quirino fornirà una chiara prova di comprensio- ne di quella che è la politica del Regime fascista, e che è esempio luminoso a tutto il mondo, dando la sua piena adesione con il voto alla lista proposta dal Gran Consiglio del Fascismo.

All'uopo, a cura del Podestà e del Commissario del Fascio, è sta- to diramato un manifesto che oltre alle parole d'incitamento ai citta- dini di recarsi compatti alle urne a compiere il loro dovere, dà di- sposizioni circa che gli elettori si riuniscano per gruppi, a seconda le istituzioni cui appartengono, e inquadrati e con la bandiera, si avviino alle rispettive Sezioni.

Gli iscritti al P. N. F. dovran- no intervenire in Camicia nera.

Sezione prima: Presidente cav. Adolfo Fadiga — Segretario, Mejorin Guido — Scrutatori: Ca- retta Giovanni — Cadelli Ugo — De Pellegrin Pietro e De Marco Tarquinio.

Sezione seconda: presidente av- vocato dott. Luigi Pascoli — Se- gretario: rag. Giuseppe Novello — Scrutatori: arch. Agostino Naluta — Basilio Cattaruzza — Valenti- no Cattaruzza e Fiorino Catta- ruzza.

Per il Dopolavoro

L'ing. Giuseppe Sirch, titolare della ditta omonima appaltatrice dell'Imposta consumo per il co- mune di S. Quirino, ha offerto L. 50 per questo Dopolavoro.

La presidenza sentitamente rin- grazia.

CODROIPO

Comunicato ai Fascisti

La Sede del Fascio comunica:

Tutti fascisti elettori dovranno trovarsi oggi domenica 25 alle ore 9 in piazza Vittorio Emanuele III davanti alla Segreteria Amministra- tiva del Fascio, per recarsi poscia inquadrati alle rispettive Sezioni per la votazione della lista nazionale.

Adunata dei combattenti

Il Presidente della Sezione Com- battenti invita tutti gli iscritti eletto- ri ad adunarsi nelle piazze delle ri- spettive Frazioni, e poscia con a capo i singoli capi gruppo recar- si alle Sezioni elettorali di compe- tenza per la votazione.

Quelli del Capoluogo sono invita- ti a trovarsi davanti alla Sede So- ciale alle ore 9 di oggi.

"Gioventù fascista,,

Tutti i Giovani fascisti che sono in possesso della tessera dell'anno XII possono ritirare il N. 6 del 15 mar- zo di «Gioventù Fascista».

Cospicue elargizioni della Banca Cooperativa

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Cooperativa ha deliberato anche quest'anno cospi- cue elargizioni. Diamo elenco delle principali:

L. 1000 al Comitato di Assistenza Invernale in Codroipo — L. 1000 all'Associazione antitubercolare pro cu- re marine e elioterapiche Sezione di Codroipo — L. 1000 al Comitato Co- munale dell'O. N. B. di Codroipo — L. 500 alla Scuola di Disegno profes- sionale di Codroipo — L. 150 alla Scuola professionale femminile di lavoro di Codroipo — L. 200 alla Se- zione Combattenti di Codroipo — L. 200 all'Asilo Infantile di Codroi- po — L. 200 al Comitato di Rivigna- no dell'O. N. Balilla — L. 200 alla Scuola professionale di Disegno di Rivignano — L. 150 all'Asilo Infan- tile di Rivignano — L. 100 al Comi- tato di Sedegliano dell'O. N. Balil- la — L. 100 al Comitato Comunale di Varmo dell'O. N. Balilla — L. 100 al Comitato di Bertiolo dell'O. N. Ba- lilla — L. 2500 all'Ente Opere Assi- stenziali Comitato Provinciale di Udine — L. 2100 a diversi Asili In- fantili ed Istituzioni di beneficenza del Mandamento.

Visite alla refezione scolastica

Dopo la celebrazione dell'anniver- sario della fondazione dei Fasci il rag. Antonio Piacentini, oratore uf- ficiale inviato dalla Federazione fa- scista, accompagnato dall'Ispettore di Zona del P. N. F., dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dal Diret- torio del Fascio e dal Presidente del Comitato dell'O. N. B. si è reca- to a visitare la refezione scolastica del Capoluogo, ove hanno assisti- to alla consumazione del pranzo dei 150 bambini poveri assistiti.

Le autorità si sono compiaciute con il direttore della cucina signor Cengarle per l'ottimo funziona- mento.

Sussidio all'E.O.A.

Il Comitato Provinciale dell'E. O. A. ha rimesso al Presidente del Co- mitato locale la somma di L. 2000 quale sussidio in denaro per l'assi- stenza invernale 1933-34.

Fasci della Provincia

COVA FRANCESCO, Pietro, 27. 12. 1900. Ferroviere
DE PASQUALIN ANTONO, Davide, 26. 12. 1904. Fabbro
DE PASQUALIN GIUSEPPE, Davide, 2. 2. 1909. Falegname
DE PASQUALIN MATTIA, Candido, 23. 11. 1876. Muratore
DE PASQUALIN OTTONE, Davide, 15. 2. 1903. Elettricista
DI LENARDO GIUSEPPE, Stefano, 30. 10. 1890. Commerciante
DE COLLE GIOVANNI, Vincenzo, 26. 9. 1893 - Segantino
DOMENVCEK ANDREA, Giuseppe, 16. 4. 1900. Minatore
DRESCEK ANTONIO, Cecilia, 25. 4. 1882. Carpentiere
DIEL GUGLIELMO, Giuseppe, 5. 10. 1902. Disegnatore
DI SALVIA GIOVANNI, Francesco, 1. 12. 1892. Comm.
DE SECONDI ANTONIO, Giuseppe, 14. 10 1890. Capo Stazione
DURIGHELLO GAETANO, Luigi, 20. 1. 1901. Ferroviere
ERRATH ENRICO, Orsula, 22. 2. 1908. Minatore
EGGER ADOLFO, Valentino, 21 8. 1900. Meccanico
EGGER GIOVANNI, Giovanni, 4. 11. 1902. Minatore
EICHLEITNER LUIGI, Gregorio, 11. 6. 1896. Minatore
EGGER ANTONIO, Giovanni, 19. 9. 1901. Minatore
ENGELHARDT GIOVANNI, Michele, 3. 1. 1906. Fabbro
EICHLEITNER ANDREA, Mario, 18. 11. 1887. Minatore
EHRLICH GIOVANNI, Nicolò, 17. 7. 1900. Carpentiere
EHRLICH VENCESLAO, Giuseppe, 10. 9. 1890 - Fabbro
FOHN GIUSEPPE, Giovanni, 18. 1. 1887. C. S. Minatore
FALESCHINI EDOARDO, Celso, 22. 8. 1900. Ferroviere
FLORIAN ERMANNO, Simone, 31. 12. 1896. Commesso
FLORIAN MATTIA, Rodolfo, 13. 7. 1898. Manovale
FILLAFER GIUSEPPE, Giuseppe, 4. 12. 1908. Meccanico
FLORIAN CARLO, Luigi, 24. 8. 1900. Minatore
FILLAFER GASPARE, Simone, 5. 1. 1898. Minatore
FILLAFER GIUSEPPE, Giuseppe, 3. 11. 1881. Minatore
GRATTONI GIOVANNI. G. Batta, 3. 5. 1896. Ferroviere
GREMESE GINO, Giuseppe, 26. 10. 1892. Ferroviere
GNECH ENRICO, Giovanni, 27. 4. 1882. Minatore
GRASCHER LUIGI, Matteo, 13. 7. 1883. Impiegato
HASCH FRANCESCO, Lorenzo, 1. 4. 1902. Manovale
HALLER GIOVANNI, Michele, 27. 12. 1897. Minatore
HALLER ANTONIO, Michele, 4. 7. 1881. Minatore
JONH FERDINANDO, Ferdinando, 11. 10. 1902. Operaio
TURK GIUSEPPE, Giuseppe, 26. 4. 1904. Operaio
KASCHA MATTIA, Mattia, 19. 8. 1895. Minatore
KLAVORA GIOVANNI, Giovanni, 19. 8. 1897. Minatore
KLINGON SEBASTIANO, Anna, 9. 1. 1911. Minatore
KOMATITSCH GIOVANNI, Giovanni, 16. 11. 1900. Minatore
KECKEL MATTIA, Mattia, 15. 9. 1873. Carradore
KUK ANTONIO, Giovanni, 26. 2. 1902. Minatore
KAMPFER AMEDEO, Francesco, 15. 10. 1883. Manovale
KROBATH ANDREA, Antonio, 4. 2. 1901. Minatore
KUCH GIACOMO, Gaspare, 20. 9. 1899. Minatore
KLEINIG ANTONIO, Valentino, 29. 1. 1886. Falegname
KENDA FERDINANDO, Michele, 25. 7. 1880 - Minatore
KAISAR GIOVANNI, Giuseppe, 10. 1. 1882 - Guard. Notturna
KRAVANJA ANDREA, Caterina, 22. 3. 1893 - Minatore
KAISER CARLO, Giacomo, 26. 5. 1905 - Falegname
LINGON RODOLFO, Anna, 7. 11. 1906 - Manovale
LIUSSI NOCOLO', Luigi, 3. 12. 1900 - Muratore
LOBNER FRANCESCO, Giuliana, 23. 8. 1875 - Minatore
LIVA DANTE, Valentino, 7. 9. 1910 - Falegname
MANDEL GIOVANNI, Giacomo, 3. 2. 1906 - Contadino
MARENZI UMBERTO, Umberto, 22. 9. 1899 - Impiegato
MUELLER GIOVANNI, Giacomo, 12. 2. 1897 - Minatore
MIKULA GIOVANNI, Sebastiano, 27. 12. 1883 - Minatore
MLEKUSCH FRANCESCO, Francesco, 2. 2. 1888 - Cocchiere
MESCCHIK CARLO, Giacomo. 26. 9. 1897 - Meccanico
MAZZOLI ITALICO, Antonio, 26. 10. 1896 - Meccanico
MOZETG FRANCESCO, Andrea, 20. 8. 1887 - Muratore
MULLER FRANCESCO, Giuseppe, 11. 1. 1891 - Minatore
MANDL CARLO, Giovanni, 19. 8. 1883 - Pensionato
MANGANELLA CALAGERO, Antonio, 21. 3. 1901 - Minatore
STRAUSS MICHELE, Michele, 26. 10. 1896 - Minatore
PISCHO MATTIA, Pischo, 26. 12. 1894 - Minatore
NICOLAUUCH VINCENZO, Giacomo, 11. 2. 1902 - Facchino
NOVAC ANDREA, Andrea, 25. 3. 1887 - Minatore
NOVAK ALBINO, Andrea, 11. 10. 1891 - Minatore
OSTERMANN TOMASO, Tomaso, 19. 1. 1860 - Minatore
ORIGONI MARIO, Domenico, 22. 3. 1911 - Meccanico
OBREKAR VITTORIO, Giovanni, 28. 10. 1903 - Stradino
OITZL GIOVANNI, Lorenzo, 19. 1. 1891 - Guardia
OSTERMANN GIUSEPPE, Tomaso, 6. 3. 1901 - Minatore
OMANN TOMASO, Tomaso, 16. 11. 1875 - Minatore
OITZL GIUSEPPE, Regar, 18. 2. 1900 - Conditore
OMANN TOMASO, Luigi, 5. 10. 1892 - Manovale
OITZINGER ALBINO, Elino, 26. 2. 1895 - Carpentiere
OSTERMANN FRANCESCO, Tomaso, 29. 7. 1877 - Minatore
OSTERMANN MATTIA, Francesco, 23. 1. 1908 - Minatore
PACHER ANTONIO, Andrea, 3. 10. 1879 - Minatore
PACHER GIOVANNI, Giuseppe, 26. 8. 1910 - Fabbro
PACHER MICHELE, Andrea, 2. 9. 1885 - Pensionato
PETERNELL FRANCESCO, Tomaso, 2. 6. 1877 - Macchinista
PIPPOLO FRANCESCO, Sebastiano, 4. 11. 1900 - Elettricista
PRESSL GIOVANNI, Giovanni, 17. 5. 1897 - Minatore
PRETTNER LUIGI, Luigi, 22. 7. 1894 - Fabbro
PRIEG FRANCESCO, Martino, 2. 10. 1892 - Falegname
PONZONE PAOLO, Pietro, 28. 12. 1889 - Ferroviere
POLI GIULIO, Antonio, 10. 12. 1898 - Ferroviere
PESCE NAPOLEONE, Giulio, 10. 12. 1890 - Ferroviere
PAULIC FRANCESCO, Giuseppe, 4. 11. 1877 - Minatore
PAULIC FEDERICO, Francesco, 25. 7. 1910 - Manovale
PUSCA LUIGI, Isidoro, 28. 5. 1896 - Elettromeccanico
PUCHER MICHELE, Michele, 10. 2. 1882 - Minatore
PUTZZI FRANCESCO, Andrea, 2. 7. 1901 - Minatore
POPODI GIOVANNI, Martino, 4. 12. 1897 - Operaio
PINTER GOFFREDO, Francesco, 2. 11. 1908 - Minatore
POPODI ERMANNO, Mattia, 27. 4. 1870 - C. S. Minatore
PIUSI ANDREA, Andrea, 18. 7. 1896 - Meccanico
PACHER GIUSEPPE, Andrea, 17. 3. 1883 - Carpentiere
PAULITSCH FRANCESCO, Francesco, 25. 6. 1905 - Minatore
PRETTNER EDOARDO, Luigi, 10. 3. 1896 - Carpentiere
PODRAZIL GIUSEPPE, Vincenzo, 23. 3. 1884 - Ferroviere
POZZO ETTORE, Attilio, 28. 10. 1896 - Ferroviere
PERISSUTTI PIETRO, Goovanni, 6. 7. 1910 - Manovale
RURLI FRANCESCO, Francesco, 26. 3. 1900 - Elettricista
RASINGER FRANCESCO, Giuseppe, 16. 1. 1909 - Falegname
RASINGER GIUSEPPE, Michele, 6. 7. 1874 - Meccanico
RASINGER MICHELE, Giuseppe, 19. 3. 1905 - Meccanico
REGAR ANTONIO, Antonio, 8. 1. 1896 - Minatore
RIEGER ALFONSO, Corrado, 24. 4. 1907 - Fabbro mecc.
RIEGER CORRADO, Corrado, 22. 12. 1909 - Fabbro
ROSENWIRTH GIOVANNI, Martino, 3. 2. 1891. Meccanico
RAISGRABER GIOVANNI, Giovanni, 22. 5. 1883. Falegname
RIEGER CORRADO, Giuliano, 19. 2. 1870. Imp. minerario
ROSSON FRANCESCO, Augusto, 12. 11. 1891. Minatore
RADER GIOVANNI, Egisio, 31. 10. 1897. Minatore
RADER FRANCESCO, Agidio, 3. 10. 1893. Minatore
SARTON FRANCESCO, Antonio, 15. 9. 1897. Ferroviere
SALON BASILIO, Basilio, 4. 10. 1899. Stradino
SKERT STEFANO, Antonio, 21. 12. 1890. Stradino
STRUCKELJ MATTIA, Michele, 22. 2. 1902. Minatore
SCHEILANDER GIUSEPPE, Giovanni, 30. 1. 1874. Fabbro
STRUCHEL GIUSEPPE, Ferdinando, 22. 4. 1900. Fabbro
STRAUSS GIUSEPPE, Teresio, 20. 7. 1882. Fabbro
SIMAC FEDERICO, Antonio, 8. 8. 1901. Muratore
SCHNABLEGGER RODOLFO, Francesco, 23. 5. 1902. Fabbro
STRES ANTONIO, Antonio, 12. 1. 1875. Pensionato
SUBER MATTIA, Giuseppe, 12. 22. 1898. Minatore
SOVDAT ANDREA, Giovanni, 20. 4. 1896. Minatore
STRUKELJ MICHELE, Michele, 5. 7. 1899. Minatore
SCHERLING ANTONIO, Martino, 3. 3. 1884. Falegname
STRAUSS FERDINANDO, Michele, 26. 10. 1888. Minatore
SCHNABLEGGER GIUSEPPE, Mario, 15. 6. 1880. Fabbro
SCHERIAU GABRIELE, Giacomo, 3. 3. 1876. Minatore
STAMPFER LUIGI, Antonio, 22. 4. 1898. Carpentiere
SOLARI GIACOMO, Giacomo, 30. 1. 1879. Ag. Commercio
STEFANI ANDREA, Pietro, 10. 6. 1886. Ferroviere
TSCHECH GIOVANNI, Teresio, 7. 12. 1902. Operaio
TRENTIN GERMINO, Pietro, 23. 12. 1901. Cameriere
TRIBUTSCH TOMASO, Andrea, 17. 12. 1898. Minatore
TSCHECK GIUSEPPE, Giovanni, 20. 12. 1890. Bandaio
TONELLO ANTONIO, Nicodemo, 9. 6. 1897. Calzolaio
TREIBER GIUSEPPE, Matic, 20. 3. 1891. Cocchiere
TRINKA FRANCESCO, Giovanni, 23. 7. 1899. Segantino
TRATTENERO GIOVANNI, Virginio, 12. 2. 1897. Muratore
TREBSE ERMINIO, Antonio, 7. 3. 1899. Meccanico
TSNCHURWALD GIUSEPPE, Biagio, 7. 3. 1888. Commerciante
TURLON GIOVANNI, Domenico, 13. 10. 1899. Ferroviere
VALCAREGGI ACHILLE, Ettore, 27. 4. 1894. Ferroviere
VELUSCHEK FRANCESCO, Michele, 8. 10. 1891. Ad. Cus. F.S.
VEDAM GIOVANNI, Mario, 11. 7. 1878. Carpentiere
VEISSEMBERGER GIUSEPPE, Giuseppe, 16. 11. 1897. Minatore
WULZ LUCA, Giuseppe, 25. 10. 1889. Carpentiere
WALLE LUIGI, Agidio, 2. 4. 1876. Fabbro
WIEGELE LEOPOLDO, 27. 8. 1873. Autista
HALLER MICHELE, Michele, 28. 2. 1905. Minatore
WALLAS ANDREA, Ferdinando, 22. 7. 1898. Minatore
WENZEL MATTIA, Mattia, 27. 1. 1902. Operaio
WENZEL SIMONE, Giuseppe, 12. 8. 1875. C.S. Minatore
WENZEL TOMASO, Tomaso, 22. 12. 1902. Servente
MLEKUSCH ANDREA, Francesco, 4. 10. 1907. Manovale
UNTERGASSER VITTO, Untergasser, 31. 5. 1882 - Manovale
ZILLI NICOLO', Felice, 15. 2. 1885 - Ferroviere
ZUDER ANTONIO, Giuseppe, 3. 1. 1900 - Falegname
ZUDER GIOVANNI, Antonio, 12. 12. 1899 - Minatore
ZIMMERMANN VALENTINO, Valentino, 7. 7. 1899 - Minatore
ZEZULA VINCENZO, Antonio, 15. 1. 1880 - Autista
ZECCA ASPRANDO, Eugenio, 20. 1. 1897 - Comm. Dogana
ZAMPARO PIETRO, Valentino, 17. 5. 1880 - Ferroviere

VISCO

LITORNO ALBERTO, Luigi, 22. 5. 1872 Falegname

VALVASONE

CASSIN PRIVANO, Angela, 21. 8. 1904 - Agricoltore
DULIO CESARE, Attilio, 19. 6. 1904 - Commerciante
MANIAGO OSVALDO, Giuseppe, 31. 5. 1902 - Geometra
VALENTINUZZI GIUSEPPE, Gio. Batta, 12. 3. 1903 - Fabbro

VERZEGNIS

BILLIANI AMEDEO, Lorenzo, 8. 7. 1886 - Commesso
BORIA PIETRO, Luigi, 18. 8. 1898 - Muratore
BORIA BENIGNO, Luigi, 10. 4. 1896 - Malghese
DEOTTO ARMANDO, Enrico, 11. 11. 1911 - Muratore

FIOR AMABILE, Giuseppe, 25. 3. 1892 - Ric. Imp. Con. Mo.
FIOR PIO, Domenico, 10. 6. 1895 - Muratore
FIOR ORAZIO, Giovanni, 20. 9. 1911 - Operaio
MARZONA PIRIO, Basilio, 12. 10. 1907 - Sarto
MARSILLI LINO, Pasquale, 16. 8. 1900 Impiegato
MARZONA GAETANO, Pietro, 30. 7. 1909 - Falegname
MARSILLI PIETRO, Giacomo, 2. 11. 1899 - Muratore
MARSILLI GUGLIELMO, Luigi, 25. 8. 1900 - Impiegato
PASCHINI REDENTORE, Luigi, 25. 8. 1900 - Impiegato
PASCHINI GIOVANNI, Pietro, 13. 12. 1899 - Muratore
ZANIER FRIDO, Costantino, 10. 12. 1902 - Meccanico

VIVARO

BOSCHIAN REMIGIO, Luigi, 7. 9. 1902 Cementista
CANTON GIOVANNI, Lodovico, 19. 6. 1909 - Fabbro
GRIDELLO ERIDANO, Osvaldo, 13. 4. 1906 - Fabbro
TOMMASINI GINO, Leonardo, 14. 11. 1899 - Falegname
TOLUSSO LUIGI, Leonardo, 6. 1. 1908 - Terrazziere
TOLUSSO ANTONIO, Bonifacio, 20. 6. 1889 - Cementista
ZAVAGNO ARMANDO, Arturo, 7. 5. 1908 - Mosaicista

VENZONE

PITUELLI PIETRO, Vittorio, 7. 9. 1907 Muratore
TOSO GIUSEPPE, Giovanni, 12. 8. 1898 - Ferroviere

VITO D'ASIO

BLARASIN EMILIANO, Domenico, 2. 11. 1899
BLARASIN EMILIO, Giovanni, 5. 2. 1905 - Muratore
BLARASIN GIOVANNI, Giacomo, 15. 11. 1908 - Muratore
CECONI ERMENEGILDO, Giovanni, 22. 8. 1895 - Invalido di guerra
COLLEDANI GIO. BATTA, Giovanni, 16. 9. 1884 - Contadino
COLUSSI DOMENICO, Alessandro, 17. 4. 1892 - Muratore
CECONI MICHELE, Giovanni, 8. 10. 1905 Muratore
CEDOLIN PIETRO, Antonio, 11. 11. 1905 - Muratore
CEDOLIN VITTORIO, Giovanni, 16. 12. 1895 - Muratore
CEDOLIN DOMENICO, Pietro, 21. 12. 1873 - Muratore
CEDOLIN PIETRO, Giovanni, 12. 8. 1901 - Muratore
CEDOLIN G. MARIA, Gian Maria, 25. 11. 1875 - Muratore
CECONI GIOVANNI, Giovanni, 18. 9. 1878 - Muratore
DEAN DOMENICO, Pietro, 8. 2. 1873 - Muratore
DEL BASSO GIOVANNI, Gio. Batta, 26. 9. 1907 - Fornaio
DE STEFANO DIONISIO, Leonardo, 30. 5. 1901 - Industriale
DE STEFANO G. BATTA, Marco, 24. 2. 1908 - Muratore
DEAN PIETRO, Domenico, 15. 8. 1904 - Studente
DE CECCO DOMENICO, Didimo, 19. 4. 1903 - Fornaio
FIOR ANDREA, Andrea, 18. 3. 1871 - Muratore
GEROMETTA DOMENICO, Pietro, [illegible]. 7. 1876 - Contadino
GIUSTI MARTINELLI LODOVICO, Lodovico, 1. 5. 1890 - Avvocato
GARLATTI GUSTAVO, Giovanni, 12. 11. 1886 - Commerciante
GUERRA GIOVANNI, Giovanni, 21. 10. 1887 - Maestro
GUERRA GIOVANNI, G. Batta, 7. 11. 1883 - Muratore
GEROMETTA PIETRO, Domenico, 20. 1. 1881 Assistente Edile
GEROMETTA VINCENZO, Domenico, 15. 8. 1888 - Muratore
LORENZINI VITTORIO, G. Batta, 29. 10. 1891 - Muratore
LIGUTTI ANTONIO, Luigi, 22. 10. 1903 - Falegname
MARIN LUIGI, G. Batta, 29. 8. 1889 - Muratore
MARIN NICOLO', G. Batta, 20. 8. 1873 Muratore
MARIN SILVIO, G. Batta, 23. 1. 1897 - Muratore
MISSANA GIOVANNI, Pietro, 17. 3. 1871 - Capomastro
MISSANA LUIGI, Giacomo, 31. 8. 1893 - Muratore
MARCUZZI NICOLO', Nicolò, 19. 12. 1899 - Assistente Edile
MARIN GIOVANNI, G. Batta, 2. 5. 1881 - Muratore
MIGOT PIETRO, GIACOMO, 10. 12. 1900 - Muratore
MARCUZZI BENIAMINO, Natale, 18. 11. 1896 - Esercente
MARCUZZI UMBERTO, Nicolò, 6. 3. 1902 - Autista
NORI GIOVANNI, Sebastiano, 18. 7. 1894 - Mugnaio
PERESSON LEONARDO, Leonardo, 5. 1. 1882 Muratore
PIUZZO DANTE, Angelo, 27. 3. 1897 - Fornaio
PERESSUTTI G. BATTA, Daniele, 15. 6. 1893 - Cementista
PASQUALIS ETTORE, Domenico, 29. 5. 1892 - Falegname
PERESSON GIULIO, Pietro, 23. 9. 1865 - Muratore
PERESSON G. MARIA, Pietro, 11. 11. 1862 - Muratore
PERESSON GIOACCHINO, G. Maria, 25. 9. 1907 - Muratore
STEFANUTTI GIOVANNI, Sante, 11. 8. 1893 - Carpentiere
SOSTERO ANGELO, Orazio, 22. 11. 1879 - Geometra
TARNOLDI PROVINO, Giuseppe, 6. 3. 1905 - Casaro
TOSONI DOMENICO, Pietro, 29. 12. 1867 - Possidente
VECIL PIETRO, Giovanni, 12. 10. 1883 - Sarto
ZANNIER MARIO, Giacomo, 27. 7. 1906 - Perito Industr.
ZANNIER GIOVANNI, Gioacchino, 29. 12. 1906 - Muratore

ZOPPOLA

BERTOSSI LORENZO, Leopoldo, 3. 4. 1885 - Agricoltore
BATTISTON GIUSEPPE, Luigi, 18. 12. 1895 - Operaio
CECCO EMILIO, Giovanni, 4. 12. 1894 - Agricoltore
FABBRO ERNESTO, Lodovico, 16. 1. 1886 - Agricoltore
JUS LORENZO, Antonio, 20. 8. 1911 - Contadino
NARDO UGO, Giordano, 5. 4. 1911 - Commesso
PAGURA LUIGI, Luigi, 27. 1. 1902 - Esercente
TURCHET OLIVO, Marco, 19. 1. 1896 - Contadino
TURCHET PIETRO, Marco, 14. 9. 1897 - Contadino

Opere pubbliche cividalesi

La fognatura e la pavimentazione

LA FOGNATURA. — La città di Cividale ancor oggi manca di una razionale fognatura per lo smaltimento delle acque piovane, di quelle domestiche di rifiuto, nonchè di quelle luride. In passato, in tempi più o meno lontani sono stati costituiti pochi canali in muratura, senza un piano regolatore, mancanti talora della necessaria pendenza ed ampiezza e di altri requisiti, cagionando intasamenti, nocivi all'igiene ed alla salute pubblica.

Tali canali durante le pioggie non riescono a convogliare le acque, cagionando non di rado allagamenti nelle vie e piazze, mantenendo le abitazioni umide e malsani i locali posti al piano terra. Inoltre i cittadini non possono usufruire nella voluta misura dell'acquedotto Poiana per gli usi domestici ed igienici, perchè manca ora il modo di smaltire tutta l'acqua. Tali inconvenienti di indole igienico-sanitaria indussero l'Amministrazione comunale a studiare la risoluzione dell'importante problema che, per le ragioni accennate, riveste carattere di estrema necessità e si appalesa ogni giorno più indilazionabile.

Il Podestà affidò l'incarico allo ingegnere comunale della compilazione di un completo progetto per la costruzione della nuova fognatura e per la conseguente pavimentazione del suolo stradale. L'importante elaborato è stato ultimato ed ora attende l'approvazione tutoria.

Lo scarico naturale della fognatura cittadina è costituito dal fiume Natisone che attraversa la città con letto incassato ad una profondità media di 20 metri, con corrente rapida, senza stagnamenti. Le variazioni altimetriche delle vie facilitano anche dal lato economico la risoluizone del problema e rendono possibile, anzi necessaria, la suddivisione della città in zone, che il progetto fissa in numero di cinque.

La prima zona comprende la parte nord della città costituita dall'arteria principale di via Carlo Alberto e Borgo S. Domenico, con le vie secondarie che vi sboccano. Lo scarico avviene attraverso i viali Principessa Elena e Stazione nel canale della Roggia Cividale-Torreano.

La seconda zona comprende la parte centrale più elevata della città con parte di via C. Alberto, Corso Vitt. Emanuele, via Umberto I. e piazza Duomo. Lo scarico avviene direttamente nel Natisone, preso i ponte del Diavolo.

La terza zona riguarda la parte della città a levante che è la più bassa, costituita principalmente da borgo Brossana che costeggia la sponda destra del fiume. Lo scarico avviene direttamente nel Natisone.

La quarta zona comprende Largo Boiani, Foro Giulio, via Dante, Via Ristori e via Roma, oltre le vie secondarie adiacenti e la fognatura sfocia nella roggia Torreano-Cividale, nello stesso punto della prima zona.

La quinta zona è formata dalla parte della città situata a sinistra del fiume, col centro in borgo di Ponte. Le acque di questa zona verranno immesse pure direttamente nel Natisone.

Il tipo di fognatura scelto dal progetto è quello a canalizzazione mista per le acque bianche e nere. Quest'ultime però per esser immesse nella fognatura dovranno essere sottoposte a necessario diuinento in apposite fosse biologiche.

Le acque saranno convogliate in tubi ovoidali costruiti in cemento compresso. Per la raccolta delle acque pubbliche delle vie e piazze, lungo la rete dei canali saranno collocati appositi pozzetti muniti di caditoie a chiusura idraulica, e in essi sboccheranno i fognoli provenienti dalle case private e dalle grondaie. La ventilazione della progettata fognatura avrà luogo mediante i tubi delle grondaie stesse, l'incanalamento delle quali sarà per ciò reso obbligatorio.

L'importante lavoro avrà uno sviluppo complessivo di ml. 2260 e la spesa relativa è prevista in lire 200 mila.

Il lavoro sarà fatto per gradi, per non interrompere la circolazione e impedire il traffico.

LA PAVIMENTAZIONE DELLE VIE CITTADINE. — La esecuzione della fognatura porta di conseguenza la sistemazione delle pavimentazioni stradali che saranno necessariamente demolite. Ma per la città di Cividale si impone altresì di provvedere alla pavimentazione di tutte le vie e piazze del centro, sulle quali si svolge continuo ed intenso il traffico ed il transito dei veicoli e che attualmente sono senza una buona pavimentazione oppure l'hanno logorata e sconnessa dal lungo uso.

Pertanto il progetto dell'ingegnere comunale prevede anche la sistemazione delle pavimentazioni di tutte le vie e piazze interne della città nelle quali sarà costruita la fognatura, nonchè nei tre più importanti viali: della Stazione, Duca degli Abruzzi e Udine, che, sebbene periferici, devonsi ritenere ormai incorporati nella città, data la loro importanza ed i numerosi fabbricati che li fronteggiano.

Il tipo di pavimentazione è stato scelto secondo l'importanza, la intensità del traffico e la larghezza di ciascuna via. Così per il corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto è preveduta la pavimentazione in porfido, con marciapiedi laterali in lastre quadrate, in sostituzione degli attuali bolognini di pietra piacentina. La piazza P. Diacono, ora in acciottolato, sarà pavimentata in mattonelle di asfalto, sopra uno strato di cemento, di facile e rapida pulitura.

La piazza del Duomo, attualmente in semplice macadam, sarà pavimentata in bolognini di pietra piacentina ed eventualmente abbellita con alberi sempreverdi. Nella via Cavour, dopo eseguita la fognatura, sarà ripristinata l'attuale pavimentazione di pietra piacentina. Tale tipo sarà pura adottato nella stretta del Monte di pietà, in sostituzione del l'attuale acciottolato, e nella piazzetta de Portis.

Il lungo e soleggiato borgo San Domenico verrà sistemato con rivestimento superficiale della massicciata, completamente rifatta a nuovo, con un tappeto di pietrisco bitumato a caldo, e la via sarà provveduta di marciapiedi laterali rialzati. Con la costruzione della nuova massicciata verrà regolarizzato il profilo longitudinale del borgo, togliendo l'attuale curva in prossimità dell'imbocco della via Case Velliscig.

Per le vie IV Novembre, Giacinto Gallina, della Stazione, Stretta S. Valentino, data la loro limitata importanza, si è progettato di rifare la massicciata, allo scopo di regolarizzare i profili longitudinali e trasversali e il suo adattamento superficiale con doppia applicazione di emulsione bituminosa.

Nel viale della Stazione, ove la fognatura è già stata di recente eseguita dall'impresa Lenarduzzi, coi marciapiedi laterali sopraelevati, sarà ricostruita la massicciata e rivestita con manto di pietrisco bitumato a caldo. Per la sistemazione dei viali Udine e Duca degli Abruzzi, data la importanza assunta dagli stessi per le recenti costruzioni in prossimità delle nuove caserme, della palestra di ginnastica dell'O.N.B., del le ville per ufficiali e delle case popolari, ed in previsione di un ulteriore maggiore sviluppo edilizio, si è prevista la ricostruzione della massicciata ed il trattamento superficiale con doppia applicazione di emulsione bituminosa.

La spesa totale prevista per tutte le opere inerenti alla pavimentazione delle anzidette vie e piazze è prevista in lire 503.000. Così la spesa complessiva per la fognatura e la pavimentazione ammonta a 770.000 lire, comprese le impreviste, cui il Comune provvede con mutui già concessi dall'Istituto Fondiario delle Venezie di Verona e dalla Cassa di Risparmio di Udine, per il cui ammortamento sarà provveduto con mezzi ordinari di bilancio, senza alcun maggior gravame per i contribuenti.

Quanto prima avrà luogo l'appalto delle opere, di modo che si conta per la fine del p. v. aprile di por mano ai lavori.

L'esecuzione di tali importanti opere, di somma utilità igienica ed estetica, oltre appagare un legittimo, sentito bisogno della cittadinanza e risolvere un importante annoso problema, permetterà l'impiego, per oltre 18 mesi, di molta mano d'opera, a sollievo della disoccupazione.

Un vivo plauso merita per ciò l'Amministrazione comunale che con tanto fervore attende alla risoluzione dei più vitali problemi di interesse pubblico, e viva riconoscenza l'illustre Capo della Provincia per il valido interessamento e l'apupoggio dato nell'assecondare le iniziative del nostro Podestà e nel superare con tanta sollecitudine tutte le difficoltà che si frapponevano per la realizzazione di tali aspirazioni, portandolee a compimento con celerità fascista.

"Fiamme sul Gebel" all'Istituto Friulano Orfani di Guerra

La vasta sala teatrale dell'Istituto presentava un assetto veramente austero ed imponente per la presenza di oltre cinquecento soldati del nostro Presidio, invitati dal Commissario dell'Istituto comm. dott. Pagani, ad una rappresentazione, in loro onore, di «Fiamme sul Gebel».

Erano presenti — con il tenente col. cav. Bizzi, Comandante interinale del Reggimento — tutti gli ufficiali del 56. Fanteria e delle altre forze armate del Presidio intervenuti con le loro famiglie.

Gli allievi dell'Istituto di Rubignacco non potevano meglio concludere, in perfetta fusione di spirito con i fratelli maggiori in grigio-verde e in un'atmosfera di così vibrante entusiasmo, le manifestazioni celebrative della data del 23 marzo. Infatti in «Fiamme sul Gebel» con l'elemento teatrale, ricco e misurato, è magnificamento fuso quello patriottico, politico e miltiare.

L'azione di questo forte e riuscito lavoro di Pier Maria Bianchin si svolge in uno dei momenti più pericolosi per la Tripolitania. Allo scoppio della guerra mondiale, le popolazione dell'interno della Libia, abilmente sobillate e rifornite d'armi e di munizioni dal governo turco e dagli emissari della Senussia, si erano ribellate costringendo i presidi italiani a ripiegare verso la costa. Per rialzare le sorti della Colonia, alla fine della guerra il Governo italiano inviava in Libia numerose truppe. Intanto i capi ribelli più famosi, i quali più tardi pagarono con la vita le loro colpe — e che in questo lavoro sono nominati — intensificano la loro subdola attività di dominare sovrani, mascherando l'ambizione e la cupidigia sempre sotto il nome di «Guerra santa» contro l'infedele. Tutto l'altipiano del Gebel divampa sinistramente in un unico grido di ribellione contro gli italiani. Ma giunge il momento in cui l'Italia si ridesta: l'indegna gazzarra bolscevica sta per essere vinta e distrutta da un Uomo che salirà al potere per ricondurre la Nazione verso più grandi destini e che saprà tosto sedare anche la rivolta di quei fanatici straccioni. Dopo una serie di combattimenti vinti brillantemente e gloriosamente, il Gebel e la immensa Gefara ritornano sotto il dominio d'Italia. E' l'inizio della riconquista definitiva che rapidamente s'estende fino agli estremi limiti della Colonia e culmina con l'occupazione del Fezzan avvenuta nel febbraio 1930 e con quella dell'oasi di Kufra, nel gennaio 1931, per merito delle nostre valorose truppe comandate da S. A. R. il Duca d'Aosta e dal gen. Rodolfo Graziani.

Stefano Beltrame, che rispecchia la figura di uno dei pionieri della colonizzazione della Tripolitania, dopo aver già saputo far fruttare la terra africana per dimostrare agli italiani quanto dal famigerato «scattolone di sabbia» si possa invece ottenere di utilità e di ricchezza, offre alla lotta contro i ribelli i suoi tre figli ed egli stesso, reduce dalle trincee del Carso e del Piave, imbraccia ancora il fucile in un momento disperato per il presidio di Gasr Garian.

La vittoria corona l'azione dei nostri ma in essa cade il figlio Sandro, il quale, corretto da certe sue idee rivoluzionarie, ch'egli aveva assorbito ancora in Italia, e liberatosi dalla pericolosa amicizia con alcuni figli di notabili, s'era arruolato volontario nei battaglioni libici.

Come s'è detto, i tre atti sono assai ben fatturati e ricchi di drammaticità, di sentimento e di spirito patrio. I caratteri dei personaggi sono scolpiti con vera maestria, specialmente quello del fiero colono Stefano Beltrame (Carlo Mutinelli) e dall'arabo infido e sornione (Ottavio Valerio).

L'esecuzione, superiore ad ogni elogio, confermò il successo entusiastico riportato lunedì scorso dinanzi ad un pubblico eccezionale di quasi un migliaio di persone. I cividalesi sanno ormai per tradizione, che gli spettacoli organizzati all'Istituto di Rubignacco ed attesi e seguiti con tanto interesse e simpatia dalla cittadinanza, assurgono sempre a vere manifestazioni d'arte, perciò non è a meravigliarsi se, arrivando in quel teatro all'ora fissata per l'inizio dello spettacolo, può capitare, come lunedì scorso allo scrittore di queste note, di non trovare più posto nemmeno in piedi.

Con i due già citati e noti cultori e animatori di queste dilettevoli ed educative manifestazioni teatrali, vogliamo ricordare pure gli altri personaggi di «Fiamme sul Gebel» che con tanta bravura disimpegnarono le loro parti: Sandro, Cesare e Pietro, figli di Stefano, rispettivamente personificati da Zanutto Galdino, Ledda Giuseppe e Sartori Pietro; Giorgio Albini, il giornalista (Coradazzi Angelo, il tenente Masini (Dierico Umberto), il ten. Rossi (Toso Italo), il caporale Gennaro (Ortolan Domenico) ed infine lo spigliato e vivace Alì, servo di Stefano, (Pignat Guido).

Deliberatamente abbiamo voluto lasciare per ultimo un particolare e doveroso accenno alle bellissime scene ideate ed eseguite dal prof. Carlo Mutinelli. Nella scenografia dei quattro quadri lo ambiente, il colore arabo, hanno avuto un'interpretazione geniale e fedelissima.

In modo particolare, la scena del III atto, riproducente una radura fra le palme dell'oasi di Tuil Chemir — ove stanno bivaccando, nella notte, alcuni predoni arabi — ha suscitato l'entusiastica ammirazione del pubbliio, che, affascinato dalla bellezza del la visione, non potè trattenere, al primo levarsi del sipario, un fragoroso e prolungato applauso all'indirizzo del giovane artista.

Dopo le scene per «Eroi» di Sem Benelli, riteniamo che in questo lavoro il prof. Mutinelli ci abbia offerto la prova migliore delle sue promettenti e vaste possibilità artistiche.

Le intelligenti disposizioni di luce del sig. Duca Tarcisio completarono la bella cornice scenica a «Fiamme sul Gebel» il di cui primo grande pregio è quello di giustamente valorizzare le nuove lontane terre della Patria acquisite all'Italia dal sangue di mille giovinezze eroiche cadute nel nome di Roma.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nell'anniversario di Assaba

Venerdì, alle ore 10, il Battaglione Alpini Tolmezzo, raccoltosi nel vasto cortile interno della Caserma, intitolato alle medaglie d'oro fratelli Garrone, ha commemorato una delle sue fulgide eroiche giornate, quella di Assaba, ove ventidue anni or sono, consegnava alla storia del glorioso Ottavo Alpini, una pagina radiosa di eroismo puro e di fecondo sacrificio.

Parlò ai soldati, presenti le rappresentanze delle forze armate del Presidio, il Comandante del Battaglione, magg. cav. Caligiuri che rievocò le gesta di quella giornata, allacciandole a quelle che innumeri e belle e generose vennero poi confermando l'eroismo del Battaglione.

Seguì un rancio speciale, al quale presero parte i rappresentanti delle forze armate, convenuti alla cerimonia e poscia seguì una distribuzione di premi.

* * *

Ci è gradito riportare i telegrammi che per l'occasione si sono scambiati il Comandante dell'8. Alpini medaglia d'oro Colonnello Esposito ed il Podestà di Tolmezzo cav. avv. G. Batta Quaglia.

«Podestà Tolmezzo — Nell'annaversario di Assaba fulgida gloria del Battaglione Tolmezzo, figlio della fedele Carnia, l'ottavo con spirito alpino grida il suo evviva a codesta città.
Colonnello **ESPOSITO**».

«Colonello medaglia d'oro Esposito - Comandante 8. Alpini - Udine — Il saluto che Vossignoria, maestra di eroismo, rivolge a nome del glorioso ottavo reggimento alla mia Tolmezzo mi riempie di orgoglio e intensa commozione. Tolmezzo alpina, vibrante entusiasmo, prende viva parte annuale che ricorda battesimo sacro suo Battaglione. Ossequi distinti. — Podestà **QUAGLIA**».

Un valente artigiano

Col numero 315564 è stato brevettato un dispositivo per regolare l'altezza del fornello rispetto al corpo da riscaldare. E' questo un congegno di grande utilità pratica e che serve per economizzare molto combustibile, ottenendo da esso il maggiore rendimento di calorie, nelle cucine economiche o nei fornelli.

L'inventore è Luigi Muner di Teroz di Tolmezzo, il quale, senza badare a spese e sacrifici, ha saputo, con criteri sani e con la tenacia propria di nostra gente, condurre a termine il suddetto lavoro.

E' un lavoro che certamente fa onore all'autore e alla categoria artigiana a cui appartiene. Rallegramenti.

La nuova caserma dei carabinirie

Presso l'Amministrazione Provinciale di Udine è stata effettuata ieri, l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Caserma per i Carabinieri di Tolmezzo.

Il dato d'asta era di L. 308.000.

Hanno preso parte alla gara sedici imprese della nostra e di altre provincie.

E' rimasta aggiudicataria la Cooperativa ex Combattenti di Caneva di Sacile, con il ribasso del 16.75 per cento.

COMEGLIANS

Per le elezioni plebiscitarie

Nella sala dell'Albergo Raber, riuniti dal Segretario del Fascio, alla presenza delle autorità locali, il camerata Gressani, commentando il discorso del Duce, ha avuto modo di ricordare ai cittadini tutte le benemerenze acquistate dal Partito con le grandiose opere compiute in questo ultimo decennio. Ha concluso esprimendo ai convenuti la certezza che anche in questa occasione tutta Comeglians risponderà «Sì» alle urne in uno slancio di amore e di fede nel Fascismo.

OVARO

Visita alla cartiera

Dovuta alla squisita cortesia del direttore dott. Guglielmo Schmit, che ci faceva da guida, abbiamo potuto fare una prima visita ai grandiosi impianti della locale cartiera, che sarà quanto prima inaugurata. Quando essa sarà in piena efficienza assorbirà la mano d'opera di oltre duecento operai e produrrà due qualità di cartone, e cioè cartone bianco da scatole e cartone uso cuoio.

Dai locali delle mastodontiche macchine a vapore per la formazione delle correnti d'aria calda, e da quelle per la cottura della pasta di legno per fare una determinata qualità di cartone, siamo passati a quello della prima lavorazione del legno-pulitura, spelatura, spezzatura, ecc., poscia al la sezione macine, indi a quella delle macchine dei mastodontici nastri per la raccolta della pasta di legno, quindi a quello dei torchi idraulici, agli asciugatoi, ai vastissimi saloni essiccatoi, ecc.

Ci riserviamo di dare maggiori e più particolareggiate notizie di questo stabilimento che contribuirà certamente alla ripresa economica della vallata del Degano.

Inconvenienti da eliminare

E' terminato testè, dopo circa 24 ore, una delle solite frequentissime, lunghe, ed altrettanto seccanti e dannose interruzioni di corrente elettrica che si verificano e si riproducono da parecchi anni n alcune linee che servono ed interessano la zona dell'alta e media Val Degano. Gli utenti giustamente allarmati per il continuo succedersi, di tali inconvenienti chiedono ai produttori e fornitori di energia (che si ritengono interessati nella zona interessata) di voler, per comuni reciproci obblighi e diritti, rivedere e consolidare e razionalizzare linee, impianti e meccanismo necessari.

TREPPO CARNICO

Raduno di propaganda

Il 22. c. m. il dott. Giuseppe Cautero, presenti l'Ispettore di zona cav. L. Radina Dercatti, il Direttore della Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo sig. Luciani, il Podestà cav. Zotton, il Commissario del Fascio Barbacetto, ed altre autorità, tenne una conferenza di propaganda agli elettori del nostro Comune, convenuti in numero grandissimo.

Il Podestà presentò agli intervenuti l'oratore. Questi iniziò il suo dire facendo osservare, anzitutto, come gli attuali raduni ben si distinguano da quelli che erano i comizi d'un tempo, contrapponendo la disciplina ed il senso del dovere delle elezioni fasciste al quadro delle lotte sovversive elettorali, che precedettero l'avvento del Fascismo al potere.

Riassume, quindi, il discorso del Duce, tenuto all'Assemblea quinquennale, che definisce discorso storico, politico, corporativo e morale. Passa in rassegna l'immensa mole di lavoro, compiuto dal Fascismo, ed espone quello che sarà il programma avvenire del Fascismo.

Dopo aver lumeggiato la politica interna, quella estera, la politica economica corporativa, religiosa e morale, l'oratore accenna alla crisi, che non soltasto in Italia si fa sentire, ma travaglia il mondo intero.

Accennando alla situazione economica locale, per la cui parziale soluzione dice esservi in corso provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione, l'oratore manifesta la certezza che tutti gli elettori del Comune daranno prova di riconoscimento alla politica sinora svolta dal Fascismo e riaffermeranno incondizionata fiducia a tutto il programma d'opere fattive che il Governo fascista si prefigge di svolgere per l'avvenire.

PONTEBBA

Invito agli Scarponi

Oggi alle ore 14 nei locali della propria sede verranno date a tutti gli alpini interessati le ultime istruzioni per la grande adunata di Roma.

Terminata la riunione tutti gli alpini inquadrati si porteranno alle urne per la votazione. Nessuno deve mancare.

Scuola di cucito

Indetta dall'O. N. B. di Pontebba avrà inizio il giorno 9 aprile p. v. un corso di cucito riservato alle inscritte all'O. N. B. ed al Fascio femminile. Il corso è gratuito e la insegnante e le macchine saranno messe a disposizione dalla Compagnia «Singer».

Le iscrizioni si ricevono presso la sig.ra maestra Pittino, e la Segretaria del Fascio femminile.

SPILIMBERGO

Il XV annuale dei Fasci

Il primogenito Fascio friulano ha rievocato l'epica data del 23 marzo 1919, disciplinato e compatto attorno ai suoi laceri e gloriosi gagliardetti.

Tutti i fascisti, dagli squadristi ai giovanissimi, hanno risposto con entusiasmo all'ordine di adunata. In piazza Cavour di fronte la Casa del Fascio, alle 10.30 si sono riunite tutte le rappresentanze, con alla testa i gagliardetti, ed i labari. Con celerità fascista si è formato l'imponente corteo. Il gagliardetto del Fascio di Combattimento, è scortato dal fondatore, e dagli squadristi. Notiamo tutte le autorità, con a capo il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Comandante del Presidio, ed il Segretario del Fascio.

Perfettamente inquadrati oltre alle Camicie nere, vi sono la Milizia, i combattenti, mutilati, e la rappresentanza delle armi in congedo. In piazza Garibaldi, il Segretario del Fascio presenta l'oratore comm. Luigi Di Castri, combattente e squadrista, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

L'oratore ha con parola incisiva commemorato l'anniversario del raduno di Piazza San Sepolcro, e commentato il discorso del Duce tenuto alla seconda Assemblea quinquennale del Regime. La folla ha salutato la fine del discorso con acclamazioni, mentre la banda ha intonato «Giovinezza».

Alla sera la Casa del Fascio, il Palazzo del Comune e molte abitazioni private sono state sfarzosamente illuminati.

Raduni di propaganda

Il comm. Di Castri, ha parlato a Tauriano — presentato dal pubblicista M. M. Pesante — a Travesio, ed a Pinzano, alla presenza di numerosi elettori, che hanno applaudito a lungo l'oratore.

Alle 18 a Meduno il camerata Danilo Marin, ha tenuto un altro raduno, suscitando grande entusiasmo. Il comm. Di Castri ha parlato anche a Sequals, a Tramonti di Sotto. A Tramonti di Sopra ha parlato il camerata Danilo Marin, come pure a Lestans ed a Gradisca il dott. Guido Comis.

Nel Fascio Giovanile

Terminata la cerimonia della fondazione dei Fasci, nel cortile delle Scuole Elementari, con semplice cerimonia militare, alla presenza della Centuria del Fascio Giovanile, il Comandante ha proceduto alla premiazione dei vincitori della gara sciatoria svoltasi l' 11 marzo in località Misol (Clauzetto) fra i Giovani fascisti dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

Agli avanguardisti

Il Comando della IV Coorte Avanguardisti, avverte che è aperto un corso di agricoltura per gli avanguardisti, che sarà tenuto dal prof. dott. Fausto Missio, titolare della Cattedra di Agricoltura. Le iscrizioni gratuite vanno date alla Casa del Fascio.

Per il Plebiscito

Il Segretario del Fascio ordina: Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi oggi alle 9.30 presso la «Casa del Fascio» per recarsi alle urne. Tenuta: Camicia nera con decorazioni. Non si ammettono assenze.

Per detta ora sono pure invitati tutti Combattenti, i Mutilati e i componenti le associazioni d'Arma.

Gara di calcio

Oggi alle 13.30 i giocatori facenti parte della squadra del Fascio Giovanile sono tenuti a trovarsi alla Casa del Fascio per partecipare alla gara che si svolgerà a Casarsa.

S. Vito al Tagliamento

Per le elezioni di oggi

Striscioni multicolori tapezzano le cantonate e le strade tutti acclamanti al voto plebiscitario per la lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Il Comune ieri ha pubblicato anche l'avviso seguente:

«Cittadini! Domenica prossima il popolo italiano è chiamato alle urne per ripetere il suo plebiscitario consenso di amore, di fede e di riconoscenza per il Duce della rinnovata Italia.

«Nello scultoreo discorso del quinquennale, con la sua logica formidabile e inflessibile, Benito Mussolini ha indicate e precisate, all'Italia e al mondo, le mete prossime e lontane.

«Cittadini! tali mete saranno rigorosamente raggiunte.

«Il Popolo italiano, fremente nell'entusiasmo di aver ritrovate e riprese le più nobili tradizioni della stirpe, fiero e sereno pur nella durezza e nella difficoltà, vuol considerarsi esercito poderoso marciante nella più armoniosa solidarietà agli ordini del grande Capo.

«Cittadini, Elettori! il vostro suffragio safforzerà il prestigio del Fascismo e la forza rinnovatrice del pensiero Mussoliniano che darà ancora all'Italia, come ai tempi di Cesare, il primato nel mondo.

«Per il Duce, per il Fascismo: «A Noi».

Riunioni di propaganda

A cura dell'Ispettore di Zona del P.N.F. Seniore cav. Fancello sono state effettuate le seguenti riunioni:

Venerdì 23 andante: dott. Franco Beggiato alle ore 19.30 ha parlato davanti a folto uditorio a Cordovado, e alle ore 17.30 il dott. Baccei ha parlato a Sesto al Reghena, e alle ore 20.30 a S. Vito al Tagliamento, nella sala del Littorio il prof. Cocchiarella commemorando l' anniversario della fondazione dei Fasci di Com battimento.

Ieri sabato alle ore 13 il dottor Baccei ha parlato a Valvasone. - A Morsano al Tagliamento, presentato dal Segretario del Fascio il dott. Franco Beggiato ha parlato giovedì sera davanti a numeroso pubblico illustrando le opere compiute dal Regime e sul significato delle elezioni.

La riunione si è sciolta al canto degli inni della Patria. Ha prestato servizio nell'occasionel la locale banda del Dopolavoro.

* * *

L'altra sera, in un'aula delle scuole di Prodolone, si è svolta una riunione di quei frazionisti per il prossimo Plebiscito.

Di fronte ad una immensa folla parlò — suscitando vivo entusiasmo — l'on. Fancello, Podestà e Segretario del Fascio di San Vito, sulle elezioni plebiscitarie.

Parlò infine il parroco della frazione don Rodolfo Vettor, molto applaudito.

GEMONA

Ordine per le Camicie nere

Il Segretario del Fascio comunica: Oggi 25 corr. alle ore 9 le Camicie nere sono comandate a trovarsi in Camicia nera davanti alla sede del Fascio, per andare, con il gagliardetto, in testa, alla votazione.

Non vi debbono essere assenti.

Al corteo patriottico possono unirsi Associazioni ed elettori di tutte le categorie e di tutte le organizzazioni.

La banda della 55.a Legione Alpina precederà il corteo.

CERVIGNANO

L'annuale dei Fasci

L'altra sera, alle ore 20.30, nella sala del Littorio gremita fino all'inverosimile di intervenuti è stato solennemente celebrato il 23 marzo, alla presenza di tutte le autorità locali, di un folto numero di fascisti, Giovani fascisti, avanguardisti, balilla, Marinaretti, Giovani fasciste, donne fasciste, Giovani e Piccole italiane, Balilla moschettieri, dopolavoristi, sindacalisti ed un numerosissimo gruppo di cittadini che per la ristrettezza della sala hanno dovuto gran parte rimanere all'aperto ed accontentarsi di sentire la parola dell'oratore dal cortile interno della Casa del Fascio. All'ora prestabilita, accolto da uno squillo di tromba, ha iniziato il discorso il Centurione Angelo Zanello, incaricato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento a celebrare la fatidica data in questa cittadina, accompagnato dal Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Centurione Zanello ha rivolto in primo luogo un saluto al seniore cav. uff. Giuseppe Rinaldi, Vice Segretario Federale, assento da Cervignano per le sue importanti mansioni, e si è detto veramente lieto poter portare la parola a questa popolazione. Con espressioni vibranti di fede l'oratore ha fatto un breve ma eloquentissimo sunto della storia del Fascismo, che per volere del Grande Capo ha saputo in brevissimo tempo trasformare completamente l'Italia, la quale ora può vantarsi di essere un faro di luce nel mondo. Continua quindi col dire che il Popolo cervignanese non mancherà certamente nel plebiscito del 25 marzo di dimostrare con una prova di fatto il suo attaccamento al Regime e la sua indiscussa fede fascista con la totalitaria approvazione alla titanica opera del Duce.

Il discorso è stato numerose volte interrotto da calorose ovazioni ed applausi. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce, accolto da tutti i presenti con un poderoso «A noi!» mentre la fanfara del Fascio Giovanile intonava gli inni della Rivoluzione.

PALMANOVA

Entusiastica manifestazione

Anche Palmanova ha solennemente commemorato la storica data della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Alle ore 10 erano già radunate davanti il Palazzo Municipale tutte le organizzazioni giovanili del Regime, N.U.F. con tutti gli iscritti, i mutilati, i combattenti, le organizzazioni ed associazioni fasciste, tutte le associazioni d'arma ed una folla immensa di cittadini.

Nella sala superiore del Municipio si erano riunite tutte le autorità civili, militari e politiche. Presentato dal Podestà, il camerata prof. Bonetto, dalla loggetta del Palazzo Municipale, con semplice ed efficace parola ha commemorato la storica data, illustrando e commentando ampiamente lo storico discorso pronunciato dal Duce all'assemblea quinquennale del Regime, dicendosi ben sicuro che domenica Palmanova, con il plebiscito, manifesterà la prova della sua devozione al Duce.

La chiusa dello smagliante discorso è stata accolta da calorosi applausi e da entusiastiche acclamazioni al Duce.

Per il Plebiscito

Alla riunione di propaganda indetta dall'Ispettore di Zona e dal Podestà, e svolta ieri sera a Jalmicco nella sala del Combattente, davanti a tutti gli elettori del paese, ha parlato il camerata Silvano Cappa, studente universitario.

* * *

Le sedi delle Sezioni elettorali del nostro Comune sono: La Sezione: piazza Vittorio Emanuele N. 1 Palazzo Comunale — Sala delle Adunanze — II.a Sezione: Scuole Elementari, Via Dante, aula a piano terra.

LATISANA

Entusiastico raduno

Il 23 marzo il col. cav. Botta ha tenuto la commemorazione del 15.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Erano presenti, oltre a tutti i fascisti inquadrati ed in Camicia nera, alle organizzazioni dipendenti del Regime, alle scolaresche, grandissimo numero di cittadini che hanno plaudito il valente oratore inneggiando al Duce e al Regime.

RIVIGNANO

Per il Plebiscito

Il 23 marzo il dott. Camillo Gaspari cap. degli arditi, decorato al valore ha spiegato ai cittadini il loro dovere di concorrere tutti alle urne elettorali nella giornata di odmenica 25 illustrando il significato delle consultazioni elettorali.

Analoghi raduni ha tenuto a Precenicco, Palazzolo e Muzzana.

SEDEGLIANO

Pacco per il pranzo pasquale

Il Commissario Straordinario del Fascio, Presidente del Comitato comunale dell'E. O. A. ha deciso la chiusura dell'assistenza invernale il giorno 31 marzo corrente mese.

In detto giorno a tutte le persone assistite sarà distribuito un pacco per il pranzo pasquale di questo beneficio godranno oltre 300 persone.

---

†

Dopo lunga malattia, cessava di vivere alle ore 13 del giorno 24 marzo

Preioni Francesco

d'anni 70

Il figlio **SALVATORE** con la moglie **ANNA**, la figlia **BICE** con il marito **GIUSEPPE**, le figlie **IDA** e **OLGA**, ed i **PARENTI** tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinto, Viale Venezia 33.

Udine, 25 Marzo 1934-XII.

I dipendenti della Ditta MICE partecipano la morte di

padre del loro principale, avvenuta ieri 24 marzo alle ore 13.

Udine, 25 Marzo 1934-XII.

CRONACA CITTADINA

SI — Questa risposta darà oggi Udine
rinnovando completa fede e devozione al Duce

Udine raccoglie oggi tutta la ...a anima fascista per dire an...ra una volta in modo plebisci...rio la completa adesione al Fa...ismo che dà potenza e gloria ...l'Italia.

Le riunioni di propaganda svol...si negli scorsi giorni, il magni...o raduno del ventitrè marzo, la ...ponente e suggestiva adunata ...ieri sera al teatro «Puccini», ...nno fatto risaltare la netta ...nsazione del sentimento unani...e ond'è pervasa la popolazione. ...e raccoglierà ancora a U... Duce ...e la devozione totalitaria e la ...conoscenza di questa nostra ...ità dalle solide tradizioni sto...che e patriottiche.

Come si svolge la votazione

Le varie sezioni elettorali sono ...ate perfettamente attrezzate. Ri...rdiamo qui, a utilità degli elet...ri, le disposizioni dell'art. 72 ...el Testo unico della legge elet...rale politica.

«Riconosciuta l'identità perso...le dell'elettore, il presidente e...rae una scheda da ciascuno dei ...ue pacchi di schede, che ha sul ...volo dell'ufficio, e le consegna ...ll'elettore, dopo averci apposto ...lla faccia esterna il bollo dello ...fficio e la sua firma o avervi fat...o apporre quella di uno scruta...re.

Il presidente avverte l'elettore ...e deve far uso della scheda tri...olore se intende rispondere affer...ativamente alla domanda conte...uta nella scheda stessa, o di ...uella bianca se intende rispon...ere negativamente.

L'elettore si reca in una delle ...abine a ciò destinate ad esprime... il suo voto scegliendo la scheda ...referita che deve ripiegare se...ondo le indicazioni. Prima di ...bbandonare la cabina introduce ...ell'urna ivi situata la scheda ...on preferita. Egli poscia si re...a al tavolo dell'ufficio e ...onsegna al presidente la scheda ...rescelta per l'espressione del ...oto.

Il presidente, constatata la ...hiusura della scheda, e fattala ...hiudere dall'elettore ove non sia ...hiusa, ne verifica l'identità esa...inando la firma e il bollo e po...endo la scheda nella prima urna, ...ollocata alla sua destra sul ta...olo dell'ufficio.

Uno dei membri dell'ufficio ac...erta che l'elettore ha votato, ap...onendo la propria firma accanto ...al nome di lui nell'apposita colon...na della lista autenticata dalla ...Commissione elettorale provincia...le.

L'elettore che non riconsegna la ...cheda è punito con ammenda fi...no a lire 300».

I successivi articoli precisano: Se l'espressione del voto non è ...ompiuta nella cabina, il presi...ente dell'ufficio deve ritirare la ...cheda dell'elettore dichiarandone ...a nullità e l'elettore non è più ...mmesso al voto.

Il presidente dell'ufficio che [illegible] ...di far entrare nella cabina ...l'elettore per la espressione del ...oto, chiunque altro ne lo im...edisce ... è punito con la multa ...a lire 300 a 1000 e, in caso di ...ecidiva, con la detenzione fino ...a tre mesi.

I mutilati e gl'invalidi di guer...a nonchè gli elettori i quali, sol...anto per impedimento fisico evi...ente o regolarmente dimostrato ...ll'ufficio, si trovano nell'impos...ibilità di esprimere il voto, sono ...mmessi dal presidente a far...o esprimere da un elettore di lo...o fiducia. Il segretario indica ...nel verbale il motivo specifico ...per cui l'elettore fu autorizzato a ...farsi assistere nella votazione, il ...nome del medico, che abbia even...tualmente accertato l'impedi...mento, ed il nome dell'elettore [illegible]

La votazione resta aperta fino alle ore diciannove. Dopo questa ora nessun elettore può più votare.

Alla Scuola di cultura cattolica
Fantasie monetarie

Questa sera, alle ore 17.30, nella S... di via Treppo 3, il prof. comm. ...ano Pietra, Direttore della Scuola di Statistica della R. Università di Padova, terrà una conferenza che per la complessa situazione finanziaria internazionale assume un particolare interesse. Egli svolgerà il tema: «Fantasie monetarie». Ingresso libero. Sala riscaldata.

Riunione interprovinciale di commercianti in ferro

Presso la sede della Federazione Commercianti in questi giorni ha avuto luogo una riunione interprovinciale di commercianti in ferro presieduta al cav. uff. Enrico Broili, nella sua qualità di Vice Presidente della Federazione nazionale commercio metallurgico e derivati automotocicli ed accessori e con lo intervento dei rappresentanti delle seguenti ditte:

Società Siderurgica Commerciale, Venezia — Società Adriatica Ferramenta Metalli, Trieste — Paolo Morassutti, Padova — Braunizer, Gorizia — Francesco Orter, Udine — Guido Grillo, Udine — Fratelli Broili, Udine.

Assiste alla riunione il rag. Giuseppe Barba, segretario provinciale della Federazione del Commercio di Gorizia.

Il cav. uff. Brolli espone una relazione riassuntiva di quella che è l'attuale situazione dei Consorzi metallurgici nei riguardi delle direttive che si opina saranno per essere prese circa l'organizzazione commerciale.

Aderendo al desiderio espresso dai commercianti di Gorizia, dopo una lunga e cordiale discussione, si è concretato un nuovo listino prezzi di vendita per i rifornimenti da magazzino, listino che è andato in vigore a datare dal 20 corrente e che comprende anche la Provincia di Gorizia.

Nel Gruppo commercianti in ferro

Pure presso la sede federale del Commercio ha avuto luogo una riunione di commercianti in ferro della Provincia di Udine, presieduta dal Presidente di Gruppo, cav. uff. Enrico Broili, con la partecipazione dei rappresentanti delle seguenti ditte: Francesco Orter, Guido Grillo, Paolo Morassutti rappresentata dal sig. Piussi, Ferramenta Friulana rappresentata dal sig. Carlo Gallina, Ditta Fratelli Broili.

In seno alla detta riunione è stata lungamente esaminata la situazione e si è concretato un nuovo listino prezzi per la vendita al minuto sulla piazza di Udine, listino che è andato in vigore il 20 corrente.

Nella sezione bersaglieri

Avendo il col. Venier rassegnato le dimissioni da Presidente della Sezione Udinese, l'on. Melchiori ha chiamato a sostituirlo, il C. M. Pavoletti ottimo ufficiale della 63.a Legione «Tagliamento» e S. tenente in congedo del glorioso 11.o Reggiment Bersaglieri.

Siamo certi che il C. M. Pavoletti, guidato dal fervente spirito bersaglieresco che lo anima, saprà far mantenere alla bella Sezione Udinese le vecchie tradizioni che particolarmente la distinguono.

****

«Il Popolo italiano vuole avanzare, sotto il segno del Littorio, che significa unità, volontà, disciplina».

MUSSOLINI

I problemi agricoli
Per l'efficenza del patrimonio zootecnico

Giovedì u. s. ebbe luogo l'assemblea ordinaria del Consorzio provinciale friulano dei tenutari di stazioni taurine.

Erano presenti: il Presidente sig. Vincenzo Bertossio; il dottor cav. Pietro Zanettini, Segretario della Federazione Agricoltori anche in rappresentanza del Commissario comm. dott. co. de Puppi; il prof. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale; i membri del Consiglio signori: Deganutti Domenico; Famea Aristide; i Sindaci signori: Aita Bruno; Vidal Nicodemo, l'esperto del Consorzio Ugo Janich, ecc.

Erano presenti inoltre circa 200 tenutari di tori, di tutte le parti della Provincia.

Il Segretario della Federazione Agricoltori ha portato anzitutto ai presenti il saluto del Commissario co. de Puppi e della Federazione.

Ha preso poi la parola il Presidente del Consorzio il quale ha comunicato ai presenti l'iniziativa presa dal Consiglio di acquistare una malga da intitolarsi al nome di M. Muratori, in omaggio all'azione costante, intelligente ed utilissima svolta per circa un ventennio dal prof. Mario Muratori quale Ispettore Zootecnico Provinciale.

Il dott. Zanettini, con applaudite parole, si associa ai sentimenti espressi dal Presidente del Consorzio, rilevando come attraverso il dott. Muratori, il Consorzio abbia voluto rendere omaggio agli Enti che del progresso zootecnico da lunghi anni si interessano vivamente e cioè all'Amministrazione Provinciale ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La proposta del Presidente viene poi accettata all'unanimità, provocando una simpatica dimostrazione di affetto di tutti i presenti verso il prof. Muratori ed approvando il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei soci del Consorzio Tenutari Stazioni Taurine della Provincia di Udine, plaudendo alla proposta d'acquisto di una malga da intitolarsi «Malga Muratori» e ciò in vista delle alte benemerenze acquistate dall'illustre dottor cav. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico della Provincia, da tutti considerato, come ben disse il prof. Ronchi, Ispettore Regionale Agrario, il creatore delle direttive maestre dell'azione Zootecnica Veneta;

Unanime delibera

di dar ampio mandato al Consiglio d'Amministrazione per lo svolgimento delle pratiche che a tal fine si rendessero necessarie e di autorizzarlo a provvedere i mezzi finanziari occorrenti, mediante trattenuta sugli incassi semestrali da farsi nella misura già praticata nel secondo semestre 1933».

La relazione del Consiglio di amministrazione

Il dottor Muratori ringrazia con commosse parole per l'atto di omaggio a lui rivolto, pregando però di voler modificare l'ordine del giorno nel senso di dare un carattere meno personale alla manifestazione, avendo egli compiuto niente di più del proprio dovere alle dipendenze delle benemerite istituzioni sopra ricordate.

Il Presidente, sig. V. Bertossio, dà quindi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, elevando inanzitutto un pensiero alla memoria del cav. Desiderio Molinari, già Probiviro della Società sin dalla sua costituzione.

La relazione, quindi, così continua:

Vi esponiamo, oggi, la relazione sul terzo anno di attività del nostro Consorzio e sull'esercizio finanziario dal 1. marzo 1933 al 28 febbraio 1934.

In questo periodo il Consorzio, mentre ha perfezionato in alcuni particolari la sua attrezzatura amministrativa - contabile, non ha perduto di vista gli scopi superiori zootecnici, per i quali particolarmente esso si è costituito.

La lotta contro la sterilità delle bovine e l'alpeggio dei torelli furono due iniziative riguardanti appunto questo importante settore della nostra attività.

Contro la sterilità delle bovine

Già nella relazione dell'anno scorso, dopo avervi esposto i dati raccolti circa le percentuali di fecondazione delle bovine presentate ai tori, abbiamo segnalato l'opportunità del nostro intervento per la visita delle bovine rimaste infeconde dopo il terzo - quarto salto.

Di comune intento con l'Ispettorato Zootecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, abbiamo perciò preso accordi con la Direzione dell'Istituto Zooprofilattico di Padova e col Sindacato Veterinari della Provincia di Udine e nelle sedute tenutesi il 17 aprile e l'11 maggio 1933, furono gettate le basi per il lavoro da compiere, in via di esperimento, nel secondo semestre dell'anno scorso.

E' stato pubblicato dal Consorzio un manifesto, che fu inviato a tutte le Stazioni Taurine, indicante le norme e i doveri dei tenutari in rapporto alla lotta contro la sterilità.

****

Il Plebiscito dirà al mondo cosa sia oggi l'Italia Fascista

****

Il Sindacato Veterinari, da parte sua, ha inviato a tutti i veterinari una circolare invitandoli a collaborare col Consorzio in questa utile iniziativa intrapresa.

Le direttive adottate furono le seguenti:

1.) visita da parte dei veterinari, almeno una volta al mese, delle stazioni di monta per controllare lo stato di salute dei tori, la tenuta dei bollettari e se siano state applicate razionalmente le disposizioni impartite;

2.) sulla scorta delle risultanze che emergevano dai bollettari e delle informazioni dei tenutari, i veterinari dovevano poi visitare le bovine ritornate quattro volte al toro o che si presentassero a periodi irregolari, oppure dopo due o più mesi dall'ultimo salto;

3.) i veterinari dovevano comunicare alla R. Prefettura e al Consorzio, una volta al mese, e, se del caso, anche più sovente, i rilievi fatti presso le stazioni taurine, la diligenza più o meno attiva dei tenutari, il numero delle bovine visitate, la natura delle lesioni riscontrate e quant'altro potesse giovare agli effetti degli scopi da perseguire, indicando, colla massima esattezza, quali bovine meritano di essere curate e quali siano incurabili, e si debbano così escludere dalla riproduzione;

4.) nessuna bovina riscontrata ammalata doveva essere di nuovo ripresentata al toro in nessuna delle stazioni della zona, senza analogo certificato veterinario di riammissione al salto;

5.) Il Consorzio doveva segnalate ai tenutari viciniori le bovine ammalate, comminando di contravvenzione chi concedesse loro il salto quando non fossero scortate dal prescritto documento veterinario.

* * *

Contemporaneamente all'attività esplicata dai veterinari della Provincia, anche il personale dello Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie, ha compiuto un lavoro cospicuo in periodi saltuari, durante i quali, a cura del Consorzio e dei veterinari locali, venivano concentrate le bovine da visitare ed eventualmente da operare.

Nei mesi di gennaio e febbraio u. s., in alcune riunioni alle quali hanno partecipato anche il professore Bardelli, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico e il dottor cav. Zandonà, Segretario del Sindacato Provinciale Veterinari, fu preso in esame il lavoro compiuto sulla scorta dei dati raccolti dal Consorzio e delle relazioni stese dai singoli veterinari.

E' superfluo qui dilungarci ad esporre le considerazioni scaturite da tale esame, anche perchè il dott. Muratori nel numero del 10 marzo de «L'Agricoltura Friulana», ha illustrato il lavoro compiuto, corredando il suo articolo con interessanti dati numerici.

In ogni modo diremo che le bovine visitate nel semestre furono 1893 da parte dei singoli veterinari e 784 dal dott. Ravaglia dell'Istituto Zooprofilattico di Padova.

Sebbene non dappertutto sia stato possibile eseguire un lavoro serio e completo, si può affermare che i risultati sono stati molto incoraggianti; delle vacche o giovenche sottoposte a cura — ha rilevato il prof. Muratori — il 70 per cento in media sono rimaste pregne; in qualche caso fortunato si è arrivati perfino al 90 per cento. Perciò se accanto a questi dati di fatto aggiungiamo l'eliminazione dei soggetti incurabili che costituiscono una minaccia continua ed un inutile sfruttamento dei tori, dobbiamo dedurre che l'attività del Consorzio non avrebbe potuto essere più indovinata e fortunata.

Talora purtroppo le bovine incurabili, anzichè al macello, vengono vendute al mercato; ma è anche questo un indice della mentalità degli allevatori che sta a dimostrare l'immenso bisogno di istruzione ed il vantaggio impagabile dell'azione di quei veterinari i quali, esercitando un notevole ascendente sugli agricoltori, sanno farsi ubbidire e rispettare.

Il Consorzio, attualmente, sulla base dell'esperienza fatta sta predisponendo il piano di azione da svolgere quest'anno nell'intento di perfezionare il lavoro e di ottenere sempre migliori risultati.

Nella relazione dei Sindaci dell'anno scorso, si è fatto cenno alla opportunità della riduzione del tasso di monta in relazione alla depressione generale dei prezzi del bestiame.

La riduzione del tasso di monta

Già nel 1931 il tasso minimo è stato ridotto dal Consiglio Provinciale dell'Economia, da lire 30 a lire 25 per la zona del bestiame pezzato rosso, e da lire 20 a 15 per la zona del bestiame bigio. L'anno scorso è stata fatta la proposta di una ulteriore riduzione da lire 25 a lire 22 per il bestiame pezzato rosso.

Col secondo semestre 1933 è andata in vigore tale nuova tariffa la quale, assieme alla precedente riduzione porta ad una diminuzione del 26.60 per cento sulla tariffa prima in vigore.

* * *

Durante l'esercizio scorso si è finalmente definita la nota vertenza con la Società di Assicurazione «La Nazionale», la quale si trascinava da circa due anni.

Mercè l'interessamento del consulente legale della Federazione Agricoltori di Milano, si è giunti ad un accordo, in base al quale i tenutari poterono stornare il contratto decennale col pagamento di una quota pari all'importo del premio annuale.

La spesa per il legale è stata di 600 lire e dato che il numero dei tenutari interessati era di circa una quarantina, il Consiglio ha deciso di assumere a carico del Consorzio la spesa suddetta.

* * *

Nel campo tributario il Consorzio ha assistito numerosi soci per ricorsi riguardanti le imposte di ricchezza mobile, di esercizio e di patente.

Riguardo la ricchezza mobile è giunta anche, nell'agosto u. s., una esplicita circolare del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nella quale si ribadiva il concetto della intassabilità in R. M. delle stazioni di monta taurina, quando i tori siano in servizio nei fondi dell'allevatore e siano mantenuti coi prodotti del fondo stesso.

L'alpeggio dei torelli

Un esperimento ben riuscito e che dovrà avere ulteriore sviluppo, è stato quello dell'alpeggio di una cinquantina di torelli pezzati rossi nelle malghe Rioda e Festons, attuato dall'Ispettorato Zootecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura col contributo del Consorzio.

Indubbiamente l'alpeggio dei torelli contribuisce a dare ad essi maggiore solidità, maggior vigoria e quindi maggior durata.

Il vostro Consiglio, convinto della grande utilità dell'alpeggio del bestiame di pianura e della necessità che tutti i riproduttori godano di almeno una stagione di montagna, è venuto nella determinazione di proporvi una lieve sacrificio, in modo da costituire il capitale occorrente per lo acquisto di una malga.

A ciò si riferisce la trattenuta straordinaria fattavi in questo semestre e risultante nel vostro estratto conto. Desideravamo sentire il vostro parere prima di impegnarci definitivamente per tale acquisto; parere che voi avete espresso con la spontanea manifestazione di stima verso il dr. Muratori, all'inizio di questa Assemblea.

Riteniamo opportuno raccomandare ancora una volta a tutti i soci la precisa osservanza delle disposizioni regolamentari circa le stazioni taurine (rigorosa compilazione delle bollette per tutte le bovine che vengono presentate ai tori; regolare registrazione dei ritorni; piena osservanza delle norme profilattiche; denuncia al veterinario di ogni sintomo di malattia dei riproduttori con speciale riguardo alle alterazioni degli organi genitali, ecc.).

Solo così il personale del Consorzio, incaricato anche dal Consiglio dell'Economia per la sorveglianza delle stazioni di monta, non sarà costretto, suo malgrado, a denunciare all'autorità giudiziaria i contravventori.

* * *

Dopo aver accennato all'attività amministrativa finanziaria, la relazione conclude ricordando come in molte altre provincie d'Italia (Treviso, Venezia, Alessandria, Pistoia, Gorizia, Cremona, Ascoli Piceno, Varese, Siena, ecc.), si sia costituita o si vada costituendo una organizzazione simile a quella di Udine; ciò è motivo di vivo compiacimento ed attestazione della sua utilità.

La relazione conclude poi ringraziando l'assemblea della fiducia riposta nel Consiglio di Amministrazione, il quale rassegna, come prescrive lo Statuto, il suo mandato, formulando i migliori auguri per l'avvenire della Società e della Zootecnia friulana.

Bollettino demografico di Udine

del 24 Marzo 1934 - XII

Nati	6
Morti	10
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Ricobello Arrigo sarto con Nadalig Elda commessa — Fol Leone falegname con Rizzi Ester casalinga — Tonutti Ettore con Papinutto Letizia — Misuraca Michele Maresciallo R. E. con Saltalamacchia Maria civile — Di Stefano Ermacora elettricista con Baiutti Maggiorina impiegata — Cecconi Tullio carpentiere con Zanmotto Aristea ricamatrice.

Morti

Preioni Francesco fu Pacifico di anni 70 pensionato — Nardini Maria di Giovanni di anni 25 contadina — Tosoni Maria fu Francesco di anni 45 casalinga — Lodolo Marino di Gino di anni 1 — Bremic Anna di Armando di anni 15 casalinga — Del Zotto Angelo di Giulia di mesi 8 — Donada Antonio fu Giacomo di anni 62 contadino — Zuccolin Angela di Ettore di anni 15 casalinga — Gastaldo Angelo fu Valentino di anni 62 bracciante — Faldica ing. cav. Adolfo fu Giuseppe di anni 73 impiegato.

«Il Commercio veneto»

nel numero di ieri pubblica in prima pagina il discorso pronunciato dal Duce all'Assemblea quinquennale. Reca poi un vasto notiziario sui problemi delle categorie, le cronache delle singole provincie, l'elenco dei protesti cambiari elevati nello scorso febbraio e i prezzi sui mercati del Veneto.

Senza licenza

Orazio De Fortis di Giuseppe nativo di Catania e Riccardo Tominello fu Marco d'anni 52 nativo di Mestre, furono dichiarati in contravvenzione perchè il primo vendeva verdura ed il secondo vendeva pasticci, senza la preventiva licenza dell'autorità di P. S.

Oggi al Cecchini Cinema e Varietà

Per l'ultimo giorno oggi il varietà nel suo divertentissimo programma di Valfleury la vedetta internazionale, Sarocle e Rosandri, celebri comici grotteschi, e Vera Serena giovanissima eccentrica, delizieranno gli spettatori del Cinema Cecchini dalle ore 14.

Allo schermo ancora il film italiano della Caesar «Creature della notte» con la grande attrice Tatiana Pavlova, Isa Pola, Vasco Creti ed Osvaldo Valenti; capolavoro che ha ottenuto ovunque eccezionale successo; ciò nondimeno, il duplice spettacolo sarà dato a prezzi normali.

Una donna percossa

L'altra notte, la fruttivendola Ida Querini fu Luigi d'anni 46, dovette recarsi al Civico Ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa, giudicata guaribile in otto giorni.

La Querini dichiarò al medico di guardia dott. Celotti, d'essere stata conciata a quel modo da certo Osvaldo Vezzin con essa convivente.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

LADY LOU. - Capolavoro Paramount parlato in italiano di grande successo con Mae West, Gary Grant, Noah Beery e Gilbert Roland. - Ore 14.

EDEN

JENNIE GERHARDT. — Capolavoro parlato, tratto dal romanzo d'amore di Theodor Dreiser, con Sylvia Sidney. - «*Pluto amico di Topolino*». - Ore 14.

PUCCINI

(Cine - Varietà). — Dalle ore 14, clamoroso successo di «ALA ERRANTE». - Sulla scena: la Compagnia del Teatro Arlekin di Parigi.

CECCHINI

(Cine - Varietà). - Allo schermo: «CREATURE DELLA NOTTE», capolavoro con Tatiana Pavlova. - Sulla scena: *Varietà Valfleury*. - Ore 14.

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1.1 — Redazione e Amministrazione 3-5 — Pubblicità 1-5

CALENDARIO

Domenica (84-282).
Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima. Gli atti del Concilio di Toledo, tenutosi nel 566, recano la più antica testimonianza di questa festa, di cui allora fu fissata la data per tutta la chiesa.
Altri Santi del giorno: Beato Tommaso da Perugia; S. Umberto di Marolles; S. Ireneo, vescovo; San Disma, il buon ladrone, crocifisso con Gesù che gli promise il Paradiso.
Domani: San Teodoro, martire; S. Emanuele, martire; Santa Felicita; Beato Marco da Bologna.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 a 28 m.; tramonta ale ore 18 e 40 m.
L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere ed il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Domani: Aquileia; Azzano Decimo; Buia; Maniago; Palmanova; Pravisdomini; Tolmezzo; Valvasone.

L'ENIMMA

Tortino di sangue di pollo:
Prendete il sangue di tre polli e tramenatelo ancor caldo acciò non si coaguli, mescolandovi un bicchiere di latte. Sofriggete nel burro 50 grammi di cipolla trita e colatevi dentro il sangue attraverso uno staccino, aggiungetevi sale, pepe, spezie, trenta grammi di formaggio grattato, 60 gr. di midolla di pane pure grattata, 10 gr. di zucchero, 50 gr. di pinoli pestati, altrettanta uvina di Corinto e due uova sbattute. Fate rapprendere sul fuoco moderatamente ed a metà rappreso, versate il composto in teglia imburrata in modo da formare una torta, cospargetela di poco burro sciolto e mettetela in forno a finire di cuocere. Servite caldo.

IN CUCINA

Incastro:
D'INVERNO
O Dio che freddo! Portami il xxxxxxxx
00 *accendi ben bene il caminetto*
se no la va a finir che vado a letto,
con una arcimortal costipazione.
Se muoio guarderai quel x00xxxxxxx
che t'ho donato in segno del mio affetto.
Ma a dirti il verò non ho punto voglia
si presto di varcar l'eterna soglia!
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).
Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Due sciarade:
ADA - GINO; PIA - NINO

FARMACIE APERTE

Oggi, domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:
Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.
Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Probabilità. — Il tempo si manterrà piuttosto perturbato su buona parte d'Italia. Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo sarà generalmente nuvoloso con piogge intermittenti, più frequenti sull'alto Tirreno, sulla Sardegna e lungo l'alto e medio Appennino. Sulle regioni meridionali cielo piuttosto nuvoloso con schiarite e con qualche breve precipitazione sulle località montane. Alcune nebbie in Val Padana, schiarite sul medio Tirreno. Venti deboli orientali in Val Padana, piuttosto forti o forti grecali sull'alto Adriatico sull'alto Tirreno ed altrove. Altrove correnti fra levante e sud, piuttosto forti sul Tirreno specialmente sulla Sardegna, moderato o alquanto forti sull'Adriatico e sullo Jonio. Temperatura pressochè stazionaria. Agitati il Tirreno e l'alto Adriatico, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 17: «Lucia di Lammermoor». - Ore 20,45: «La mazurka bleu», operetta di F. Lehar.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 15: Trasmissione incontro internazionale di calcio Italia - Grecia. - Ore 17: (vedi Roma). - Ore 20,15: Varietà. - Ore 21,15: Musica da camera.
Bolzano. - Ore 20,10: Concerto di musica da camera.
Palermo. - Ore 15: (vedi Milano). - Ore 21: Trasmissione d'opera.
Programmi esteri
Langenberg. - Ore 20: «Le stagioni», oratorio di J. Haydn per soli di canto, coro e orchestra.
Marsiglia. - Ore 17,30: Concerto Pasdeloup (trasmissione dal Teatro dei Campi Elisi di Parigi).
Lipsia. - Ore 18,15: «La passione di Nostro Signore Gesù Cristo, secondo S. Giovanni», oratorio di Leophard Lechner (trasmissione da una chiesa).
Bucarest. - Ore 20: «Il deserto» oratorio per coro e orchestra di F. David.
Amburgo. - Ore 18,45: «Stabat Mater», cantata di G. B. Pergolesi per soli di canto, coro, orchestra e organo.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Mattino: pasta asciutta; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

La Mostra d'arte del pittore Vuattolo

Lo rivedo dopo otto anni, da quando cioè, come tanti artisti, viveva in una soffitta all'ultimo piano nella vecchia Milano, pagando con un quadro il troppo alto affitto e con un altro il poco pane e l'immancabile caffè che ogni sera doveva sorbire in compagnia dei suoi colleghi di povertà al cosidetto Cenacolo.

Era molto giovane allora ma già dava coi suoi quadri del Naviglio, nudi, ritratti e nature morte, la sensazione del suo futuro valore artistico e della sua agile fantasia.

Il Vuattolo ritorna in Friuli dopo 13 anni di assenza (come 13 furono gli sfratti avuti a Milano); dopo esser passato per il vaglio di diverse esposizioni, fra cui Milano, Venezia (e tutti sanno quale spietato campo di selezione artistica sia quest'ultimo) e dopo essersi imposto alla considerazione dei colleghi e dei critici.

Molto giovarono alla sua educazione e formazione artistica, i suoi soggiorni a Roma ed a Firenze.

Vuattolo ha raccolto in due sale del Sindacato Professionisti ed Artisti di via Aquileia, un complesso di 43 opere frutto, come mi disse l'artista stessa di due anni di lungo travaglio.

Da queste opere si intravede il progresso continuo ed un'educazione artistica elaborata che danno un chiaro saggio dei meriti del Vuattolo stesso.

Egli è un artista di cuore, di vergine sensibilità; vive in un mondo astratto; non cerca la bellezza superficiale del soggetto ma l'espressione e l'accordo tonale che danno visioni artistiche unitarie e organiche, piene di forza pittorica e di commozione profonda.

Il Vuattolo è un artista intelligente; ha amore per la natura e lavora con fede tra i suoi quadri che lo dicono un artista italiano come uomo e come arte.

La prima impressione del profano e forse anco del critico potrà essere mediocre; nei quadri del Vuattolo manca infatti ogni effetto scenografico, è tutta espressione sentimentale, è verismo sintetico per natura; in tutti i suoi quadri si nota coscienza, anima, cuore: tutto è fluido e trasparente, con semplicità ed impeto di fantasia.

A mio avviso il Vuattolo ha trovato la via maestra dell'arte e sono certo ch'egli saprà batterla con sempre maggiori affermazioni, anche per la sua ferrea volontà e per la sua indomita fede.

PAX

* * *

Pubblichiamo queste «impressioni» sulla Mostra Vuattolo, lasciando la parola definitiva al nostro critico d'arte, il quale scriverà in uno dei prossimi numeri.

Vie della Città

10 - Via Gemona

Nei tempi più lontani la parte della città a nord del Castello, costituiva la villa Superiore e la attuale via Gemona non possedeva un nome suo particolare. Siccome vi scorreva la Roggia, o Rivolo era detta Riu, Riul, Rivo, in som Riu, ed anche Borg di S. Quirin, in causa della Chiesa e del Convento di S. Quirino già esistenti fuori della porta di Gemona e soppressi nel 1396, mentre la Chiesa durò sino al 1571. Nel 1294 fu fondato il Convento di S. Chiara e della Cella che servì pure a denominare tutto quel borgo finchè prevalse il nome di Gemona che comprendeva però anche le attuali vie Palladio e Bartolini. La porta della seconda cinta aprivasi fra il palazzo Bartolini ed il vicolo Di Lenna, quella della terza al luogo del palazzo Antonini, ora Banca d'Italia.

* * *

Scendiamo per le curve a pendio di via Bartolini ed arriviamo sulla piazzetta di S. Cristoforo, all'inizio di via Gemona.

Qui, la chiesa dedicata al santo non può sfuggire all'attenzione, anche per le pregevoli tele in essa custodite.

Il tempio, costruito nella seconda metà del secolo XIV, fu successivamente trasformato a cura della Confraternita di San Cristoforo che, come avverte un'iscrizione, le donava nel 1518 la bella porta del Gaggini. La statua di legno raffigurante il Santo sopra l'arco della porta, è opera di Giroamo Paleario (1617).

Entrando nella raccolta chiesa, a destra, vediamo un «San Giovanni che predica nel deserto», grande tela di P. Pagliarini (1841), nella quale si può scorgere l'autore della figura che si appoggia al platano, mentre in altre figure sono ritratti udinesi suoi contemporanei. Sopra il quadro una lunetta di scuola veneta; un'altra lunetta simile sulla parete di fronte. Nell'altare di S. Anna, una scultura in legno di Valentino Besarel: «Sant'Anna, San Gioacchino e la Vergine». Ai lati dell'arco del coro due belle tavole di scuola veneta: «Gli apostoli Pietro e Andrea» (secolo XVI). Ai lati dell'altare centrale, «Statue di San Cristoforo e di S. Giovanni Battista» di Giuseppe Torretti (sec. XVIII); sulle pareti laterali del coro due tele di Giacomo Carnero (sec. XVIII).

A sinistra l'altare della Madonna, con pala di Odorico Politi: «L'Assunta», a destra dell'altare «La sacra Famiglia» di scuola veneta.

Nella sacristia una pala ritoccata di Camillo Lorio: «Sant'Anna» (sec. XVII); «Madonna col Bambino» di scuola veneta; «Il Padre Eterno con due angeli» del Pordenone (framento di pala di altare); «testa di Cristo» di autore ignoto (sec. XVII); «S. Cristoforo» dipinto su tela, unico avanzo di un gonfalone attribuito a Giovanni da Udine; di squisita fattura, specialmente il Bambin Gesù.

A destra della chiesa si erge il Palazzo Caiselli (sec. XVIII) nel cui salone G. B. Tiepolo ha dipinto il soffitto: «La prudenza e la fortezza»; tela che ci richiama allo stesso soggetto da lui trattato nel palazzo Barbarigo a Venezia.

* * *

Percorrendo via Gemona, al n. 19 rilevasi la «casa dei Ricamatori», ora Lesfuzzi, con la facciata decorata a stucchi e affreschi da Giovanni da Udine. In un tondo, in alto, «La Madonna col Bambino», riprodotta in gesso nella Pinacoteca. Particolare curioso: alla finestra sinistra, dalle finte vetrate a lunette, l'artista aveva ritratto la propria moglie nell'atto di salutarlo mentre, per la seconda volta, partiva per Roma, donde non doveva più ritornare: lievi tracce segnano la figura muliebre, visibile fino al secolo scorso.

Sul fianco della casa, una lapide dell'Accademia Udinese (1874) ricorda l'insigne pittore e architetto, che — come è noto — ha voluto essere sepolto nel Pantheon, a lato del suo maestro Raffaello.

In via Gemona abbiamo poi la «Chiesa di San Quirino», fondata nel 1468 in sostituzione di quella di Santa Chiara, che cessava dalla funzione di parrocchiale.

Nell'altare di sinistra, «La Madonna col Bambino», tavola del secolo XV; alla parete di destra, «La Madonna in trono con varii santi», pala di scuola veneta (sec. XVII).

Al n. 92 il «Palazzo Polcenigo-Garzolini) (sec. XVII); ora sede dello Istituto Comunale Provinciale di Toppo-Wassermann. Notevole lo scalone, affrescato con gusto barocco: in alto, prospettiva architettonica; in basso, stemmi nobiliari, vedute di castelli e di ville.

Il palazzo al n. 8, ora Banca d'Italia, è dedicato da Floriano Antonini al genio della città e della famiglia avita; l'edifizio, del resto, nè e ber degno, se il progetto è legato al nome di Andrea Palladio.

La costruzione, iniziata nel 1570, è durata fino alla fine del sec. XVII, senza tuttavia venir ultimata. L'atrio maestoso, lo scalone a rampe contrapposte, la loggia riaperta di recente e decorata con stucchi di Luigi Zandomeneghi (1831), il salone a stucchi affrescato dal tedesco Martino Fischer (1709) il gabinetto settecentesco della Direzione, il giardino, costituiscono altrettanti motivi di compiuta bellezza. In una stanza del pianterreno, tre affreschi di Odorico Politi con episodi di storia greca (1825).

A pochi passi un altro bel palazzo già Antonini, poi Cernazai, ora Collegio Arcivescovile «G. Bertoni»: edifizio improntato di quella austera signorilità, caratteristica di quasi tutti i palazzi patrizi udinesi. Sopra un alto zoccolo bugnato, la classica trifora del poggiuolo a balaustrata di pietra viva che ostenta, alla sommità del timpano, lo stemma marmoreo degli Antonini (secolo XVIII). L'atrio d'ingresso, decorato da Carlo Someda de Marco, è dedicato alla memoria dei convittori Caduti in guerra. La cappella interna, di recente costruzione, è affrescata da Giuseppe Barazzutti.

Gli espositori alla Triennale in lieta riunione

Simpatica riunione quella di giovedì sera, che gli espositori della nostra Provincia alla Triennale di Milano hanno voluto fare, convenendo anche quelli della provincia, nella trattoria «Ai Frati».

Vi partecipavano quasi tutti gli espositori alla Casa dell'Aviatore ed i progettisti della stessa.

Spontaneo e sincero il gesto di ritrovarsi a festeggiare fraternamente l'esito soddisfacente e lusinghiero riportato nella grande competizione internazionale dell'arte applicata all'industria, promosso in segno di riconoscenza per quanto gli architetti progettisti Scoccimarro, Midena e Zanini hanno saputo fare per la raggiunta affermazione.

La stampa ha già reso noto, dando ampia relazione, delle premiazioni riportate con la loro mirabile tecnica e gusto, (due medaglie d'oro e due medaglie d'argento: Fantoni, Morassutti, Astante e Ciani, Facchin), mentre alla costruzione, e quindi indirettamente al complesso degli espositori, fu conferito il gran diploma d'onore.

Per questi nostri artigiani, industriali e artisti, che hanno collaborato alla superba affermazione, il raduno ha riconfermato quello spirito di solidarietà fra ideatori ed esecutori, quella reciproca comprensione di comuni ideali che nell'alba del nuovo stile hanno saputo dare con ferma fede, primizia di frutti e di allori. Incentivo per il presente e auspicio di maggior fortuna per l'avvenire.

Al brindisi hanno parlato i sigg. Paolo Morassutti e Antonio Toffoletti, seguiti da uno scherzoso contraddittorio fra l'arch. Radovic ed il prof. Mitri.

"L'Agricoltura friulana,,

è uscito ieri col seguente sommario: Un grande discorso del Duce — Plebiscito — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori: Il plebiscito di domani — Riunione di bieticoltori — Assemblea Consorzio Agrario di Tarcento — Alla Latteria di Bertiolo — Cantina Sociale di Casarsa — L'imponente assemblea del Consorzio Tenutari Stazioni Taurine.

F. Missio: L'azienda Pecile di San Giorgio della Richinvelda — Strade interpoderali nel Tarcentino — Cronaca agraria — Appunti di stagione.

Vibranti raduni a Buttrio nell'Annuale dei Fasci

La celebrazione del XV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento a Buttrio ha superato i limiti delle più entusiastiche manifestazioni per diventare spontanea grandiosa unanime apoteosi dell'idea fascista.

Tutta Buttrio ha partecipato commossa e plaudente alla cerimonia di ieri sera con una adesione di pensiero e di cuore che è la miglior riprova di quanto lo spirito fascista abbia profondamente permeato gli animi.

Un solenne corteo mosse alle ore 20 dalla Casa del Littorio ed attraverso il paese imbandierato e affollato alla luce suggestiva delle torcie a vento. In testa la banda della 63. Legione M.V.S.N. seguita dagli avanguardisti e Giovani fascisti, militi, Fascio di Combattimento, Fascio femminile, mutilati, combattenti, associazioni d'Arma e popolazione con a capo i rispettivi dirigenti, autorità e con i gagliardetti al vento.

Traversato, al canto degli inni della Patria, il paese, fra gli applausi costanti della folla, si raccolse nella vasta sala Lodolo e ne gremì ogni spazio, facendo ressa inoltre nelle immediate vicinanze. Il Commissario del Fascio disse brevi parole sul significato della imponente adunata. Seguì il Comandante locale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale che recò ai fascisti il saluto cameratesco delle Camicie nere, guardia armata della Rivoluzione. Ebbe poi la parola l'oratore ufficiale, cav. avvocato Rinaldo Accordini.

Con parola facile e persuasiva, con stile conciso e rapido l'avv. Accordini seppe riassumere l'augusta solennità e la significazione della celebrazione, l'opera intensa svolta dal Duce e dal Regime a favore del Popolo italiano e della vasta eco che ne è sorta nel mondo, dove le nazioni si orientano concordi nella novella luce di Roma.

Particolarmente furono illustrate alla folla le previdenze a favore delle classi meno abbienti, la vasta e rivoluzionaria ricostruzione degli ordinamenti sociali, la pace assicurata al lavoro, alle famiglie, alle coscienze.

Il plebiscito più che a rinnovare la guardia nella già grigia aula di Montecitorio è destinato a dimostrare al Duce il tributo di riconoscenza di tutto il popolo, al mondo la compattezza impareggiabile della Nazione col suo gran de Capo.

Il dott. Minin aggiunse brevi e sentite parole di circostanza, esaltando l'anniversario dei Fasci, la nobiltà dei sentimenti di cui Buttrio dava prova, continuando la tradizione garibaldina ed eroica dei patrioti buttriesi e garibaldini Giordani, Beltrame, Danieli ed Annoni. Buttrio oggi, con lo stesso cuore darà il suo voto plebiscitario al Regime.

La folla ha ascoltato con viva attenzione gli oratori e li ha interrotti nei punti salienti cogli applausi più fervidi. In ultimo gli applausi generali conclusero l'adunata, sciòltasi al canto degli inni della Rivoluzione.

I frazionisti di Camino e Caminetto pur avendo partecipato in gran massa alla adunata di Buttrio, ebbero ieri sera una solenne manifestazione in Camino, preludio della odierna votazione plebiscitaria. Tutte le autorità e i capi delle organizzazioni del Comune erano presenti. L'oratore ufficiale prof. Cocchiarella, valoroso ex combattente e fascista, ha tenuto con vibrante discorso la celebrazione della fondazione dei Fasci e ha illustrato il significato della votazione plebiscitaria.

Il Commissario del Fascio camerata De Marco e il dott. Minin aggiunsero acconcie parole di circostanza esprimendo la certezza che anche le due frazioni parteciperanno al cento per cento, alla votazione.

La riunione si chiuse al canto degli inni fascisti, fra il più schietto entusiasmo dei frazionisti.

Doni cospicui per la Fiera pasquale

Abbiamo osservato che la gente si sofferma ammirata e... vogliosa, davanti alle vetrine dei negozi di Via Mercatovecchio, dove sono esposti i doni più belli, offerti per la grande Fiera Pasquale di beneficenza.

Particolarmente ammirata è la camera da letto — dono del Comitato — uscita dal reputato laboratorio Del Negro. E' una «matrimoniale» in radica di noce, stile moderno, con mobili non meno eleganti che solidi: degna di figurare in un appartamento signorile. Fra gli altri oggetti esposti si ammira un apparecchio radio, una motocicletta e parecchi splendidi servizi da tavola.

Sappiamo che S. M. il Re, le LL. AA. i Principi Reali e SS. il Papa hanno pure inviato ricchi e artistici doni.

Questi continuano a pervenire ininterrottamente al Comitato dagli Enti pubblici, dalle maggiori autorità della città e Provincia, dalle signore Patronesse e dai cittadini privati. Epperò tutto lascia prevedere che la gentile e benefica gara tradizionale avrà anche quest'anno un esito brillante, e si risolverà in un valido aiuto per le nostre maggiori Istituzioni di assistenza.

Terzo elenco doni

Terzo elenco doni: Comando del Corpo d'Armata Territoriale, Udine: artistico piatto argentato con astuccio. — Comitato esecutivo: una motoleggera «Diana», un apparecchio radio a mobile con cinque valvole marca «Allocchio Bacchini», 2 biciclette, camera da letto completa con specchi e marmi — Giuseppina Paoletti Mariacher: servizio per vino con vassoio — co. Irene d'Attimis di S. Croce: servizio posate argento per frutta per 6 persone — Benedetti e Querini: 36 paia calze, 5 cuffie, 4 sciarpe — Dina Comessatti: stuccio con posate argento — Gemma Festa Perossini: artistico portavaso in maiolica decorata — Adalgisa D'Este Modonutti: vassoio con servizio chicchere per caffè per 6 persone — B. C. Bassani: 4 giocattoli — Melania Bearzi Angeli: 2 miniature con cornice intagliata — Ernesta Spezzotti Ferigo: portafiori vetro colorato con tripode in ferro battuto — Irma Stroppolatini Spezzotti: lampada elettrica da tavolo — Errera ing. cav. Mario: 2 bollitori elettrici — co. Elena Agricola Miari: artistico vaso ceramica — co. Lucia Agricola della Mea: sourtout in porcellana stile 900 — H. Hausbrandt: 20 buoni per un etto caffè tostato — Milena e Domenico Mollo: astuccio con servizio per toilette — Gubitta Diocle Allatere: vassoio ceramica — Maria Piussi Levi e consorte: coppa portadolci argento — Pozzi dott. Riccardo: portavaso ceramica — Lina Marcovigi: alzata portabiglietti — Gianna Tullio Vinaj: cofano porcellana — Somaglino Alberto: 10 lattine «Permolio» — Maria Biavaschi Micoli: piatto argento e portavaso ceramica — La Vitrum: artistica alzata portafrutta in bronzo e marmo — Ditta Tiziano D'Orlando: 5 tagli stoffa e 6 fazzoletti in seta — Gemma e Max Martini: astuccio con servizio in vetro per frutta — Elsa e Mario Asquini: grande anfora decorativa — Alfonsina Levi Bellezza: lampada elettrica da tavolo — Teresa Daniotti: calice in vetro Murano — Lina Miani: piatto e vaso maiolica — Silvia Sartoretti Ballico: astuccio con servizio portafrutta — Cclutta Brandolini Imola: piatto antico — Lina Broili Lameri: vassoio vetro con montatura artistica in ferro battuto — Ada Cantarutti: vassoio ceramica, vaso portafiori — Silvia Sala De Ponti: 12 marionette — Erminia Bortolotti Riccio: chicchere porcellana giapponese per 6 persone — Letizia e Angela Asquini: servizio completo piatti per 6 persone — Gemma Centazzo Miani: astuccio con posate argento per insalata — Maria Fabris Ferrari: astuccio con servizio per frutta cotta — Amelia e Francesco Fantini: lampadario elettrico 4 fiamme — Carlini Antonio e Famiglia: servizio completo piatti per sei persone — Primo e Mercedes Carlini: servizio per frutta per sei persone — Bianca Tonini Fantoni: alzata in vetro Murano — Bertuzzi Luigia: vasi vetro — Ballico Bottos Antonietta: astuccio con servizio toeletta — Alba Marcotti Cernazzai: cuscino da salotto — Laura Marzuttini: servizio chicchere per caffè — Lina Tamai Zanettini: vassoio portapane — Ettorina Botussi Vidal: servizio toeletta.

BENEFICENZA a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All E. O. A. — Per onorare la memoria di Elena Facini Roussel: geom. Giovanni Gervasoni, L. 5.
All'Istituto Tomadini — Per onorare la memoria di Lotti ved. Tomadini: Ercole Cera, L. 10.
Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria di Lotti ved. Tomadini: Luigi Dominutti, L. 5; Giuseppe Contardo, 5.

Il concerto al Dopolavoro Ferroviario

(Eco). — Venerdì sera, ricorrendo l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, nei locali del Dopolavoro Ferroviario, ha avuto svolgimento l'annunciato concerto vocale strumentale, diretto dal socio maestro Tandelli, con il programma già pubblicato.

La signorina Fantoni ha bissato il pezzo della «Cavalleria Rusticana» «Voi lo sapete o mamma», e il sig. Mazzoli ha bissato il «Vesti la giubba» dei Pagliacci. Il prof. Ciriani si è esibito da par suo nel pezzo del Verdi «I Lombardi» preludio e terzetto.

Il concerto è stato aperto dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» ed ha avuto un entusiastico successo.

Una lode al bravo maestro Tandelli che mette nel preparare e nel dirigere tali manifestazioni di arte tutta la sua passione e tutta la sua competenza, e una lode ai dirigenti del Dopolavoro stesso per aver offerto l'audizione gratuita dell'indovinato concerto.

MEZZO SECOLO

25 MARZO 1884

Si ha da Roma che il commercio italiano, dedotti i metalli preziosi, nel primo bimestre 1884, ascese a 227 milioni d'importazioni ed a 194 di esportazioni.

In confronto dell'anno precedente, l'aumento fu di 30 milioni sulle importazioni e di 4 milioni sulle esportazioni.

La Scuola agraria domenicale istituita a Fagagna a spese del legato Pecile, viene anche questo anno frequentata assiduamente. Gli iscritti sono 92 e di questi, la minima presenza avuta finora fu di sessantatre.

LA CLESSIDRA

I numeri del lotto

Estrazione del 24 marzo 193[illegible]

VENEZIA	21	22	71	1[illegible]	
BARI	85	31	47	32	
FIRENZE	43	58	70	8	
MILANO	39	55	61	17	
NAPOLI	22	42	32	53	
PALERMO	37	67	86	32	
ROMA	68	53	79	1	
TORINO	52	15	24	19	

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L. 0.10	a parola
Commerciali	» 0.30	»
Off. d'impiego	» 0.20	»
Fitti	» 0.20	»
Vari	» 0.30	»

Tassa L. 1.80 %; minimo L. 0.[illegible] minimo dieci parole.

COMMERCIALI

AGENZIA LANCIA, Via Ronchi 53, Udine. Si ricevono prenotazioni per consegne sollecite AUGUSTA - ARTENA — ASTURA 3.a serie. Occasioni! LAMBA 8.a e 7.a — ALFAROMEO 1500 torpedo — CITROËN 6 C. — FIAT 521 C. 514, 4 porte; 539, ecc. — 15 Motociclette d'occasione.

ACQUISTEREBBESI se occasione arredamento completo, stile moderno per bar. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3582 m.

AUTOMOBILI occasionissima 509 camioncino ultima serie. Carrozzeria Codutti, Paderno.

CERCASI vasca bagno usata ottimo stato. Offerte Pubblicità Popolo Friuli. 3577 m.

MOBILI. L'Emporio mobili di via Portanuova 9, Udine, sta liquidando le ultime scorte. Risparmiatori visitateci.

VENDO due villette nuove, vani 12, più servizi, con parchetti mq. 1000 scoperto in zona Viale Venezia Lire CINQUANTACINQUEMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3520 m.

FITTI

AFFITTASI Aprile via Cotonificio 19, Casa 5 vani, annesso garage, orto, terrazzo; lire 155 mensili. Rivolgersi Piazza Duomo, [illegible]

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI abile lavorante sarta inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Sartoria [illegible] Chiusel e figlio.